DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 139 - N° 3

Sabato 4 Gennaio 2025

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
I prefetti stoppano le zone rosse in città
Agrusti a pagina III

Il libro
Dallo specchio (veneziano) al selfie: il volto e le sue storie
Tagliapietra a pagina 17

Supercoppa
Il Milan ribalta la Juve in 5 minuti e raggiunge l'Inter per il derby in finale
Riggio a pagina 20

Migranti, sbarchi dimezzati

▸I dati del Viminale: nel 2024 il 58% in meno rispetto all'anno prima. Crescono i rimpatri

▸Ma in mare è ancora strage: 2.279 dispersi, pochi meno dei 2.300 registrati a fine 2023

Più che dimezzati. Crollano gli sbarchi di migranti sulle coste italiane: nel 2024, gli arrivi nel nostro Paese attraverso la rotta del Mediterraneo centrale si sono fermati a quota 66.615, contro gli oltre 157mila dell'anno precedente. In pratica, il 58% in meno in dodici mesi. È il bilancio contenuto nell'ultimo cruscotto statistico diffuso dal Viminale. Crolla, di pari passo, anche il numero dei minori non accompagnati sbarcati: 14mila nel 2022, quasi 19mila nel 2023, 8.043 nel 2024. Ma l'Unicef avverte: nel 2024 ancora 2.279 dispersi, non molto di meno dei 2.300 registrati a fine 2023.
Bulleri a pagina 9

L'intervista
Stefani: «Perché il Veneto spetta alla Lega. Pronti a correre da soli»

LEGA Alberto Stefani, segretario regionale

Alda Vanzan

Onorevole Alberto Stefani, segretario regionale della Lega-Liga veneta, quand'è che si andrà a votare?
«Indipendentemente dalla data, la Lega si farà trovare pronta, stiamo lavorando per potenziare il partito e aprire sezioni (da ultime Villaverla, Gruaro e Val D'adige, altre 10 arriveranno nei prossimi mesi). Oltre agli uscenti, stiamo già raccogliendo le disponibilità a candidarsi di ulteriori personalità, anche civiche. Siamo in grado di comporre più liste».

Il centrodestra si presenterà compatto oppure c'è il rischio, dopo il mancato voto sul bilancio in consiglio regionale, che Forza Italia venga estromessa?
«Noi lavoriamo nell'alveo del centrodestra e auspico che Forza Italia - che al momento si è messa fuori dalla maggioranza - cambi idea e atteggiamento, decidendo di farne parte».

Sul terzo mandato dei governatori pare calato definitivamente il sipario: da Roma giungono indiscrezioni sul fatto che il Governo (...)
Continua a pagina 7

L'analisi
Autocrazie tecnologiche e democrazie a rischio

Romano Prodi

Abbiamo alle spalle un anno nel quale, almeno in teoria, la democrazia ha raggiunto il suo massimo sviluppo. Sono stati infatti chiamati alle urne elettori appartenenti a paesi che, in totale, raggiungono i quattro miliardi di abitanti: in sostanza la metà del genere umano. (...)
Continua a pagina 23

Le idee
L'incudine Usa e il martello dell'Iran: una via d'uscita

Bruno Vespa

Cecilia Sala non è una spericolata dilettante come quelle che in passato sono andate a cacciarsi in guai da cui l'hanno salvate a caro prezzo (contante) i nostri governi. Cecilia è una brava professionista e nonostante la giovane età ha una grande esperienza di situazioni (...)
Continua a pagina 23

Cortina. Il manager della sanità dei Giochi

CORTINA Nel tondo, Paolo Rosi: ha l'incarico di "Regional medical care manager". Sopra, i lavori di ampliamento dell'ospedale Codivilla: diventerà il "Policlinico olimpico"

«Medici da tutto il Veneto nel "Policlinico olimpico"»

Vanzan a pagina 10

Il caso
Cecilia Sala, i genitori chiedono il silenzio stampa

I genitori di Cecilia Sala chiedono il silenzio stampa. L'ambasciatrice italiana ricevuta dal ministro di Teheran: «Garanzie sulle condizioni di Cecilia». Ma dall'Iran il monito: non seguite gli Stati Uniti.

Bechis, Errante e Zaniboni alle pagine 2 e 3

Entrano nella pista chiusa e provocano slavina: denunciati

▸Cortina, cercavano di recuperare il bastoncino Grande distacco di neve, soccorritori mobilitati

Cercavano di recuperare il bastoncino in una pista chiusa, saranno denunciati per aver provocato una slavina. È accaduto nella tarda mattinata di ieri, a Cortina d'Ampezzo, alle pendici della Tofana. I due sono entrati con gli sci nella pista Labirinti, chiusa per lavori di innevamento, e hanno determinato il distacco di un cumulo di neve tecnica prodotta nella notte dai generatori dell'impianto di innevamento programmato. Soccorritori mobilitati.
Dibona a pagina 12

Treviso
Travolta e uccisa mentre aspetta il carro attrezzi

Travolta e uccisa da un furgone in testacoda mentre attende un carro attrezzi assieme a sua figlia 12enne e a sua madre. È morta così a Trevignano una 49enne.
Vecellio a pagina 13

Veneto
Tassa, calendario e limiti: nuove regole per cercare tartufi

Da questa settimana diventano operative le nuove regole sulla raccolta dei tartufi in Veneto. Il 1° gennaio sono scattate infatti le novità introdotte dalla legge regionale approvata tre mesi fa. Si va dalla tassa di concessione, di 100 euro all'anno, da pagare dopo il superamento dell'esame di idoneità, ai limiti quantitativi all'attività per autoconsumo.
Pederiva a pagina 12

Venezia
Infarto a 104 anni operata e salvata alla vigilia di Natale

Raffaella Ianuale

Ci sono gli elementi per una storia natalizia a lieto fine costellata di record. Una centenaria dalla tempra d'acciaio e la mente lucida e un medico che non si è bloccato di fronte all'età della sua paziente, anzi ce l'ha messa tutta per non farla soffrire. I protagonisti di questa novella sono infatti un primario in servizio in ospedale il giorno della Vigilia di Natale e un'anziana di 104 anni colpita da infarto.
Continua a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "Agenda del Leone 2025" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2025" + € 3,50 "Nordest da vivere - 4. vol." + € 3,80

La giornalista arrestata

Sala, l'appello dei genitori: silenzio stampa per salvarla

▶Per la famiglia «la situazione è preoccupante e il dibattito mediatico rischia di allontanare la soluzione». Annullata la protesta davanti all'ambasciata iraniana

IL CASO

ROMA È il momento più delicato di una partita diplomatica molto complessa che si gioca su due fronti e adesso i genitori di Cecilia Sala, la giornalista detenuta a Teheran dal 19 dicembre con l'accusa di avere violato la legge islamica, chiedono il silenzio stampa.

Perché temono, hanno spiegato Renato Sala e Elisabetta Vernoni, in un appello pubblicato su "Il Foglio" che «il grande dibattito mediatico su ciò che si può o si dovrebbe fare rischi di allungare i tempi e di rendere più complicata e lontana una soluzione».

L'APPELLO

«La situazione di nostra figlia, Cecilia Sala, chiusa in una prigione di Teheran da 16 giorni, è complicata e molto preoccupante - si legge nell'appello diffuso ieri - Per provare a riportarla a casa il nostro governo si è mobilitato al massimo e ora sono necessari oltre agli sforzi delle autorità italiane anche riservatezza e discrezione. In questi giorni - continua la nota - abbiamo sentito l'affetto, l'attenzione e la solidarietà delle italiane e degli italiani e del mondo dell'informazione e siamo molto grati per tutto quello che si sta facendo».

«La fase a cui siamo arrivati - scrivono - è, però, molto delicata e la sensazione è che il grande dibattito mediatico su ciò che si può o si dovrebbe fare rischi di allungare i tempi e di rendere più complicata e lontana una soluzione. Per questo abbiamo deciso di astenerci da commenti e dichiarazioni e ci appelliamo agli organi di informazione chiedendo il silenzio stampa».

IL RINGRAZIAMENTO AGLI ITALIANI PER L'ATTENZIONE E LA SOLIDARIETÀ. «MA SIAMO ENTRATI IN UNA FASE DELICATA»

E, preoccupati che le indiscrezioni di stampa possano interrompere le delicate trattative, da un lato tra la Farnesina e via Arenula con gli Usa, che hanno emesso un mandato di arresto internazionale per l'ingegnere iraniano di Mohammad Abedini Najafabani fermato a Malpensa e detenuto a Milano, dall'altro con Teheran, che ne chiede l'immediata scarcerazione, concludono: «Saremo grati per il senso di responsabilità che ognuno vorrà mostrare accogliendo questa nostra richiesta».

LA DETENZIONE

Giovedì Elisabetta Vernoni, la mamma di Cecilia, dopo un incontro con la premier Giorgia Meloni, si è detta rassicurata dalle parole della presidente del Consiglio, ma dall'altro lato molto preoccupata per le condizioni di detenzione, sottolineando che sua figlia si trova in «una cella di punizione» e che non vorrebbe che questa esperienza la segnasse per tutta la vita.

Negli scorsi giorni le polemiche avevano riguardato proprio il trattamento riservato alla giornalista italiana nel carcere di Evin, dove la luce viene tenuta accesa per rendere il sonno impossibile e per privare le persone della cognizione temporale. Senza un letto su cui dormire e con una coperta da usare come materasso. Inoltre le sono stati tolti anche gli occhiali da vista. E all'italiana non sono stati consegnati neppure i beni di prima necessità: alcuni abiti, una mascherina per dormire con gli occhi coperti e alcuni prodotti igienici che le erano stati mandati.

MANIFESTAZIONE ANNULLATA

IL TIMORE CHE LE INDISCREZIONI POSSANO DANNEGGIARE LE TRATTATIVE CON USA E TEHERAN

I Radicali Italiani, che avevano indetto una manifestazione per lunedì 6 gennaio a Roma davanti all'ambasciata iraniana, sono stati tra i primi ad aderire alla richiesta dei genitori: «Accogliamo l'appello dei genitori di Cecilia Sala e sconvochiamo la manifestazione indetta per lunedì 6 gennaio davanti all'ambasciata iraniana», hanno scritto ieri in una nota dopo la pubblicazione dell'appello.

Valentina Errante

Sotto, Elisabetta Vernoni la madre della giornalista arrestata in Iran

A sinistra Cecilia Sala, 29 anni giornalista del Foglio e di Chora Media da 15 giorni è agli arresti a Teheran nel carcere di Evin la struttura nota per ospitare i detenuti politici Contro di lei la generica accusa di aver «violato le leggi islamiche»

E Amedini lancia messaggi «Prego per me e per lei» Il 15 udienza sui domiciliari

IL CASO

MILANO Il nome di Cecilia Sala scritto su un foglio bianco, così da memorizzarlo e poter pregare per lei. È quanto ha chiesto ieri al suo avvocato Mohammad Abedini Najafabadi, l'ingegnere iraniano bloccato in Italia lo scorso 16 dicembre su richiesta degli Stati Uniti. Nei giorni scorsi il 38enne avrebbe sentito parlare per la prima volta della giornalista di Chora Media e del Foglio arrestata in Iran e, a quanto fa sapere il difensore Alfredo De Francesco, durante il colloquio di ieri il suo assistito avrebbe voluto saperne di più. «Pregherò per lei e per me», ha detto al legale dopo che gli è stata spiegata la situazione. Sempre a quanto afferma l'avvocato, poi, l'ingegnere esperto di droni si sarebbe particolarmente «incupito» quando ha avuto la conferma che si trattava di una donna.

In attesa che i giudici della Corte d'Appello milanese decidano sulla richiesta dei domiciliari tramite un'udienza che è stata fissata per il prossimo 15 gennaio, Abedini resta in carcere. Proprio lì, negli ultimi due o tre giorni, alcuni detenuti lo avrebbero riconosciuto dai telegiornali, chiedendogli se fosse lui «la persona famosa» che vedevano in televisione. Ancora «provato» e «sempre più incredulo per le accuse mosse dagli Usa nei suoi confronti», l'iraniano ha poi ribadito la preoccupazione per la sua famiglia e «in particolare per il figlio, che non è ancora riuscito a sentire». Dal punto di vista fisico e delle condizioni «generali», però, Abedini sta «bene» e «non ha motivi per lamentarsi della detenzione».

Nel colloquio con il difensore ha parlato anche del parere negativo agli arresti domiciliari espresso due giorni fa dalla Procura generale di Milano. Per la pg Francesca Nanni, non vi sarebbero le garanzie necessarie a contrastare il pericolo di fuga ed è proprio questo il tema che sarà al centro della valutazione dei giudici della Corte d'Appello. Tra gli aspetti che hanno portato al no della procuratrice generale, anche la scelta dell'abitazione nella quale Abedini, stando all'istanza depositata dalla difesa, dovrebbe scontare la misura alternativa. Si tratta di un appartamento di proprietà del Consolato iraniano e distante tre chilometri dalla sede: troppi, secondo la pg, per escludere il pericolo di fuga.

L'INGEGNERE FERMATO A MILANO A COLLOQUIO CON IL SUO AVVOCATO «HA SCRITTO IL NOME DI CECILIA SU UN FOGLIO PER MEMORIZZARLO»

LE RICHIESTE

Era stata inoltre richiesta dal difensore l'autorizzazione a uscire per andare a fare la spesa – in quanto nessun altro potrebbe farlo al posto suo – e non era stato invece chiesto il braccialetto elettronico. La richiesta verrà valutata da un collegio della quinta sezione che sarà composto da un presidente più anziano e da altri due giudici, ma tra questi nessuno di quelli che si sono occupati della convalida dell'arresto. Per legge, l'udienza non poteva essere fissata prima di 10 giorni, un lasso di tempo stabilito anche a garanzia della difesa per poter raccogliere elementi a favore. Il ministro della Giustizia Carlo Nordio, intanto, può decidere di revocare la misura cautelare in carcere in qualsiasi momento.

«Come ho anche spiegato a lui, chiederemo ancora», ha detto il legale fuori dal carcere di Opera dopo la visita. «Valuteremo le motivazioni che verranno eventualmente date e su questa base, con molta serenità, come in tutti i casi che ho sempre affrontato, valuteremo se ci sono altre chance. Verrà rispettata ogni decisione. Ovviamente questo non significa condividerla». Come ha poi ribadito il legale, Abedini «si è molto commosso a sapere che c'è una donna in carcere in questo momento e pregherà per lei e per lui».

NELLA DOMANDA DI SCARCERAZIONE HA CHIESTO LA LIBERTÀ DI USCIRE A FARE SPESE SENZA BRACCIALETTO ELETTRONICO

Federica Zaniboni

Sopra, Mohammad Abedini Najafabadi, l'ingegnere accusato di fornire droni all'Iran. A sinistra, il suo legale Alfredo De Francesco

La diplomazia

La linea dura dell'Iran: «Non seguite gli Usa» Roma tratta con Biden

▶L'ambasciatrice italiana ricevuta dal ministero iraniano: «Garanzie per Cecilia» Teheran accusa: «Violate i diritti umani». Nordio sente l'ambasciatore americano

LA VICENDA

1 L'arresto il 19 dicembre

Cecilia Sala, giornalista nata a Roma il 26 luglio 1995, è stata arrestata a Teheran il 19 dicembre scorso. La notizia però emerge solo 8 giorni dopo

2 Le visite in carcere

Cecilia è detenuta in isolamento nel carcere di Evin, lo stesso in cui è stata anche Alessia Piperno. Lì è visitata dall'ambasciatrice italiana Amadei

3 Le condizioni in cella

Mentre l'Italia lavora al rimpatrio, ai familiari Sala ha chiarito che le sue condizioni in cella sono ben peggiori di quelle comunicate dalle autorità iraniane

4 La diplomazia e le sue parole

Mentre l'Italia lavora al rimpatrio, durante alcune telefonate con i familiari Sala ha chiarito che le sue condizioni in cella sono ben peggiori di quelle comunicate dall'autorità iraniana

LO SCENARIO

ROMA Un colloquio schietto, duro nei toni, a riprova di una trattativa ancora in salita per riportare a casa Cecilia Sala. Paola Amadei, ambasciatrice italiana a Teheran, varca a metà mattinata il portone del ministero degli Esteri iraniano. La riceve qui, nel palazzo costellato di bassorilievi persiani che sorge sulla strada intitolata all'Ayatollah Khomeini, il direttore degli affari europei Majid Nili Ahmadabadi. L'Italia, tuona alla diplomatica italiana, deve «respingere la politica statunitense di presa di ostaggi, che è contraria al diritto internazionale, in particolare ai diritti umani» e preparare «le basi per il rilascio di Abedini il prima possibile, impedire agli Stati Uniti di danneggiare le relazioni bilaterali Teheran-Roma». Lei, Amadei, ribadisce le richieste del governo: liberazione della reporter detenuta dallo scorso 19 dicembre nel famigerato carcere di Evin e, nell'attesa, un miglioramento delle tremende condizioni detentive con la possibilità di ricevere più visite consolari e beni di prima necessità.

I COLLOQUI

Segue un copione già scritto il faccia a faccia nella capitale iraniana, chiuso con una nota che non fa menzione dell'arresto arbitrario dell'inviata italiana. Ma invita il governo italiano, con un passaggio paradossale e provocatorio, al «rispetto dei diritti umani». A Roma leggono comunque nel vis-a-vis il segnale di un canale che rimane aperto. Del resto non è a Teheran che si gioca il destino della giornalista di *Chora Media* e del *Foglio* presa in consegna dai Pasdaràn, ma sull'asse Roma-Washington DC. L'Italia tratta con l'amministrazione Biden, ormai agli sgoccioli, per capire come muoversi con Abedini, l'ingegnere iraniano arrestato a Malpensa e detenuto nel carcere di Opera a cui il destino di Sala, come ha ribadito ieri il ministero di Teheran, è indissolubilmente legato. E la speranza è di arrivare a un accordo sulla richiesta di estradizione dell'iraniano prima del 20 gennaio, quando si insedierà l'amministrazione Trump con cui procedono i contatti sottotraccia. A Palazzo Chigi il riserbo sulle trattative è ferreo, anche per rispettare l'appello a mantenere la massima discrezione lanciato dai genitori di Cecilia. Nei giorni scorsi il Guardasigilli Carlo Nordio ha avuto un confronto con l'ambasciatore (uscente) degli Usa a Roma Jack Markell e a via Arenula si tiene un filo diretto con il Dipartimento di giustizia a stelle e strisce. Tre le date cerchiate in rosso in queste ore. L'11 gennaio, quando Joe Biden, in arrivo nella Capitale per essere ricevuto da papa Francesco insieme alla sua famiglia, incontrerà la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Doveva essere un incontro di cortesia, con il presidente ormai sull'uscio dello Studio Ovale, per parlare dei risultati del G7 e dirimere gli ultimi dettagli sui 50 miliardi di euro in asset congelati alla Russia da destinare a Kiev.

IL PUGNO DI FERRO DEGLI AYATOLLAH

Nella foto l'Ayatollah Khamenei, guida suprema della Repubblica islamica. Da quindici giorni Cecilia Sala è detenuta nel carcere di Evin

L'ASSE CON GLI USA

Ora evidentemente assume tutt'altro rilievo il passaggio romano del democratico. La seconda data: il 15 gennaio, quando la Corte di Appello di Milano si riunirà per decidere nell'ordine sulla concessione degli arresti domiciliari ad Abedini e sulla sua estradizione chiesta dagli americani. Infine la terza: il 20, l'Inauguration Day a Washington DC che riaprirà le porte della Casa Bianca a Trump. Un presidente che ha fatto della linea dura contro l'Iran un vanto, ordinando fra l'altro l'eliminazione di Qasem Soleimani, il generale che per anni ha dettato legge nella Repubblica islamica. Ebbene è in questa finestra che il governo italiano spera di trovare uno spiraglio per sbloccare l'impasse con il via libera degli Usa. Con Trump i tempi rischiano di farsi lunghi.

A SALA CONTESTATO DI AVER INFRANTO LA LEGGE, MA PRIMA DELL'ARRESTO INFORMAVA DUE VOLTE AL GIORNO LE AUTORITÀ

A Teheran prevale la linea dura: niente mezze misure, vogliono libero l'ingegnere accusato di terrorismo dagli Usa. Sala intanto resta in un durissimo regime di isolamento da più di due settimane con la vaga accusa di «violazione di leggi islamiche». In verità, come è già emerso, nei giorni del reportage iraniano prima di Natale Sala, entrata nel Paese con regolare visto giornalistico, ha redatto un diario quotidiano (due volte al giorno) per informare le autorità dei suoi spostamenti, come previsto dalle regole. Verità e regole però in questa vicenda contano poco e nulla.

Francesco Bechis

Il giallo del viaggio di Meloni da Trump «Felice dell'invito», ma forse non andrà

IL CASO

ROMA Sì, no, forse. È un giallo la presenza della premier Giorgia Meloni all'Inauguration Day di Donald Trump. Appuntamento al 20 gennaio, sulla spianata di fronte al Capitol. Ci sarà anche lei, la leader italiana, ad assistere al giuramento del quarantasettesimo presidente americano? Più no che sì, a sentire i suoi consiglieri che raccontano una premier decisa a rompere gli indugi solo a ridosso del grande evento. Per settimane a Palazzo Chigi non è mai arrivato un invito ufficiale alla cerimonia. Non è una vera sorpresa: il protocollo, salvo rarissime eccezioni nella storia recente, non prevede la presenza di dignitari e leader stranieri in platea, occupata invece da ambasciatori e funzionari provenienti da tutto il mondo.

FONTI DI PALAZZO CHIGI CONFERMANO CHE UN POSTO SARÀ RISERVATO ALLA PREMIER: LA DECISIONE «NEI PROSSIMI GIORNI»

Di conseguenza il team Trump non si è affrettato a invitare formalmente premier e capi di Stato stranieri. Eppure alcuni sono stati personalmente convocati dal Tycoon. Come il presidente cinese Xi Jinping, che però declinerà l'offerta e invierà un alto dirigente del governo. E come la stessa Meloni, invitata da Trump nel breve vis-a-vis all'ombra di Notre Dame, quando i due leader si sono confrontati a Parigi, un mese fa, ospiti di Macron. Nella giornata di ieri fonti vicine alla presidente del Consiglio hanno fatto sapere all'Ansa la sua «soddisfazione» per l'invito ricevuto specificando che Meloni «deciderà nei prossimi giorni». Quasi a segnalare la ricezione di una missiva con tutti i crismi dell'ufficialità dalla nuova Casa Bianca. Si vedrà. Intanto tutto è sospeso. Tentenna, la leader di Fratelli d'Italia, soppesa pro e contro di un blitz nella capitale americana. Fra i primi, celebrare un asse politico con Trump che non ha mai rinnegato, al netto della prudenza diplomatica e degli ottimi rapporti con Joe Biden, il presidente democratico uscente che riceverà a Roma la prossima settimana. E insieme, neutralizzare il gioco di Matteo Salvini, il leader della Lega che da tempo auspica una sedia all'Inauguration del leader Repubblicano e fa di tutto per rivendicare una sintonia con "The Donald" ed Elon Musk. I contro però non sono da meno e pesano sul bilancino della premier. A cui diversi consiglieri a Palazzo Chigi hanno suggerito di non andare alla cerimonia americana. Se non altro perché l'agenda del giuramento presidenziale non contempla spazi liberi per bilaterali e incontri di qualunque tipo. Trump giurerà, terrà il discorso di insediamento (e in tanti a Roma trattengono il fiato per le stoccate che potrà tirare contro l'Europa e la Nato), poi sarà accompagnato da un corteo imponente alla Casa Bianca per il cambio della guardia e il tè con Biden. Difficile se non impossibile ritagliare lo spazio per un vis-a-vis con la leader italiana nei confronti della quale pure Trump non nasconde la sua simpatia, «è piena di energia» ha commentato a caldo dopo l'incontro parigino. Meloni rivendica la special relationship con il nuovo inquilino di Pennsylvania Avenue. Intervistata dal settimanale Sette, difende la linea del Tycoon sull'Ucraina, «parole totalmente sovrapponibili». Poi spezza una lancia per Musk, il patron di Tesla e Space X con cui ha «un ottimo rapporto». L'Inauguration day però è un'altra storia.

Giorgia Meloni e Donald Trump durante il faccia a faccia a Parigi

I DUBBI DEI CONSIGLIERI: IL PROTOCOLLO NON LASCIA SPAZIO A NESSUN BILATERALE LA LEADER DI FDI: «CON MUSK OTTIMI RAPPORTI»

L'IMPASSE

Sulla partecipazione ancora in dubbio peserà fra l'altro la vicenda di Cecilia Sala, la reporter ventinovenne arrestata dalle autorità iraniane a Teheran lo scorso 19 dicembre e da allora in regime di isolamento nel carcere di Evin. Una vicenda intrecciata con quella di Abedini, l'ingegnere iraniano arrestato a Malpensa che gli americani chiedono di estradare e gli iraniani di liberare in cambio di Sala. Ebbene sono in corso contatti in questi giorni tra il governo italiano e il team Trump in procinto di entrare alla Casa Bianca. In pochi a Palazzo Chigi confidano in una soluzione lampo del drammatico impasse ed è probabile dunque che in un eventuale blitz americano Meloni debba portare con sé il dossier sull'aereo. Per questo prende tempo e deciderà più in là.

Fra. Bec.

Quellogiusto®
porta a spasso il tuo stile®
SALDI
occasioni fino al -70%
16 negozi, 1 shop online.
Trova quello più vicino a te su quellogiusto.it

Istat, famiglie in ripresa cresce il potere d'acquisto E sale la pressione fiscale

▶Per il settimo trimestre consecutivo incremento della capacità di spesa, bene anche il risparmio. Lo Stato incassa più tasse per via degli aumenti dei contratti

IL RAPPORTO

ROMA Potrebbe apparire una contraddizione. Invece sono due facce della stessa medaglia. Nei primi nove mesi dell'anno che si è appena chiuso, sono aumentati sia il potere d'acquisto delle famiglie che la pressione fiscale. A spingere quest'ultima è stata proprio l'Irpef, il prelievo sui redditi delle persone. È l'effetto dei numerosi rinnovi contrattuali con gli aumenti in busta paga collegati. Proprio gli stipendi più alti hanno spinto gli incassi dello Stato facendo aumentare il gettito e con questo la pressione fiscale.

Ieri l'Istat ha diffuso i conti trimestrali delle amministrazioni pubbliche, del reddito e risparmio delle famiglie e dei profitti delle società relativi al terzo trimestre 2024. Secondo le stime dell'Istat, nel terzo trimestre del 2024 la pressione fiscale è stata pari al 40,5 per cento, con un aumento di 0,8 punti rispetto allo stesso periodo del 2023. Il peso del fisco in rapporto al Pil è salito anche nei primi nove mesi del 2024, attestandosi al 39,6 per cento del Prodotto interno lordo, con un aumento di 0,9 punti rispetto all'anno precedente. Nello stesso arco di tempo, il reddito disponibile delle famiglie è cresciuto dello 0,6 per cento rispetto al trimestre precedente, mentre i consumi sono cresciuti dell'1,6 per cento e il potere d'acquisto è aumentato dello 0,4 per cento.

IL PASSAGGIO

L'Istat ha osservato che «il potere d'acquisto delle famiglie, pur segnando uno sviluppo più contenuto rispetto ai periodi precedenti, risulta in crescita per il settimo trimestre consecutivo». Da ventuno mesi a questa parte, insomma, la capacità di spesa continua a crescere. Nonostante poi nel trimestre il dato sia stato leggermente negativo, gli italiani continuano a dimostrarsi un popolo di risparmiatori. «La propensione al risparmio», ha osservato l'Istituto di statistica, «diminuisce congiunturalmente, ma in termini tendenziali prosegue il suo sentiero di crescita». Il tasso di risparmio è stato pari al 9,2 per cento, in diminuzione di 0,8 punti sul trimestre precedente» e con un aumento del 2 per cento sullo stesso trimestre del 2023. L'andamento dei consumi e quindi dei risparmi è confermato anche dal rapporto di Legacoop sui consumi degli italiani nel 2025, che conferma un incremento della spesa e un maggior uso dei risparmi. Dai dati trimestrali dell'Istat emergono buone notizie anche sul fronte dei conti pubblici. La spesa pubblica si è ridotta del 4,4 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2023 e la sua incidenza sul Pil (pari al 47,1 per cento) è diminuita in termini tendenziali di 3,6 punt. Nei primi nove mesi del 2024 l'incidenza è stata pari al 48,5 per cento, in riduzione di 2,5 punti percentuali rispetto allo stesso periodo del 2023.

LA FRENATA

La frenata della spesa dipende sostanzialmente dall'archiviazione avvenuta quest'anno del superbonus. Le uscite in conto capitale, spiega l'Istat, si sono ridotte del 47,8 per cento. All'interno di queste, le «altre» spese in conto capitale, dove vengono registrati i trasferimenti dei bonus edilizi, sono crollate del 75 per cento. Le entrate, dall'altro lato, continuano ad andare bene e nel terzo trimestre hanno registrato un miglioramento tendenziale del 5,4 per cento. Complessivamente, nei primi tre trimestri del 2024, le amministrazioni pubbliche hanno registrato un indebitamento netto pari al 4,6 per cento del Pil, in miglioramento rispetto al 7,4 per cento del corrispondente periodo del 2023. L'obiettivo del governo indicato nel Piano strutturale di Bilancio, è un deficit del 3,8 per cento per la fine del 2024.

A. Bas.

Il conto trimestrale dell'Istat

Pressione fiscale

	Valore	Variazione
3° trimestre 2024	40,5%	+0,8 punti rispetto al 2023
Primi nove mesi del 2024	39,6%	+0,9 punti rispetto al 2023

I numeri delle famiglie

Variazioni rispetto al trimestre precedente

Reddito disponibile	Consumi	Potere d'acquisto
+0,6%	+1,6%	+0,4%

Propensione al risparmio

Congiunturale (rispetto al trimestre precedente)	9,2%
Tendenziale (rispetto allo stesso trimestre del 2023)	2%

Conti pubblici

Dati al 3° trimestre

	2024	2023
Indebitamento netto della PA	-2,3%	-6,3%
Saldo primario (al netto degli interessi passivi)	+1,7%	-2,8%
Saldo corrente	+1,9%	+1,6%

Fonte: Istat

Withub

IL CASO

«Todde è decaduta» Terremoto in Sardegna

▶Il collegio di garanzia contesta le spese elettorali: «Fondi non rendicontati». La governatrice: «Io continuo a lavorare». Per rimuoverla serve il voto del Consiglio

CAGLIARI Le spese elettorali potrebbero costare care, molto care, ad Alessandra Todde, candidata del Campo largo ed eletta quasi un anno fa, a febbraio, prima donna presidente della Regione autonoma della Sardegna, con appena 3mila voti di vantaggio sull'avversario del centrodestra. La commissione di garanzia della Corte d'appello di Cagliari, che ha il compito di controllare quanto e come hanno speso per la campagna elettorale, ha contestato alcune voci della rendicontazione presentata da Alessandra Todde (M5S) dopo essere stata eletta come consigliere regionale, visto che era alla guida della coalizione di centrosinistra con il Pd. Contestazione sfociata in un decreto di decadenza dalla carica di consigliere, appunto, e quindi di

LA GOVERNATRICE M5S AVREBBE SUPERATO IL TETTO DI FONDI PER LA SUA CAMPAGNA. MA LEI ANNUNCIA RICORSO

conseguenza dalla presidenza della Regione. Il decreto è stato trasmesso proprio al Consiglio regionale, che ora dovrà decidere come comportarsi in base al regolamento.

LA CONTESTAZIONE

Intanto, Alessandra Todde ha fatto sapere: «Vado avanti comunque, impugnerò l'atto amministrativo nelle sedi opportune (Tar e Consiglio di Stato). Ho piena fiducia nella magistratura e non essendo un provvedimento definitivo, continuerò serenamente a fare il mio lavoro nell'interesse dei sardi e della Sardegna». Concetto ribadito a sera in un post sui social che la ritrae, come sempre, alla sua scrivania.

Undici mesi dopo le elezioni regionali del 2024, la commissione di garanzia ha emesso il suo verdetto sulle spese elettorali sostenute dai 60 consiglieri eletti e anche da quelli non eletti. A metà dell'anno scorso, ognuno degli onorevoli aveva dovuto presentare, così come prevede la legge, il rendiconto di tutti i soldi "investiti" nella corsa verso il Palazzo della Regione: dagli euro messi di tasca per pagare spot, "santini" e cene con i sostenitori al contributo eventualmente ricevuto dal partito di appartenenza, ma soprattutto le possibili donazioni versate da singoli elettori o da società private. Esiste un tetto per i candidati consiglieri ed è calcolato attraverso una percentuale moltiplicata per il numero degli iscritti al collegio elettorale del candidato. Nel caso del collegio di Cagliari, il più grande in Sardegna, il tetto sarebbe dovuto essere inferiore ai 35mila euro. Tetto ovviamente che è molto più alto per i candidati presidenti: il loro bacino elettorale è infatti tutta la Sardegna. Stando alle prime indiscrezioni, la Corte d'appello avrebbe contestato ad Alessandra Todde di aver superato il tetto e che dovrebbe essere stato intorno agli 80-90mila. Di quanto? Secondo alcune fonti, la candidata presidente eletta avrebbe sforato di 20mila il famoso tetto. Almeno stando alle indiscrezioni del decreto della Corte d'appello. Che cominciano a trapelare, non ancora pubblicato. Di sicuro, in questo mesi, fra il collegio di garanzia e la presidente Todde devono esserci state diverse interlocuzioni. Tant'è che dall'entourage della governatrice fanno sapere di aver già risposto, qualche mese fa, alle prime contestazioni dei giudici con una memoria. Però. A questo punto, è evidente che quella memoria non ha avuto l'effetto sperato.

Alessandra Todde, 55 anni, ex viceministra dello Sviluppo economico del governo Draghi, guida la Sardegna da marzo 2024: è la prima esponente del Movimento 5 Stelle a governare una Regione

I PROSSIMI PASSI

Il decreto di decadenza è stato già trasmesso dalla Corte d'appello alla presidenza del Consiglio regionale. A giorni sarà poi messo all'ordine del giorno della Giunta delle elezioni, cioè della commissione interna dell'Assemblea che si occupa del post elezioni. La prassi dice che di solito i consiglieri regionali aspettano l'esito dei ricorsi prima di decidere e lo fanno con un voto in commissione ma anche in Consiglio: l'ultimo giudizio quindi è nelle mani dell'alleanza Pd-M5s. Di conseguenza, Alessandra Todde non decadrà? Bisognerà vedere soprattutto che esito avranno, nei prossimi mesi, i ricorsi annunciati dalla stessa presidente contro il decreto, perché l'ultima puntata di questa storia giudiziario-politica è ancora tutta da scrivere.

GIÀ PRESENTATA UNA MEMORIA: «FIDUCIA NELLA MAGISTRATURA» MA IL VERDETTO FINALE SARÀ QUELLO DELLA SUA MAGGIORANZA

Umberto Aime

L'intervista Alberto Stefani

«Il Veneto spetta alla Lega ecco perché, anche da soli»

▶«Non è una questione di bandiera, noi possiamo esprimere la migliore figura capace di garantire la coalizione. E offriremo una squadra di "top players"»

Onorevole Alberto Stefani, segretario regionale della Lega-Liga veneta, quand'è che si andrà a votare?

«Indipendentemente dalla data, la Lega si farà trovare pronta, stiamo lavorando per potenziare il partito e aprire sezioni (da ultime Villaverla, Gruaro e Val D'adige, altre 10 arriveranno nei prossimi mesi). Oltre agli uscenti, stiamo già raccogliendo le disponibilità a candidarsi di ulteriori personalità, anche civiche. Siamo in grado di comporre più liste».

Il centrodestra si presenterà compatto oppure c'è il rischio, dopo il mancato voto sul bilancio in consiglio regionale, che Forza Italia venga estromessa?

«Noi lavoriamo nell'alveo del centrodestra e auspico che Forza Italia - che al momento si è messa fuori dalla maggioranza - cambi idea e atteggiamento, decidendo di farne parte».

Sul terzo mandato dei governatori pare calato definitivamente il sipario: da Roma giungono indiscrezioni sul fatto che il Governo impugnerà la legge della Regione Campania che avrebbe consentito a Vincenzo De Luca di fare altri due mandati, cosa che avrebbe lasciato uno spiraglio per gli altri presidenti a partire proprio da Zaia. Anche lei si è arreso?

«Ci ho creduto per primo essendo il primo firmatario della proposta di legge sul terzo mandato e sono pronto a crederci per ultimo. Credo che indipendentemente da Luca Zaia, che meriterebbe di fare altri 10 mandati, lo sblocco dei mandati sia una misura di buonsenso e di libertà».

Senza Zaia ricandidabile, perché Fratelli d'Italia, che non ha un solo governatore al Nord, non dovrebbe chiedere la presidenza del Veneto? Tra l'altro qui è il primo partito.

«Le scelte si fanno in squadra. Ma è anche vero che alle amministrative i dati sono ben diversi: i sindaci e le amministrazioni della Lega sono stati riconfermati nel 97% dei casi, abbiamo vinto in oltre il 70% dei Comuni in cui ci eravamo presenti. Inoltre, dove ci siamo presentati - o siamo partiti - da soli, alle elezioni comunali anche di medio-grandi Comuni (penso a Bassano, Monselice, Portogruaro, Arzignano ed altri) abbiamo vinto con risultati straordinari».

Se il Veneto andrà a FdI, la Lega qui rischia di scomparire?

«Il Veneto è fondamentale per la Lega, ma anche la Lega è fondamentale per il Veneto: l'esperienza amministrativa e la classe dirigente del nostro partito, affinata nel tempo, ha qualità provate e più volte dimostrate sul campo. Ci sono delle sfide importanti: la crisi del settore manifatturiero, dell'automotive, i distretti e la piccola e media impresa che ha bisogno di sostegno. Penso alle infrastrutture e alle opere che verranno realizzate, le sfide della sanità e del sociale. La Lega non rivendica la presidenza del Veneto solo per una questione di bandiera ma perché è convinta di poter trovare al suo interno la figura migliore, che garantisca tutti nella coalizione a partire da un patto: prima di tutto viene il Veneto».

SEGRETARIO Alberto Stefani, 32 anni, deputato, ha vinto il congresso veneto nel 2023

FORZA ITALIA AL FERRO FINI SI È MESSA FUORI DALLA MAGGIORANZA AUSPICO CHE CAMBI ATTEGGIAMENTO

I DUE MANDATI DEGLI ASSESSORI? VA CONSERVATA L'ESPERIENZA MA ANCHE RINNOVATA LA CLASSE DIRIGENTE

Lei sosterrebbe uno strappo della Lega? Cioè una corsa solitaria?

«In questi due anni è nato un polo identitario territoriale, insieme agli altri partiti autonomisti e liste civiche. Lo abbiamo fatto alle elezioni comunali e provinciali, vincendo di fatto ovunque. Detto questo, la Lega si riconosce nell'alveo del centrodestra, ma faremo valere al tavolo i nostri 159 sindaci, i nostri 1200 amministratori, le nostre 300 sezioni e i nostri 11mila tesserati. È questa la "riserva aurea" che ci permette di affrontare qualsiasi sfida, anche costruendo più liste, come fatto alle comunali».

Salvini sarebbe d'accordo? È vero che farete pesare i voti dei delegati veneti (quasi il 70% per Salvini) al prossimo congresso federale?

«Il Veneto contribuirà all'elezione di Matteo Salvini perché ha dimostrato coraggio, sacrificio e tanto lavoro in questi anni, nonostante attacchi di tutti i tipi, rischiando il carcere. Io, che l'ho seguito dalla sua prima elezione a segretario federale, posso assicurare che l'impegno profuso da Matteo Salvini non conosce paragoni. I delegati del Veneto ci hanno permesso di superare un congresso regionale in un momento delicato, garantendoci un direttivo forte e compatto. Li ringrazio ancora una volta, uno a uno. Se oggi c'è un partito compatto è grazie a loro e alle loro scelte».

Con una corsa solitaria, chi candidato governatore? Lei? Mario Conte? Roberto Marcato?

«Il migliore candidato possibile. Spero sia lo stesso criterio che venga utilizzato per la coalizione. Siamo Veneti, comportiamoci da Veneti, scegliamo la figura e (cosa di non minore importanza) una squadra di top players per il Veneto, che merita le migliori eccellenze del mondo politico e della società civile».

A fine corsa sono anche gli assessori che hanno già fatto due mandati, praticamente tutti tranne Francesco Calzavara. Il partito sosterrà una deroga o spingerà per un rinnovo anche per far crescere una nuova classe dirigente?

«Come deliberato, condividerò la decisione con il direttivo stesso che come sempre è sovrano. Cercheremo di contemperare le scelte con la conservazione dell'esperienza in alcuni settori strategici e con la vitale necessità di rinnovamento della classe dirigente».

Lei dice che il partito è cresciuto, ma non siete più il primo partito in Veneto. Cosa vi rimproverate e come pensate di agire?

«Che il movimento sia cresciuto lo dicono i numeri: tesserati, sezioni, amministratori. La Lega è stato il primo partito alle recenti amministrative comunali e provinciali. Lavoriamo mettendo davanti a tutto i Veneti e le loro richieste e lo sarà alle prossime regionali».

Alda Vanzan

Migranti, sbarchi crollati: in un anno -58 per cento Ma in mare è ancora strage

▶Nel 2024 sulle coste italiane registrati 66mila arrivi: l'anno prima erano stati 157mila
In calo (38%) anche rispetto al 2022. Oltre 2.200 morti e dispersi: uno su 5 è minorenne

IL FOCUS

ROMA Più che dimezzati. Crollano gli sbarchi di migranti sulle coste italiane: nel 2024, gli arrivi nel nostro Paese attraverso la rotta del Mediterraneo centrale si sono fermati a quota 66.615, contro gli oltre 157mila dell'anno precedente. In pratica, il 58% in meno in dodici mesi. È il bilancio contenuto nell'ultimo cruscotto statistico diffuso dal Viminale, che presenta i dati consolidati dell'anno appena chiuso. E i numeri scattano una fotografia positiva, per il ministero guidato da Matteo Piantedosi. Perché il calo si registra non soltanto confrontando i numeri del 2024 con quelli del 2023 (un anno record in fatto di sbarchi, superato soltanto dai picchi di arrivi via mare del 2014 e del 2016), ma anche in relazione al 2022, quando ad approdare sulle coste italiane furono poco più di 105mila persone. Il 38% in più rispetto all'anno appena trascorso, chiuso sui livelli del 2021.

I DISPERSI

Crolla, di pari passo, anche il numero dei minori non accompagnati sbarcati: 14mila nel 2022, quasi 19mila l'anno seguente, 8.043 nel 2024. Al governo, insomma, è forte la convinzione che «la strada intrapresa è quella giusta: fermare le partenze – ripetono fonti dell'esecutivo – è l'unico modo per contrastare i trafficanti di esseri umani e ridurre le morti in mare». Su quest'ultimo fronte, però, il quadro resta a tinte fosche. A lanciare l'allarme è l'Unicef, secondo cui negli scorsi dodici mesi il bilancio delle vittime nel Mediterraneo ha toccato quota 2.279 dispersi. Ancora più dei 2.271 registrati a fine 2023. E in un caso su cinque, denuncia ancora l'organizzazione delle Nazioni unite per la protezione dell'infanzia, si tratta di bambine e bambini. L'ultimo caso la notte di Capodanno, quando un barchino che trasportava una trentina di migranti è affondato a largo di Lampedusa. Più di venti i dispersi, tra cui donne e bambini, soltanto sette i sopravvissuti. La rotta del Mediterraneo centrale resta la più pericolosa: secondo i dati (al ribasso) raccolti dal progetto Missing migrants dell'Oim, l'Organizzazione internazionale per le migrazioni, quasi 8 dispersi su 10 hanno perso la vita proprio nella rotta dall'Africa settentrionale al Sud dell'Europa e in particolare all'Italia: 1.695 persone. Altri 172, invece, sono morti cercando di raggiungere la Grecia o Cipro da Medio Oriente e Turchia, mentre in 412 sono risultati dispersi sulla rotta del Mediterraneo occidentale, ossia dal Marocco alla Spagna. Una tratta che è letteralmente esplosa nei mesi scorsi, dopo che i governi di Tunisia e Libia hanno messo un freno alle partenze.

Ed è proprio su questo fronte, il calo dei viaggi della speranza da Tunisia e Libia dopo gli accordi e il lavorìo diplomatico tessuto da Italia e Ue, che al Viminale guardano con soddisfazione. Perché secondo i numeri del ministero dell'Interno, negli ultimi due anni i due Paesi del Nordafrica sono riusciti a bloccare 192.500 partenze, che solo dalla Tunisia sono crollate infatti di quasi il 60% (18mila arrivi nel 2022, 7mila nel 2024). Numero a cui vanno aggiunti i quasi 22mila rimpatri volontari effettuati in collaborazione con l'Oim, ossia quelli di chi torna nel proprio Paese d'origine prima ancora di imbarcarsi. Ma – spiegano ancora dal Viminale – crescono anche i rimpatri effettuati dall'Italia: al 25 dicembre erano circa 5.400, in aumento del 16% rispetto all'anno prima (e, viene fatto notare, «in costante crescita dal 2022»). Numeri, quegli degli sbarchi, che l'esecutivo confida diminuiranno ancora, anche per l'effetto deterrenza del progetto degli hotspot albanesi.

MODELLO ALBANIA

I due centri a Gjader e Shengjin per il momento restano vuoti, anche per via dei bassi numeri degli sbarchi delle ultime settimane. Ma il piano «rimane operativo»: l'intenzione è quella di far ripartire i trasferimenti di chi proviene da Paesi considerati «sicuri» appena si renderà

CROLLO DI PARTENZE DA TUNISIA E LIBIA: IN DUE ANNI BLOCCATI 192MILA VIAGGI DELLA SPERANZA E SALGONO I RIMPATRI

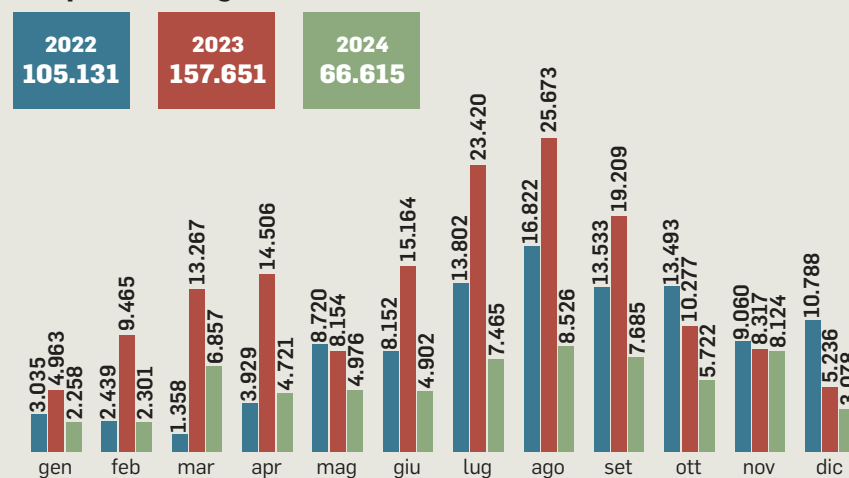
necessario. Del resto proprio ieri Giorgia Meloni è tornata a difendere il protocollo albanese dalle colonne di *Sette*: «Una soluzione molto innovativa» che «sta facendo scuola in Europa e non solo», le parole della premier, perché «può infliggere un colpo mortale alle organizzazioni criminali che speculano sui migranti per ingrassare i loro profitti». Un piano su cui Palazzo Chigi ha registrato l'interesse del premier britannico Keir Starmer. Con il quale, ha sottolineato Meloni, «siamo d'accordo che bisogna intensificare la lotta ai trafficanti, lavorare ad una maggiore cooperazione tra le nostre forze di polizia, rafforzare l'impegno sui rimpatri volontari assistiti e non aver timore di esplorare anche soluzioni innovative, come il protocollo con l'Albania».

Andrea Bulleri

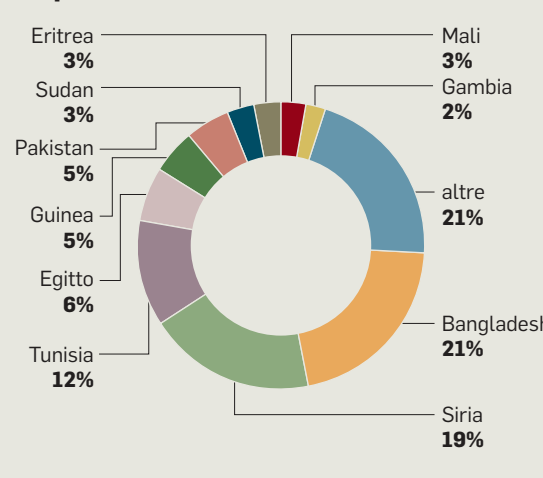
I viaggi nel Mediterraneo

Comparazione migranti sbarcati

2022: 105.131 — 2023: 157.651 — 2024: 66.615

Mese	2022	2023	2024
gen	3.035	4.963	2.258
feb	2.439	9.465	2.301
mar	1.358	13.267	6.857
apr	3.929	14.506	4.721
mag	8.720	8.154	4.976
giu	8.152	15.164	4.902
lug	13.802	23.420	7.465
ago	16.822	25.673	8.526
set	13.533	19.209	7.685
ott	13.493	10.277	5.722
nov	9.060	8.317	8.124
dic	10.788	5.236	3.078

Fonte: Ministero dell'Interno

La provenienza

Paese	%
Eritrea	3%
Sudan	3%
Pakistan	5%
Guinea	5%
Egitto	6%
Tunisia	12%
Siria	19%
Bangladesh	21%
altre	21%
Gambia	2%
Mali	3%

Fonte: Dipartimento della Pubblica sicurezza

Le morti in mare nel 2024

Occidentale — Orientale — Centrale — Snodi

Francia, Svizzera, Austria, Ungheria, Romania, Italia, Portogallo, Spagna, Regione del Sulcis, Lampedusa, Malta, Grecia, Lesbo, Patrasso, Turchia, Ceuta, Melilla, Algeria, Tunisia, Cipro, Siria, Marocco, Libia, Egitto

TOTALE 2.279 morti registrate

dall'Africa all'Italia: 1.695 MORTI

da medio oriente verso Grecia e Cipro: 172 MORTI

da Marocco verso Spagna: 412 MORTI

Fonte: Missing Migrants Project — Withub

La strategia a due velocità del governo: stop ai clandestini, porte aperte ai regolari

LA STRATEGIA

ROMA Una strategia a tutto tondo per contrastare il traffico di esseri umani, ridurre drasticamente i numeri dell'immigrazione clandestina gestita dai trafficanti di esseri umani, e promuovere invece l'immigrazione qualificata richiesta dalle nostre imprese per lavoratori non stagionali che vengono formati nei Paesi d'origine, in questo caso con un aumento degli arrivi anche extra-quote. Questo lo schema che il governo Meloni ha adottato e realizzato, in stretta collaborazione fra Palazzo Chigi, anche attraverso il Piano Mattei per lo sviluppo del Nord Africa, e i ministeri degli Interni, degli Esteri e del Lavoro. Una strategia che è stata sposata dalla presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e dal nuovo governo laburista britannico di Keir Starmer, come sottolineato dai conservatori The Telegraph e Sunday Times. La strategia comprende accordi bilaterali con Paesi come Tunisia e Libia, e la creazione di hub per l'accoglienza dei migranti fuori dall'Ue, per cominciare in due centri in Albania.

C'è un terzo motivo per cui le traversate della speranza, che si trasformano troppo spesso in tragedie, sono drasticamente calate nel 2024, ed è l'assegnazione di porti d'attracco lontani alle navi delle Ong impegnate nel "salvataggio" dei boat people. Succedeva, spesso, che i trafficanti abbandonavano su imbarcazioni fatiscenti i migranti, che venivano poi "soccorsi" in mare dalle navi impegnate nel soccorso "umanitario". Il che non impediva i naufragi e le morti, semplicemente perché incoraggiava le partenze. Ovvio che quanto più migranti affrontano il mare, tanti più rischiano la vita. È anche vero che la dinamica dei flussi segue quella delle guerre e crisi in tutto il mondo. E questo spiega il picco di arrivi tra 2015 e 2016 per la guerra civile in Siria. Ma un calo del 58 per cento di sbarchi nel 2024 ha necessariamente anche altre ragioni, che vanno cercate nel ventaglio di meccanismi messi in atto principalmente dall'Italia di Meloni e "copiati" dai partner Ue. Lo scorso ottobre, von der Leyen aveva sollecitato i Paesi dell'Unione all'individuazione di hub come fatto dall'Italia con l'Albania. E su impulso del britannico Starmer, il suo ministro degli Interni Yvette Cooper ha avviato una politica di accordi di "cooperazione e sicurezza" coi curdi in Iraq e con la Turchia e il Vietnam, sulla falsariga dell'Italia con Libia e Tunisia. La stessa Ue ha concordato aiuti al governo di Tunisi per 150 milioni e 100 per la sicurezza delle frontiere e per addestrare la guardia costiera, sull'esempio del governo Meloni che ha stanziato invece 100 milioni a sostegno, ricorda il Telegraph, delle piccole aziende e per investire in istruzione ed energie rinnovabili. Lo stesso vale per Tripoli, grazie a un accordo con l'Italia su gas e training dei finanzieri libici. Il Memorandum d'intesa con la Libia è stato rinnovato automaticamente fino al 2026 già nel febbraio 2023, nel pieno della crisi migratoria. Il 16 luglio è arrivata poi la firma del presidente tunisino Kais Saied con l'Ue. Roma è stata l'apripista, grazie anche alla collaborazione con l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), che fa parte del sistema Onu.

I NULLA OSTA

Ma accanto alla lotta all'immigrazione irregolare, il governo Meloni ha aperto la porta a quella regolare e qualificata, che è importante per l'economia italiana. Nel 2023 e 2024, sono stati concessi oltre 11mila nulla osta per motivi di lavoro a tunisini regolarmente registrati e formati. Lo scorso 20 ottobre è stato poi firmato dal Ministro degli Esteri, Tajani, e dall'omologo Ammar un memorandum d'intesa con Tunisi basato sulla necessità per le nostre imprese di 4mila lavoratori tunisini ogni anno utilizzando una quota riservata del decreto flussi. Progetti del Ministero del Lavoro prevedono la formazione di 2mila lavoratori tunisini nel settore delle costruzioni e di 500 marocchini nella meccatro-

LE COLLABORAZIONI BILATERALI CON I PAESI DEL NORDAFRICA PER FERMARE GLI SCAFISTI E FORMARE LAVORATORI QUALIFICATI

nica. Tutto in stretta collaborazione, fra l'altro, con l'Associazione nazionale costruttori edili. E rientra in questa visione integrata il programma di rimpatrio volontario per migliaia di migranti in 26 diversi Paesi africani, sempre con l'idea di "aiutarli a casa loro".

Marco Ventura

La presidente Ue

Von der Leyen colpita da «grave polmonite»

«Grave polmonite» per la presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen (nella foto), fuori gioco fino a metà gennaio in un momento particolarmente delicato in vista dell'insediamento di Donald Trump e con la suspense sulle prime mosse del nuovo presidente Usa, dopo gli annunci sulle politiche Maga (Make America great again). La leader tedesca, 66 anni, ha dovuto cancellare tutti gli impegni. Per ora, come ha confermato un portavoce, sta svolgendo le proprie mansioni da Hannover e resta in stretto contatto con il proprio team.

Infarto a 104 anni, si salva con un intervento d'urgenza «Così ha festeggiato Natale»

LA STORIA

VENEZIA Ci sono gli elementi per una storia natalizia a lieto fine costellata di record. Una centenaria dalla tempra d'acciaio e la mente lucida e un medico che non si è bloccato di fronte all'età della sua paziente, anzi ce l'ha messa tutta per non farla soffrire. I protagonisti di questa novella sono infatti un primario in servizio in ospedale il giorno della Vigilia di Natale e un'anziana di 104 anni colpita da infarto.

Il cosa fare si è deciso tutto in pochi minuti, sia per la patologia che non perdona, sia per l'età della paziente. Quindi dopo un'occhiata all'equipe e una all'infartuata, il primario di Cardiologia dell'ospedale Civile di Venezia Giuseppe Grassi effettua un'angioplastica coronarica d'urgenza permettendo alla signora di festeggiare il suo 104esimo Natale. Un intervento mai fatto prima a Venezia a una persona così avanti con gli anni. E nelle parole del medico la soddisfazione di aver permesso a questa veneziana residente nel sestiere di Dorsoduro, con un passato di infermiera, di proseguire il suo viaggio.

L'EMERGENZA

«Quando la paziente è giunta in ospedale la mattina del 24 dicembre aveva un forte dolore al petto e l'elettrocardiogramma ha confermato che si trattava di un infarto anteriore, che è devastante per chiunque e ancora di più per una persona di questa età - racconta il primario Grassi - non potevo lasciarla soffrire in quel modo, questo tipo di infarti fanno male e non danno scampo. Dovevo fare qualcosa, anche se avevo la consapevolezza di avere di fronte una persona fragile, sia per la patologia che per gli anni. In qualche istante ho valutato la paziente e la qualità della vita che potevo garantirle e ho deciso di intervenire».

Certo va detto che la nonna in questione si porta discretamente bene il suo secolo e passa di vita. «Biologicamente ha almeno quindici anni in meno» spiega l'occhio clinico del medico. A questo dono della natura si aggiunge una mente ancora presente nei suoi pensieri e il racconto della figlia, quasi ottantenne, che ha confermato come riesca ancora a muoversi in autonomia, almeno all'interno della propria abitazione.

CORSA CONTRO IL TEMPO

«Ho dovuto fare tutto molto velocemente - spiega il medico - ho quindi proceduto con una puntura all'arteria radiale, l'introduzione di un catetere per poi giungere con uno stent nel vaso principale del cuore. Dall'inizio alla fine in tutto cinque minuti con la paziente sveglia e la pressione tenuta sotto controllo con farmaci». E lei, la centenaria, sempre lucida e presente durante l'intera operazione. Anche il post-intervento non ha dato particolari problemi.

«Ora sta bene e questo mi dà una grandissima soddisfazione - conclude Grassi - in 35 anni di carriera non mi è mai capitato di fare un'angioplastica a una persona di questa età, per me è sicuramente un record». Ma ripercorrendo la decisione presa e le condizioni della paziente non ha alcun dubbio su quanto fatto: «La vita di questa signora è ancora buona e quindi l'intervento se lo meritava tutto. In giornate speciali come queste del Natale sapere di aver contribuito a restituire un momento di gioia e serenità a una famiglia ci ricorda il valore del nostro lavoro. Siamo grati e consapevoli dell'importanza di ogni vita salvata».

Soddisfatto anche che il direttore generale dell'Ulss 3 Serenissima Edgardo Contato: «Questi delicati interventi sono il segno dell'attenzione riservata ai grandi anziani. Certificano i progressi della medicina in un contesto di invecchiamento continuo della popolazione, che nel centro storico veneziano è ancora più marcato».

Raffaella Ianuale

IL MEDICO
Giuseppe Grassi è il primario di Cardiologia dell'ospedale Civile di Venezia che ha effettuato l'angioplastica alla centenaria

IL PRIMARIO DI VENEZIA: «UN'ANGIOPLASTICA A QUELL'ETÀ PER ME È UN RECORD, MA LEI BIOLOGICAMENTE RISULTA PIÙ GIOVANE»

I medici delle Olimpiadi saranno pagati di più

▶Il piano sanitario per Cortina: ambulatori al Codivilla, coordinamento all'Ulss Belluno Rosi nominato responsabile regionale. «Attingeremo personale da tutti gli ospedali»

LA DELIBERA

VENEZIA Paolo Rosi premette e non si stanca di ripetere: «È l'azienda Ulss 1 Dolomiti a gestire tutto». Fatto sta che l'incarico di "Regional medical care manager" è stato affidato a lui: il direttore del Suem del Veneto è uno dei quattro responsabili regionali (assieme a quelli della Lombardia e delle Province autonome di Trento e Bolzano) che affiancheranno il professor Giuseppe Massazza, "Chief medical officer di Milano Cortina 2026", alle prossime Olimpiadi invernali. In pratica, lo staff che dovrà occuparsi della (eventuale) parte medica dei Giochi. Non solo per gli atleti, ma anche per ospiti e pubblico. Una "macchina" imponente, i cui costi non sono stati ancora resi noti, ma che prevede di coinvolgere parecchio personale da tutte le Ulss venete. «Non possiamo pensare di affidarci a specializzandi, abbiamo bisogno delle migliori professionalità», anticipa il dottor Rosi. Medici e infermieri che saranno pagati secondo il regime delle cosiddette prestazioni aggiuntive, quelle codificate a suo tempo per smaltire le liste d'attesa e cioè 50 euro all'ora.

SARANNO ACQUISTATI NUOVI MEZZI AMBULANZE E ATTREZZATURE «RESTERÀ TUTTO AL TERRITORIO»

IL PROVVEDIMENTO

A poco più di un anno dai Giochi (le Olimpiadi inizieranno il 6 febbraio 2026 con l'ingresso della torcia allo stadio San Siro di Milano per concludersi il 22 febbraio all'Arena di Verona), il Veneto ha approvato il progetto preliminare dei servizi sanitari e l'affidamento dell'organizzazione all'Ulss 1 Dolomiti. «Ci siamo mossi per tempo – ha detto l'assessore Manuela Lanzarin – perché la copertura dei servizi sanitari è tra le garanzie fornite dalla Regione Veneto al Comitato Olimpico Internazionale. Si tratta di una delibera "cornice" per costruire le azioni a partire da un primo progetto di massima, che tiene conto delle linee guida del Cio, che richiedono di garantire un dispositivo di assistenza dedicato agli atleti e uno dedicato a tutti coloro che saranno presenti ai Giochi ("famiglia olimpica", spettatori, personale addetto all'organizzazione e ai servizi) senza che venga in alcun modo penalizzata la disponibilità dei servizi sanitari dedicati alla popolazione residente».

LE STRUTTURE

Il piano prevede che l'ospedale Codivilla di Cortina d'Ampezzo diventi il "Policlinico olimpico" per tutta la durata dei Giochi. Qui - spiega il dottor Rosi - gli atleti troveranno prestazioni di pronto soccorso, diagnostica radiologica e di laboratorio, più tutta una serie di attività di medicina sportiva e di recupero funzionale, a partire dalla fisioterapia. Insomma, una sorta di poliambulatorio. Per i traumi più importanti, gli ospedali di riferimento saranno Belluno in prima battuta e Treviso per l'alta specialità.

I NUMERI

L'intero piano sanitario dovrà far fronte alle eventuali necessità non solo degli atleti (circa 600 quelli gravitanti in Veneto), ma anche dei membri della cosiddetta "famiglia olimpica" (circa 2mila persone tra staff, allenatori, dirigenti), gli spettatori (circa 10mila), ma anche tutti i residenti e chi ha casa a Cortina e ovviamente chi ai Giochi dovrà partecipare per lavoro, e cioè le forze di polizia, i sanitari, tutti gli operatori del soccorso. «Ma coinvolgeremo anche il volontariato, attraverso le convenzioni già esistenti con le associazioni del territorio», puntualizza il "Regional medical care manager".

Il piano degli investimenti ancora non è stato dettagliato, ma è previsto l'acquisto di nuovi mezzi fuoristrada, ambulanze, defibrillatori, eccetera. Attrezzature - sottolinea Rosi, che la scorsa estate ha partecipato come osservatore alle Olimpiadi di Parigi - che costituiranno la "legacy", cioè quello che resterà in eredità sul territorio a Giochi conclusi. E dei Giochi di Parigi cosa l'ha colpita? «In assoluto la complessità della gestione degli accessi all'area olimpica».

Al.Va.

"PRESTAZIONI AGGIUNTIVE" PER I SANITARI DEI GIOCHI

Paolo Rosi, direttore del Suem Veneto, sarà il dirigente sanitario per i Giochi. A lato il cantiere della pista da bob

Nuovo codice della strada

A Capodanno incidenti in calo del 21%

ROMA Se i numeri sui feriti nella notte di Capodanno a causa dei fuochi d'artificio e dei proiettili vaganti - 309, di cui 90 minori - avevano raggiunto un record che non si vedeva da 10 anni, gli incidenti stradali invece sono in calo del 21%. Almeno secondo quanto riportato da un comunicato congiunto di Viminale e Ministero dei Trasport:. «Sono state impiegate 27.200 pattuglie della Polizia Stradale e dell'Arma dei Carabinieri che hanno garantito controlli capillari su tutto il territorio nazionale. L'attività di prevenzione e vigilanza ha portato a un calo del 21% degli incidenti stradali». Si sono verificati 429 incidenti stradali (rispetto ai 482 del 2024); 240 i feriti (in calo rispetto ai 305 del 2024) mentre le vittime sono passate da 10 a 9. Nel corso dei controlli, sono state contestate 12.040 violazioni (un terzo per la velocità); sono stati decurtati 22.127 punti patente e ritirate 357 patenti di guida (153 delle quali per uso scorretto del cellulare e 135 per guida in stato di ebbrezza).

La richiesta della Sanità Usa

«Rischio cancro, etichetta sugli alcolici»

WASHINGTON Che l'eccesso di alcolici fosse dannoso per la salute non è un segreto e da anni la comunità scientifica dibatte su quale sia, e se ci sia, la quantità giusta da consumare per non avere contraccolpi sull'equilibrio psicofisico. Ma il surgeon general americano Vivek Murthy, che non è nuovo a decisioni radicali per tutelare i cittadini come quando ha proposto di mettere su ogni piattaforma di social media un avvertimento sui rischi per la salute mentale, si è spinto oltre. Il capo operativo della sanità americana ha, infatti, chiesto che sulle bevande alcoliche sia applicata un'etichetta che metta in guardia i consumatori sui rischi di cancro, come quelle che campeggiano sui pacchetti di sigarette. Murthy ha anche evidenziato la necessità di rivedere le linee guida sui limiti che negli Stati Uniti sono tra i più stretti al mondo. Secondo i dati citati dal surgeon general, il consumo di alcolici aumenta il rischio di sviluppare almeno sette tipi di tumori: al seno, al colon, al fegato, all'esofago, bocca, gola e laringe.

IL CASO

Da Treviso e Venezia stretta sulle baby-gang Zaia: servono più agenti

▶Il governatore sostiene la richiesta di Conte e degli altri sindaci. «Piantedosi venga qui»

▶Mestre, il prefetto sul caos di Capodanno: «Tutti identificati, ci saranno conseguenze»

TREVISO La presenza delle baby gang, la violenza giovanile sono ormai diventati tanti campanelli d'allarme che interessano tutti i grandi centri del Veneto. Da Treviso, dove nelle ultime settimane le risse tra giovani hanno anche provocato la morte di un 22enne, il sindaco Mario Conte alza la voce: «Serve un intervento legislativo, norme più severe, certezza della pena dove oggi c'è incertezza. Purtroppo ci sono comunità che non si vogliono integrare. Chiedo un potenziamento delle forze dell'ordine e invito il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi a venire qui». Una richiesta d'aiuto raccolta anche dal governatore Luca Zaia: «Desidero unire la mia voce a quella dei tanti sindaci veneti che, di fronte a nuove tipologie di reati che vengono commessi nei loro comuni, chiedono aiuto alle Istituzioni nazionali perché vengano reperite e inviate nelle zone calde più Forze dell'ordine. L'ultimo in ordine di tempo è oggi il sindaco di Treviso, che dichiara la necessità di avere 100 agenti in più. Prima di lui l'allarme è stato lanciato da più parti, da tanti Comuni e anche dall'Anci. Al pur importante aspetto sociale ed educativo è purtroppo evidente che va rafforzato, anche e presto, quello della prevenzione e della deterrenza». Per Zaia il problema baby gang va affrontato con strumenti di accoglienza, ma anche con la giusta fermezza: «Sono purtroppo sempre di più le città venete dalle quali giungono quotidianamente notizie di una cronaca nera che è un fenomeno nuovo e inquietante. Baby gang sempre più aggressive, scippi, spaccate, aggressioni per futili motivi, risse violente in una delle quali, a Treviso, ci è scappato il morto. E sullo sfondo, droga e alcol a volontà. Così non può andare avanti, anche perché, parimenti, cresce l'allarme sociale da parte della stragrande maggioranza composta dalla gente per bene che, quando interpellata, sempre più spesso si dice inibita o intimorita anche in situazioni ordinarie, come una passeggiata o un rientro a casa dopo un cinema». E conclude: «Conosco bene la grande attenzione ai temi della sicurezza da parte del Governo nazionale, ed è per questo che rivolgo al Ministro Piantedosi, ai prefetti, a tutti coloro che rappresentano lo Stato sui territori, un appello affinché si faccia tutto il possibile per dare risposte a tutti quei sindaci che sui loro territori ben poco possono fare con le donne e gli uomini delle Polizie Municipali. Come Regione pur senza competenze in materia di sicurezza, siamo a disposizione per qualsiasi collaborazione istituzionale possibile».

È EMERGENZA NEL CAPOLUOGO DELLA MARCA «CENTO UOMINI IN PIÙ PER LE FORZE DELL'ORDINE»

IL BRANCO A sinistra una delle frequenti risse tra ragazzi a Treviso. Nel tondo il prefetto di Venezia Darco Pellos

VERTICE

Sul fronte Venezia, ieri il prefetto Darco Pellos ha convocato il comitato per l'ordine e la Sicurezza pubblica per un punto sulla situazione dopo i vandalismi e le risse di Capodanno a Mestre. «Tutti i responsabili - ha spiegato al termine del vertice - sono stati individuati, molti sono minori. È un segnale importante: questi ragazzi devono capire che nessun crimine resterà impunito, non possono pensare di fare quello che vogliono senza che vi siano delle conseguenze».

E nella notte di San Silvestro, in effetti, ce ne sono stati diversi. A cominciare dalla rissa tra ragazzini avvenuta in piazzale Donatori di Sangue (le forze dell'ordine hanno sequestrato sul posto addirittura un machete con una lama da 30 centimetri), a cui se ne è aggiunta una seconda in piazza Ferretto. Poi c'è stata la "Bomba Sinner" fatta esplodere sotto all'auto di un ex vigile in pensione in via Bissuola: l'uomo, un 65enne, è rimasto ferito in primo luogo dall'esplosione degli airbag della vettura, una Hyundai Tucson, e poi perché una volta sceso dall'auto i giovani l'hanno aggredito prima di scappare. Per qualcuno arriverà la denuncia, per altri invece scatterà un altro genere di provvedimento, firmato probabilmente dal questore Gaetano Bonaccorso: «Il decreto Caivano ha introdotto misure importanti che, soprattutto, coinvolgono le famiglie - spiega - possiamo accompagnare così i Daspo Willy e i Dacur a un'attività educativa da portare avanti insieme ai genitori, ovviamente il loro supporto è fondamentale. Quando le famiglie collaborano, il minore riesce a uscire da situazioni difficili e il tasso di recidiva si abbassa molto».

Paolo Calia
Davide Tamiello

Insulti all'Italia, oltre dieci giovani identificati

▶Rischiano denuncia per vilipendio per i cori oltraggiosi a Milano

LE INDAGINI

MILANO Sono allo stato oltre dieci e provengono soprattutto da altre provincie lombarde i giovani identificati da Squadra Mobile e carabinieri per gli insulti anti italiani durante la notte di Capodanno in piazza Duomo a Milano. Rischiano una denuncia per «Vilipendio della Repubblica». «Italiani di m..." e «Polizia di m..." gli insulti contenuti in un video che circola sul web. Alcuni di loro erano già stati identificati nell'ambito dei controlli conseguenti all'istituzione delle «Zone rosse». Uno di loro è italiano, gli altri nordafricani o italiani di seconda generazione, tutti intorno ai 20 anni. A quanto si è saputo, tre di loro erano già stati identificati proprio nell'ambito dei controlli per le Zone Rosse che consentono l'allontanamento da determinate aree per chi ha atteggiamenti molesti. Risiedono alcuni a Milano altri in varie province: Varese, Brescia, Pavia, uno in Emilia-Romagna. All'identificazione dei giovani si è arrivati anche attraverso il Sari, il sistema di riconoscimento facciale di cui dispongono le Forze dell'Ordine Gli investigatori hanno depositato una prima relazione al procuratore della Repubblica di Milano, Marcello Viola. Al lavoro vi sono gli agenti della Squadra mobile della questura e i carabinieri del Nucleo informativo operativo. Gli identificati facevano parte del gruppo che era salito sula statua di Vittorio Emanuele II in piazza Duomo insultando l'Italia e la polizia.

LA POLEMICA

Monta anche la polemica politica, soprattutto dal fronte FdI. «Sui fatti di Capodanno a Milano non un commento, né un cenno di provvedimento da parte della sinistra milanese che governa la città dal 2011» evidenzia in una nota il consigliere comunale di Fratelli d'Italia Francesco Rocca. Rincara la dose Deborah Dell'Acqua, vice coordinatore cittadino: «I gravi episodi di Capodanno in Piazza Duomo, con cori contro l'Italia e le forze dell'ordine, sono inaccettabili e non devono essere minimizzati. Eppure, dal sindaco Sala e dalla giunta di sinistra non è arrivata una parola di condanna». «Come sempre il silenzio della sinistra sulle aggressioni subìte dai nostri agenti è più rumoroso di mille parole» conclude Galeazzo Bignami, capogruppo di Fratelli d'Italia alla Camera.

L'AGGRESSIONE

Notte brava di un 24enne: calci e pugni a infermiere e vigilante in pronto soccorso

ABANO TERME (PADOVA) Trovato dai carabinieri in possesso di un quantitativo di hashish, viene portato in caserma dove accusa un malore e viene trasferito d'urgenza in ospedale. Ma giunto al pronto soccorso, dà in escandescenze e aggredisce un infermiere e una guardia giurata. L'ennesimo episodio di violenza in una struttura sanitaria è avvenuto nella tarda serata di giovedì nella Casa di cura di Abano Terme, nel Padovano. A scagliarsi contro l'operatore sanitario e il vigilante, un 24enne di nazionalità italiana ma di origine nordafricana. I due, colpiti da una raffica di pugni e calci, hanno avuto 12 e 5 giorni di prognosi. Tutto ha inizio poco dopo le 23 di giovedì, quando ai carabinieri di Abano giunge la segnalazione del capotreno di un convoglio in arrivo. A bordo, un giovane che appare alterato sta disturbando i passeggeri; c'è il timore che la situazione degeneri, Il convoglio viene fatto fermare alla stazione della città termale dove i carabinieri prendono in consegna il 24enne. Addosso gli trovano la droga e lo portano in caserma. Qui d'improvviso viene colto da conati di vomito e inizia a tremare. Poco dopo arriva un'ambulanza che lo trasporta al pronto soccorso dove viene ricoverato in area verde.

IL PARAPIGLIA

Ed è nell'astanteria del punto di prima accoglienza medica che improvvisamente perde il controllo. Inizia a gridare che non riesce a trovare il suo zainetto, quindi si scaglia contro l'infermiere che cerca di calmarlo tempestandolo di calci e pugni. In suo aiuto arriva l'addetto alla sicurezza che viene raggiunto a sua volta da altri colpi. Alla fine, il 24enne viene sedato con un'iniezione di Valium. Nel frattempo in ospedale giunge una pattuglia dell'Arma chiamata dal personale sanitario. Benché il farmaco cominci a fare effetto, il giovane è ancora aggressivo e nella zuffa viene coinvolto anche un carabiniere. Alla fine, il giovane ritorna nella caserma dalla quale era partito in ambulanza, ma questa volta in manette. Dovrà rispondere di gravi accuse: aggressione a personale sanitario, lesioni personali, violenza e resistenza a pubblico ufficiale e interruzione di pubblico servizio. «Il nostro infermiere è stato un eroe – ha dichiarato la dottoressa Marta Paccagnella, responsabile del pronto soccorso di Abano -. Nonostante continuasse a essere colpito, non ha mai mollato la presa sul ragazzo. Il pericolo maggiore era rappresentato dalla possibilità che afferrasse qualche oggetto, come ad esempio l'asta di una flebo, e la scagliasse contro gli altri degenti o il resto del personale». «Ancora violenza in un ospedale veneto, da condannare con la massima durezza – è intervenuto il Presidente del Veneto Luca Zaia - È un fenomeno che va stroncato. All'operatore sanitario, alla guardia di sicurezza e al carabiniere vanno la mia gratitudine e la mia solidarietà. Non interessa la nazionalità di chi si macchia di questi reati né può essere un motivo di giustificazione uno "stato di alterazione"».

IN PRECEDENZA ERA STATO PRELEVATO DAI CARABINIERI ALLA STAZIONE DI ABANO: IN TRENO SE L'ERA PRESA CON I VIAGGIATORI

VIOLENZA La casa di cura di Abano Terme, teatro del parapiglia

TROVATO CON HASHISH AVEVA ACCUSATO UN MALORE. PORTATO NELLA CASA DI CURA SI È SCAGLIATO ANCHE CONTRO UN MILITARE

Eugenio Garzotto

Entrano nella pista chiusa e provocano una valanga «Cercavamo il bastoncino»

▶Cortina, soccorritori mobilitati sulla Tofana dopo il distacco di neve programmata
Nessuno sciatore coinvolto, ma i due responsabili avranno conseguenze penali e civili

L'EMERGENZA

CORTINA (BELLUNO) Una valanga di neve programmata è quantomeno inusuale, ma due sciatori sono riusciti a farne scendere una, nella tarda mattinata di ieri, a Cortina d'Ampezzo, alle pendici della Tofana. Sono entrati con gli sci nella pista Labirinti, chiusa per lavori di innevamento, e hanno determinato il distacco di un cumulo di neve tecnica, prodotta nella notte dai generatori dell'impianto di innevamento programmato della società Ista, nel comprensorio sciistico della Tofana. Il loro gesto non ha fortunatamente coinvolto altre persone, ma ha mobilitato decine di soccorritori, personale della Polizia di Stato, della Guardia di finanza, del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, l'elicottero Falco del Suem 118, inviato dalla centrale operativa di Pieve di Cadore. La bonifica dell'area, durata a lungo, con l'ausilio di tre unità cinofile, con apparecchiature elettroniche, con le sonde dei soccorritori, ha alla fine escluso il coinvolgimento di altri sciatori. La neve è scesa rapidamente lungo il pendio, molto ripido, sino alle reti di protezione, all'incrocio con la pista Olympia delle Tofane, dalla prossima settimana utilizzata per le gare di Coppa del mondo di sci alpino femminile di sabato 18 e domenica 19 gennaio.

LA SLAVINA

I blocchi compatti della neve tecnica hanno interamente ostruito il percorso verso le piste Canalone e Vertigine Bianca, quest'ultima disegnata appositamente per i Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021. Le due persone che hanno causato il distacco, identificate dai poliziotti del servizio di controllo piste, che pattugliano proprio l'area della Tofana e di Socrepes, saranno deferite all'autorità giudiziaria, con aggravi di carattere civile e penale, come conferma il primo dirigente Luigi Petrillo, che regge il commissariato ampezzano. I due sciatori hanno affermato di essere entrati nella pista Labirinti, malgrado fosse chiusa per lavori, per la necessità di recuperare un bastoncino. Accade talvolta che questo possa sfuggire di mano e cadere dal seggiolino della seggiovia, che sorvola una parte del tracciato di discesa. Fatto sta che i due, con il loro gesto, hanno provocato il distacco di un cumulo di neve, una massa ingente, che avrebbe potuto davvero causare gravi conseguenze a loro stessi e ad altre persone. I primi a iniziare le ricerche sull'area sconvolta dalla neve precipitata sono stati proprio gli agenti della Polizia di Stato addetti al servizio di sicurezza e soccorso in montagna, che quotidianamente pattugliano quest'area. Sono poi arrivati i volontari del Cnsas e i militari del Sagf di Cortina, una decina in tutto, con i cani da ricerca in valanga.

SULLA "LABIRINTI" I soccorritori in pista (foto SOCCORSO ALPINO E SPELEOLOGICO)

IL VOLO

L'elicottero ha sorvolato tutta la zona, sino a escludere il coinvolgimento di altri sciatori, anche perché non sono giunte segnalazioni di persone mancanti all'appello. La pista Labirinti è una delle più ripide della conca d'Ampezzo. Il tracciato è rettilineo, perché nacque negli anni Trenta come sede dello slittone, un primordiale impianto di risalita, una grande slitta di legno e ferro, sulla quale sedevano gli sciatori, una quindicina, con un manovratore. Il mezzo veniva trainato in alto dalla fune d'acciaio di un argano. Si partiva da Rumerlo, per arrivare alla Capanna Duca d'Aosta. Eliminato lo slittone, sostituito dalle seggiovie, per i VII Giochi olimpici Cortina 1956, è rimasta la pista, che ha sempre rappresentato un banco di prova per gli sciatori più impavidi, amata anche per la sua posizione spettacolare, aperta sulla valle. Interamente rifatta nell'estate 2020, fu utilizzata per i Mondiali 2021.

IMPEGNATI I POLIZIOTTI CHE PATTUGLIANO LA MONTAGNA, I VOLONTARI DEL CNSAS, I FINANZIERI DEL SAGF E L'ELICOTTERO DEL 118

Marco Dibona

«Non sto bene»: 50enne muore giocando a padel con i colleghi di lavoro

LA TRAGEDIA

TREVISO Giovedì sera era andato a giocare a padel con i colleghi. Gianfranco Caufin *(nella foto)* è morto così, stroncato da un attacco cardiaco, durante i palleggi di riscaldamento. «Aspettate, non mi sento bene», ha detto il 50enne, prima di accasciarsi sotto gli occhi degli amici, che hanno tentato inutilmente di rianimarlo. La tragedia si è consumata sul campo della Domus Padel di Loreggia (Padova), dove il dipendente della 3dz di Castelfranco Veneto (Treviso) stava trascorrendo una serata di spensieratezza. Almeno fino al momento in cui Caufin, originario di Vallà di Riese Pio X ma residente ad Albaredo di Vedelago, ha accusato il malore risultato poi fatale.

LE ULTIME PAROLE

L'uomo ha fatto in tempo a pronunciare poche parole: «Mi fermo un attimo». Ma la situazione è rapidamente precipitata. Racconta uno dei titolari del centro sportivo: «Dopo appena 5 minuti che è entrato in campo, si è seduto per terra e si è aggrappato alla recinzione del campo». I compagni di lavoro e di gioco hanno iniziato a praticargli il massaggio cardiaco, manovra poi proseguita dai sanitari del 118, che l'hanno trasportato all'ospedale di Camposampiero, dov'è purtroppo sopraggiunto il decesso. Caufin lascia la moglie Roberta e le figlie Giorgia e Ambra. Sconvolta l'ex sindaca e amica di famiglia Cristina Andretta: «Gianfranco non aveva mai avuto problemi di cuore».

Dalla tassa al calendario, le nuove regole (e le sanzioni) per la raccolta dei tartufi

LA DELIBERA

VENEZIA Da questa settimana diventano operative le nuove regole sulla raccolta dei tartufi in Veneto. Il 1° gennaio sono scattate infatti le novità introdotte dalla legge regionale approvata tre mesi fa, con l'obiettivo di disciplinare un settore in espansione, secondo quanto emerso durante i lavori preparatori delle modifiche normative di cui in aula sono stati relatore Filippo Rigo e correlatore Arturo Lorenzoni: «Nel 2020 il numero di tartufai abilitati alla raccolta del tartufo superava le 4.000 unità, con un trend di crescita che stando alle previsioni dovrebbe ad oggi aver raggiunto le oltre 5.000 unità. Una cifra che a sua volta potrebbe raddoppiare, se a quest'ultimi fossero aggiunti i cosiddetti raccoglitori informali. Tra questi, infatti, solamente il 65% intraprende questa attività a fini commerciali e il restante 35% pratica la raccolta come mera attività hobbistica». Interessate sono soprattutto le province di Padova, Treviso, Vicenza e Verona.

Un piatto di tagliolini al tartufo, ingrediente molto pregiato

LE NOVITÀ

La delibera applicativa stabilisce innanzi tutto due prescrizioni in vigore da Capodanno. Da una parte è stata varata una tassa di concessione per la raccolta, di 100 euro all'anno, da pagare entro il 31 gennaio o a tre mesi dal superamento dell'esame di idoneità, che consente il rilascio del tesserino decennale. Dall'altro lato sono stati inseriti limiti quantitativi all'attività per autoconsumo, fissati in mezzo chilo al giorno per tutte le varietà tranne il tartufo bianco, che ha un tetto quotidiano di un etto; a questi valori non sono però soggetti i raccoglitori commerciali occasionali e quelli professionali con partita Iva. Per alcune specie è cambiato il calendario della raccolta: per esempio ora va dal 1° ottobre al 31 dicembre per il tartufo bianco; dal 15 novembre al 15 marzo per quello nero pregiato e per il moscato; dal 1° gennaio al 15 marzo per la trifola nera; dal 15 gennaio al 15 aprile per il bianchetto. Fuori da questi periodi, c'è il divieto, così come in 10 luoghi nei territori comunali di Venezia, Chioggia, Cavallino-Treporti, Eraclea, San Michele al Tagliamento e Caorle. Per le foreste demaniali, come il Cansiglio, va chiesta l'autorizzazione a Veneto Agricoltura.

DA QUESTA SETTIMANA LIMITE DI MEZZO CHILO AL GIORNO E MISURE MASSIME PER LA VANGA LE MULTE POSSONO ARRIVARE A 3.000 EURO

I NUMERI

100
Gli euro della tassa annuale di concessione che va pagata entro il 31 gennaio o a tre mesi dall'esame di idoneità

5.000
I raccoglitori stimati in Veneto: il 65% per fini commerciali (senza limiti quotidiani di raccolta), il 35% per hobby

La ricerca deve essere effettuata con l'aiuto di uno o due cani, limitandola al punto indicato dagli animali ed eventualmente utilizzando il cosiddetto "vanghetto" (o "vanghella"). Le dimensioni massime dell'attrezzo sono state così rideterminate: lama di forma rettangolare o triangolare fino a 20 centimetri, larghezza in punta fino a 8, manico fino a 120. Le buche aperte per l'estrazione dei tartufi devono essere subito riempite con la terra rimossa. Attenzione alle sanzioni amministrative. Ecco alcuni esempi: da 400 a 1.000 euro se il tesserino non è stato conseguito (e da 15 a 50 se non viene esibito); da 200 a 600 per il mancato versamento della tassa annuale; da 300 a 3.000 in caso di superamento dei limiti di raccolta; da 150 a 300 per l'attività in un periodo vietato, o senza l'ausilio del cane addestrato, oppure con una vanga non idonea.

IL PIANO

Secondo gli esperti, fra le località venete maggiormente vocate figurano i Colli Euganei, le colline veronesi fra Soave e il Baldo, le zone boschive e le terre argillose sull'Altopiano di Asiago. Con una seconda delibera, proposta sempre dall'assessore Federico Caner, è stato comunque deciso di predisporre un piano pluriennale di miglioramento delle aree tartufigene. L'incarico è stato affidato al dipartimento Territorio dell'Università di Padova, chiamato anche a produrre una cartografia digitale georiferita, dinamica e aggiornabile delle tartufaie esistenti e di quelle via via autorizzate.

LE AREE VOCATE NELLE PROVINCE DI PADOVA, TREVISO, VICENZA E VERONA MA ORA IL BO AGGIORNERÀ LA MAPPA

Angela Pederiva

L'INCIDENTE

Va in aiuto della madre ma è travolta e uccisa dal furgone in testacoda

▶Tragedia nel Trevigiano, la 49enne attendeva il carro attrezzi per l'auto in panne: falciata dopo lo scontro tra altri due veicoli

TREVISO Travolta e uccisa da un furgone in testacoda mentre attende un carro attrezzi assieme a sua figlia dodicenne e a sua madre. È morta così Marika Visentin, 49enne di Paese, per una tragica fatalità avvenuta ieri, poco dopo mezzogiorno tra via Roma e via Madonnette a Trevignano. La donna, che lavorava per una ditta di pulizie e viveva con la figlia nella frazione di Porcellengo, si trovava in piedi, apparentemente al sicuro, a lato di una stradina laterale quando il mezzo, condotto da un 30enne del posto, l'ha investita, come conseguenza di un incidente avvenuto su via Roma, la via principale.

LA DISGRAZIA Il Fiat Ducato e la Peugeot 308. Sopra Marika Visentin

LA DINAMICA

Pochi minuti prima la mamma di Marika aveva fermato la sua Renault Clio, in panne, a un incrocio semaforico di via Roma lungo la Provinciale 68, una strada rettilinea che collega Trevignano a Paese: un altro automobilista di passaggio le aveva dato una mano a spingerla in una laterale che credeva più sicura, a bordo della carreggiata, accanto ad alcuni vigneti. L'uomo aveva anche provato a dare un'occhiata all'interno del cofano, ma poi aveva scosso la testa: «Chiami un carro attrezzi», le aveva consigliato. Ma la signora aveva voluto chiamare in aiuto la figlia, che pochi minuti dopo era arrivata con la sua bambina di dodici anni. Assieme, nonna, mamma e figlioletta avevano chiamato il soccorso stradale e Marika aveva scelto di scendere dall'auto per intercettarlo sulla principale e indicare la posizione dell'auto da recuperare. Proprio in quel momento, su via Madonnette, quindi sul lato opposto dell'incrocio rispetto a dove le donne e la bambina aspettavano, un 30enne al volante di un furgone Fiat Ducato procedeva dritto, attraversando la principale. Se un'altra auto non l'avesse urtato, il furgone avrebbe evitato le due auto accostate sulla destra, vicino a dei vigneti, e avrebbe proseguito dritto. Ma una donna 37enne a bordo dell'Opel Corsa, a cui il furgone avrebbe dovuto dare la precedenza, se l'è trovato davanti all'improvviso in direzione perpendicolare e l'ha urtato all'altezza del retrotreno destro, facendolo finire in testacoda. Il mezzo fuori controllo, in via Madonnette, ha urtato contro la Peugeot 308 di Marika e contro la Renault di sua madre, travolgendo purtroppo anche la 49enne. Finita sotto il mezzo, la donna è morta sul colpo.

I SOCCORSI

Alcuni residenti e altri passanti hanno chiamato il 118, pur senza essere in grado di spiegare la complessa dinamica del sinistro, che è stata chiarita solo in un secondo momento. Poco dopo è arrivata in via Madonnette l'automedica con due ambulanze del Suem118 dall'ospedale di Montebelluna ed è stato chiamato a supporto anche l'elisoccorso di Treviso Emergenza, poi rientrato una volta constatato il decesso di Marika. Una squadra dei vigili del fuoco dal distaccamento di Montebelluna assieme all'autogrù di Treviso è intervenuta prima per mettere in sicurezza la zona dell'incidente, poi per sollevare il furgone e recuperare il corpo della donna, incastrato sotto il pianale del furgone, oltre il margine della stradina nei pressi di un vigneto. I rilievi da parte dei carabinieri, intervenuti con quattro pattuglie dal comando di Montebelluna, si sono concentrati anche nel cercare di capire le velocità dei due veicoli entrati in collisione sulla provinciale, già nota per incidenti anche gravi in prossimità dell'incrocio semaforico. Nel frattempo, l'autista del furgone è stato sottoposto ad alcoltest: anche lui, raggiunto dalla famiglia, è sotto choc. Residente a Porcellengo, classe 1975, Marika lavorava per una ditta di pulizie della zona. In paese era molto conosciuta. «Viveva per sua figlia», raccontano.

Luca Vecellio

LA DONNA È SPIRATA SOTTO GLI OCCHI DELLA FIGLIA 12ENNE È SERVITO TEMPO PER CHIARIRE LA DINAMICA TANTO COMPLESSA

Un vigilante ucciso mentre va al lavoro a Bergamo

L'OMICIDIO

BERGAMO Omicidio nel cuore della Bergamo dello shopping. Ieri pomeriggio, poco prima delle 15.30, nella centralissima via Tiraboschi, è stato accoltellato a morte il responsabile della vigilanza privata del supermercato Carrefour. La polizia sta cercando l'assassino fuggito dopo l'aggressione, avvenuta mentre l'uomo si recava al lavoro in bicicletta. La vittima si chiamava Mamadi Tunkara, era nato in Gambia 36 anni fa e abitava a Verdello. Tutti lo chiamavano Lookman, per la somiglianza con il calciatore dell'Atalanta. Stava andando in bicicletta verso il supermercato per iniziare il turno di lavoro. Arrivato all'altezza del passaggio Pierantonio Cividini, una piccola galleria di negozi, è stato spintonato da un uomo, è caduto a terra ed è stato colpito a morte. L'assassino l'avrebbe ferito con quattro o cinque coltellate. I soccorsi del 118 sono stati tempestivi, ma per Tunkara non c'è stato nulla da fare. L'omicida si è poi velocemente dileguato, scappando verso via Moroni, altra strada del centro di Bergamo bassa. Ora l'assassino è ricercato dalle pattuglie della polizia di Stato, sul posto assieme alla Scientifica. Fondamentali per ricostruire i fatti e risalire all'assassino saranno anche le riprese delle telecamere della zona.

Borse del 3/01/2025

		VAR%
Milano (Ftse/Mib)	34.127	-0,72% ▼
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.605	+0,04% ▲
Francoforte (Dax)	19.909	-0,58% ▼
Londra (Ft100)	8.223	-0,44% ▼
Parigi (Cac 40)	7.282	-1,51% ▼
Tokio (Nikkei)	39.894	-0,96% ▼
NewYork (Dow Jones)*	42.702	+0,73% ▲
NewYork (Nasdaq)*	19.599	+1,65% ▲
Hong Kong (Hang Seng)	19.760	+0,70% ▲

*ore 21.00 Withub

TASSI

Spread Btp-Bund	
116	↓

Euribor al 30/12/2024	3m	6m	12m
	2,7%	2,5%	2,4%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,02	▲
Sterlina	0,82	▼
Yen	161,87	▲
Franco Svizzero	0,93	▲
Renminbi	7,44	▲

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	2,658%
3 m	2,606%
6 m	2,529%
1 a	2,425%
3 a	2,482%
10 a	3,583%

METALLI

	Gr
Oro	82,44 €
Argento	0,93 €
Platino	29,49 €
Litio	9,93 €/Kg
Silicio	1.458,99 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	630
Marengo	503
Krugerrand	2.679
America 20$	2.592
50Pesos Mex	3.229

MATERIE PRIME

	Prezzo	
Petr. Brent	76,59 €	▲
Petr. WTI	74,10 $	▲
Energia (MW)	147,06 €	▲
Gas (MW)	49,62 €	▼

IL CASO

Nomisma: «Gas, 300 euro in più a famiglia» e per Goldman il prezzo salirà fino 84 euro

ROMA Il prezzo continua a scontare lo stop al flusso del gas russo attraverso l'Ucraina e le temperature più rigide rispetto alla media degli altri anni. Ad Amsterdam, mercato di riferimento per l'Europa, ieri le quotazioni del gas sono scese poco sotto la soglia dei 50 euro al megawattora. Ma se le previsioni di temperature sotto la media nelle prossime due settimane saranno corrette, il prezzo dei future Ttf sul mercato di Amsterdam potrebbe lievitare in un range tra 63 e 84 euro al megawattora, a fronte di uno scenario di 40 euro in presenza di temperature nella norma. Questa la stima degli analisti di Goldman Sachs, secondo cui il freddo rappresenta la variabile che potrebbe innescare i maggiori rialzi del gas. Il ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, intanto ricorda che le scorte sfiorano l'80%, ma mette in guardia da «alcuni rischi di speculazione». «Abbiamo chiesto all'Unione europea – ha detto il ministro in un'intervista a Radio Radicale – di rinnovare il price cap, non a 180 euro però, ora dovrebbe essere fissato a 50-60 euro». Il freddo insomma è la variabile che potrebbe innescare i maggiori rialzi del gas per via di un maggior consumo. L'Arera ha fatto sapere che a dicembre il prezzo del gas per i 2,36 milioni di clienti del "Servizio di tutela della vulnerabilità" è cresciuto del 2,5% sul mese precedente, dopo il rialzo del 4,6% di novembre e il +5,3% di ottobre. Il mese scorso il prezzo di riferimento del gas per il cliente tipo è stato di 125,22 centesimi per metro cubo. Così il presidente dell'Arera, Stefano Besseghini: «Nonostante sia previsto per i prossimi tre mesi un andamento rialzista per il gas, rimarremo comunque lontani dai 130,150 euro del 2022». Della stessa idea Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, secondo cui «questa è soltanto una scossa di assestamento rispetto al terremoto causato dalla crisi di gas del 2022». Secondo le stime del presidente di Nomisma Energia quest'anno le famiglie potrebbero dover pagare per luce e gas quasi 300 euro in più. Cattive notizie arrivano nel frattempo anche dalla Norvegia. In un momento in cui l'Europa si appresta ad aumentare la sua dipendenza dal Gnl per rimpiazzare le forniture da Mosca, nell'impianto di gas naturale liquefatto Hammerfest, secondo quanto ha reso noto l'operatore di rete Gassco, sono state interrotte le attività a causa di un guasto al compressore. La riduzione di 18,4 milioni di metri cubi al giorno durerà fino al 9 gennaio.

F.BIS.

SECONDO LE STIME DELLA BANCA USA IL FREDDO PORTERÀ LA QUOTAZIONE DEI FUTURE TTF OLTRE GLI ATTUALI 50 EURO

Lo stoccaggio del gas

Riempimento all'1 gennaio

	Paese	%
1	Portogallo	101,65%
2	Svezia	88,03%
3	Polonia	85,86%
4	Spagna	82,10%
5	Germania	79,47%
6	ITALIA	78,41%
7	Austria	77,82%
8	Slovacchia	75,17%
9	Bulgaria	72,69%
10	Belgio	71,75%
11	Ungheria	68,09%
12	Rep. Ceca	65,83%
13	Romania	65,39%
14	Lettonia	64,86%
15	Danimarca	62,30%
16	Francia	59,39%
17	Croazia	58,08%
18	Paesi Bassi	56,19%

Media Ue 71,80%

Withub

Il prezzo del gas

L'andamento negli ultimi mesi sul mercato TTF di Amsterdam

Valori in euro al Mwh — Fonte: Ice Amsterdam, ore 18

3 gennaio 49,62

50 45 40 35 30 25

MAG. GIU. LUG. AGO. SET. OTT. NOV. DIC. GEN.
2024 2025

L'ANALISI

Dopo lo stop l'ora delle scelte le rinnovabili non bastano

▶L'energia è alla base dello sviluppo industriale ed economico dei Paesi e la crisi europea nasce anche dalle politiche della sua nazione leader, la Germania

ROMA La fine del transito del gas russo via Ucraina ci richiama a noi europei per l'ennesima volta al tempo delle scelte, volendo sintetizzare il concetto espresso nel sempre citato report Draghi che indica in una politica energetica integrata europea la scelta prioritaria per il suo rilancio di sviluppo competitivo. Ma forse basta affidarsi alla affidabilità storica europea dei suoi padri fondatori, che come prima mossa scelsero di mettere insieme carbone e acciaio per dare struttura alle fondamenta della costruzione del sogno europeo. Costruzione che è continuata con sempre alla base l'integrazione: delle frontiere, del libero scambio delle persone e delle merci, della politica agricola, dell'unione bancaria, dell'unione monetaria, fino ad avere come prossima priorità quella di pianificare l'integrazione dell'esercito europeo. Stessa cosa vale per l'energia. O meglio dovrebbe valere. E sempre la storia in cui si muovevano i padri europei insegna come l'energia sia la base del «grande gioco» della geopolitica e dello sviluppo economico e sociale.

IL GRANDE GIOCO

Questo grande gioco viene da lontano, dalle due guerre mondiali quando gli Stati Uniti decisero di di mettere i "boots on the ground" sul suolo europeo: la vittoria degli Usa ebbe come effetto la liberazione dell'Europa, la sconfitta dei nazisti, ma anche la sostituzione del dominio dell'impero britannico, e che li portò a diventare la nuova potenza globale, in mare, in terra, nell'aria e nello spazio. A un "impero" servono strumenti per mantenere il primato politico ed economico: uno dei più importanti è l'energia. Il grande gioco non riguarda più la conquista dei territori, ma delle materie prime, tra cui la risorsa energetica: la fonte di sopravvivenza dell'impero.

Ecco come queste azioni fanno emergere il "capitalismo politico" come teorizzato da Max Weber, dove cambiano gli attori delle azioni di difesa o di attacco ma non il fine del grande gioco: la conquista dell'energia. L'energia diventa strumento del "capitalismo politico" come quando Trump minaccia l'Europa con dazi o tariffe chiedendo in cambio l'acquisto di petrolio e gas a stelle e strisce. Così come quando il Qatar minaccia di ridurre le vendite di gas all'Ue se Bruxelles applicherà rigorosamente una nuova legislazione, che prevede sanzioni per le aziende che non rispettano i criteri sulle emissioni di carbonio e sui diritti umani. Il ministro dell'Energia qatariota, Saad al-Kaabi, non ha perso tempo affermando che qualsiasi sanzione non conforme imposta da uno stato membro dell'Ue potrebbe spingere Doha a fermare le esportazioni di gas naturale liquefatto.

LE MATERIE PRIME SONO DIVENTATE UN'ARMA DI PRESSIONE POLITICA: ORA ANCHE IL QATAR MINACCIA SULLE FORNITURE

I TIMORI IN IRAN

Vale anche per l'Iran, dove l'energia provoca più timori agli ayatollah per le ripetute interruzioni di corrente elettrica nel Paese rispetto alle proteste dei giovani contro il vero oscurantismo quello politico e culturale imposto a tutti. Una crisi, quella energetica iraniana dovuta a una combinazione di fattori: nonostante sia uno dei principali produttori di petrolio e gas, il Paese non riesce a soddisfare i propri bisogni interni a causa di infrastrutture obsolete, una gestione inefficace. Senza poi considerare la corruzione e il contrabbando dei prodotti energetici. Si potrebbe continuare con altri esempi internazionali. Ma guardiamo all'Europa.

Le scelte di politica energetica europea si incarnano naturalmente nel paese guida delle politiche del Vecchio continente: la Germania. La crisi energetica attuale tedesca porta con se costi elevati e rischi crescenti per l'industria e le famiglie. La dipendenza da sole e vento, insufficienti durante le "dunkelflauten" (periodi di bassa produzione invernale delle rinnovabili), evidenziando il fallimento del modello attuale. Nonostante gli enormi investimenti, la Germania ha sostituito l'energia nucleare, stabile e a basso costo, con fonti rinnovabili inaffidabili e dispendiose, sta accumulando perdite per miliardi. E parliamo di oltre 30.000 turbine e quasi quattro milioni di pannelli solari. Il mercato elettrico in Germania ha registrato un picco inusuale con il costo di 936 euro per Megawattora a dicembre, a causa della prolungata e famigerata assenza di sole e di vento disponibili. La dipendenza crescente da fonti rinnovabili rende difficile gestire la rete, evidenziando la necessità di maggiori investimenti in infrastrutture e tecnologie per ottimizzare il consumo elettrico. È il limite del modello scelto. Ed è tra le cause della crisi e dello sfaldamento della coalizione a "semaforo" che doveva proprio guidare alla nuova transizione green la Germania.

I LIMITI DEL MODELLO: A DICEMBRE È MANCATO IL VENTO E IL PREZZO DELL'ELETTRICITÀ TEDESCA È BALZATO QUASI A MILLE EURO

LE PREMESSE

Nel land del Brandeburgo, il partito di ultradestra che tanto piace a Elon Musk, l'AfD, ha fatto il pieno di voti proprio perché si è proposto come anti pale eoliche, facendo crescere la preoccupazione viste le posizioni anti Europa e pro Russia del partito.

Quindi la recente "end of way del transito del gas via Ucraina" non è che un ennesimo paragrafo del grande gioco dell'energia con Vladimir Zelensky che ne sottolinea proprio la decisione strategica per mettere in difficoltà le entrate dell'Orso russo con cui finanzia la guerra d'aggressione. Senza dimenticare come Putin aveva a sua volta usato proprio l'energia come arma per scombussolare e lanciare l'attacco delle speculazioni sull'energia europea a inizio conflitto.

Insomma il grande gioco ha nell'energia una protagonista assoluta di mosse e contromosse.

E se la storia o le recenti esperienze non hanno insegnato nulla a noi europei invitiamo non a leggere o rileggere il pluricitato report Draghi ma l'audit del 2024 della Corte dei conti europea che costituisce un buon esempio di quanto l'operato dell'Ue in tema di Green Deal sia stato viziato da errori, visioni discutibili e addirittura derive ideologiche.

La Corte ha fatto un vero "reality check". Si potrebbe continuare.

Come ad esempio su come trasformare le nostre economie oggi profondamente incardinate a materiali essenziali come acciaio, cemento, plastiche, prodotti ogni anno in misura pari a molti miliardi di tonnellate e di euro. Un sistema industriale europeo del futuro difficilmente si potrà basare sull' elettrificazione a ogni costo e stare dentro contemporaneamente da protagonisti nel grande gioco globale.

Bessi Gianni

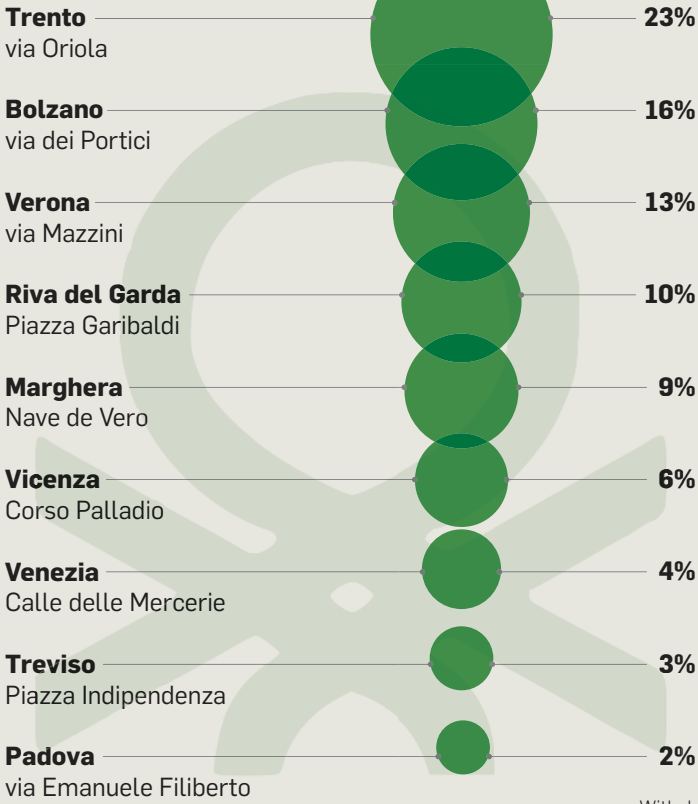
Benetton, bene i negozi di proprietà I migliori risultati a Nordest: più 8%

▶Prosegue il piano di efficientamento della rete distributiva e commerciale del gruppo della moda
Negli store a gestione diretta nel 2024 ricavi in crescita a livello nazionale con punte del 23 per cento

ABBIGLIAMENTO

TREVISO Tornano a correre i negozi Benetton a gestione diretta. Con il Nordest, in particolare, a fare da locomotiva. Nel 2024 i monomarca "bandiera" controllati in prima persona dal gruppo trevigiano dell'abbigliamento, hanno registrato un aumento delle vendite dell'8% rispetto all'anno precedente, con punte superiori al 20%. Performance migliori anche della pur positiva media nazionale, attestata al più 7%.

La razionalizzazione e la maggior efficienza della rete commerciale rappresenta uno dei pilastri della strategia di rilancio dichiarata dall'amministratore delegato Claudio Sforza, fin dal suo insediamento nel giugno scorso. E i primi risultati paiono confermare la direzione intrapresa, anche, se naturalmente, ancora lontani dal poter sostenere un ritorno in attivo del bilancio della società.

Rafforzando il trend post pandemia, i punti vendita di proprietà hanno visto crescere lo scontrino medio di oltre un euro, passando dai 63 euro del 2023 al 64,3 dei dodici mesi appena conclusi. Il tasso di conversione (la percentuale di clienti che effettua acquisti una volta entrata nel negozio) è salito al 18,9%, guadagnando un punto percentuale, nonostante una quantità di ingressi in linea l'anno precedente e uno sconto medio in leggero ribasso (17% a fronte del 17,2% del 2023). A conferma del radicamento nell'area dove i Colori Uniti sono nati e ha il loro cuore operativo, gli store situati tra Veneto e Trentino Alto Adige contribuiscono all'andamento complessivo con 30 milioni di euro di ricavi. Tra i principali punti, il flagship di Trento chiude l'annata con un più 23% nelle vendite, Bolzano con più 18%, Verona più 13%, quello all'interno del centro commerciale Nave de Vero, a Marghera, con più 9%, quello in Calle delle Mercerie a Venezia con più 4%.

Proprio alla luce di questi dati, il focus commerciale del gruppo resta puntato sugli esercizi a conduzione diretta, per valorizzare i propri asset, ma anche come "antenne" attraverso cui cogliere le richieste del mercato e adeguare l'offerta in tempi rapidi. Sul fronte dei negozi in franchising, invece, Sforza ha già ribadito la volontà di intervenire sui punti vendita meno performanti. Di questi, più in dettaglio, 90 fanno capo a un numero ristretto di imprenditori terzi, i quali hanno manifestato difficoltà a pagare in modo regolare i propri debiti nel corso degli anni, accumulando un arretrato di circa 30 milioni di euro, soprattutto dovuto a merci consegnate e mai saldate. Il 63% di questi store sono tra Calabria, Puglia e Sicilia. Da quando sono stati emessi i decreti ingiuntivi per la riscossione di questi crediti, sono stati recuperati circa 3 milioni di euro. Nel corso dell'anno si valuterà l'evolversi della situazione, chiarendo quali negozi verranno effettivamente chiusi dagli stessi gestori. Alcuni però potrebbero essere rilevati e rientrare nella rete diretta, in particolare se posizionati in località ritenute strategiche. Un primo esempio in tal senso viene da Bologna: il punto vendita di via Rizzoli, in precedenza in mano a un imprenditore esterno, è stato acquisito da Ponzano. Ristrutturato e riaperto a novembre, si è presentato alla città con un evento il 18 dicembre.

La revisione della struttura di vendita si accompagna agli altri cardini del piano messo a punto dal nuovo ad e dal suo staff: rilancio del marchio e il potenziamento dei canali digitali, recupero di competitività attraverso la riduzione del costo del prodotto finito con forte attenzione alla qualità, efficientamento di processo e organizzativo e riduzione dei costi generali. Punto, quest'ultimo, che comprende anche il concentramento delle attività nell'unico polo di Castrette, con il trasferimento da Villa Minelli. Come già emerso, Benetton Group prevede, a chiusura di bilancio 2024, di dimezzare la perdita (nel 2023 pari a 235 milioni) e contenere il calo di fatturato.

Mattia Zanardo

Rischio cancro con l'alcol: nuove etichette per la sanità Usa

IL CASO

NEW YORK Che l'eccesso di alcolici fosse dannoso per la salute non è un segreto e da anni la comunità scientifica dibatte su quale sia, e se ci sia, la quantità giusta da consumare per non avere contraccolpi sull'equilibrio psicofisico. Ma il surgeon general americano Vivek Murthy, che non è nuovo a decisioni radicali per tutelare i cittadini come quando ha proposto di mettere su ogni piattaforma di social media un avvertimento sui rischi per la salute mentale, si è spinto oltre. Il capo operativo della sanità americana ha, infatti, chiesto che sulle bevande alcoliche sia applicata un'etichetta che metta in guardia i consumatori sui rischi di cancro, come quelle che da anni ormai campeggiano sui pacchetti di sigarette.

Non solo, Murthy ha anche espresso la necessità di rivedere le linee guida sui limiti che negli Stati Uniti sono tra i più stretti al mondo. Attualmente, le etichette sulle bottiglie e lattine avvertono solo dei rischi per chi beve in gravidanza o prima di guidare e utilizzare vari tipi di macchinari. Il monito del surgeon general, comunque, sta intanto facendo crollare in Borsa i titoli delle aziende del settore. A Piazza Affari Campari ha ceduto il 3,8%, un tonfo comune a tutti i titoli dei produttori di bevande alcoliche in Europa. Remy Cointreau ha perso il 4,3%, Pernod Ricard il 2%, Diageo il 2,4%, AB InBev l'1,9 per cento.

Il Tar: illegittimi gli aumenti dei canoni demaniali 2023

LA SENTENZA

ROMA Gli aumenti dei canoni demaniali del 2023 erano illegittimi, perché calcolati su parametri non previsti dalla legge. Lo ha stabilito il Tar del Lazio, con sentenza dello scorso novembre, pubblicata in questi giorni, al termine di un complesso percorso giuridico. Il primo ricorso contro quegli aumenti, pari al 25%, era stato presentato ad aprile 2023 da un privato, imprenditore balneare concessionario di un'area demaniale a Rosolina, tramite l'avvocato Valerio Migliorini, con l'intervento "ad adiuvandun" di Assoterminal, a cui seguirono altri ricorsi (Assonat, Maina San Rocco spa, Assomainas, ecc.). La richiesta di sospensiva che accompagnava questi ricorsi era stata, inizialmente, respinta, salvo poi essere ammessa dal Consiglio di Stato, dando il via alla fase finale del procedimento che riuniva tutti i ricorsi presentati e che vertevano, sostanzialmente, su due motivi: l'incompetenza del direttore generale per la vigilanza sulle autorità di sistema portuale (facente parte del ministero delle Infrastrutture) ad emettere il decreto che fissava gli aumenti dei canoni (la legge stabilisce che tale decreto deve essere emesso «dal ministro») e l'errato calcolo della percentuale di aumento.

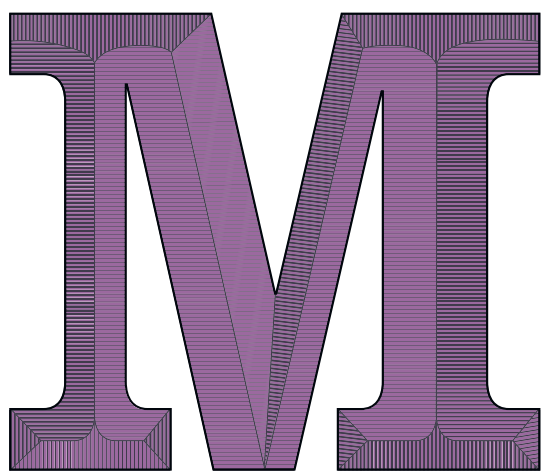
Il Tar del Lazio ha ritenuto infondato il primo motivo (dato che è compito del personale amministrativo dare forma tecnica alle decisioni degli organi politici) ma ha accolto il secondo. La legge (494/93) stabilisce che «i canoni annui relativi alle concessioni demaniali marittime sono aggiornati annualmente sulla base della media degli indici determinati dall'Istat per i prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati e per i corrispondenti valori per il mercato all'ingrosso». Ma quest'ultimo indice, non viene più trasmesso dall'Istat, per cui il ministero ha utilizzato l'indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali, che riguarda tutt'altra fase (la produzione) del processo economico e che, soprattutto, non è quella prevista dalla legge ai fini dell'aggiornamento dei canoni demaniali (distribuzione e consumo). La legge, inoltre, «non solo – osserva la sentenza del Tar - si riferisce ai prezzi all'ingrosso, e non alla produzione, ma specifica altresì che occorre prendere in considerazione i valori "corrispondenti" a quelli dell'indice Foi, ossia la stessa tipologia di beni, ma rilevati con riguardo a prezzi all'ingrosso anziché al dettaglio, mentre il ministero ha utilizzato l'indice dei prezzi dei prodotti industrial»i. Così, facendo media tra il 42% dell'indice all'ingrosso (che risentiva, tra l'altro, dello scoppio della guerra in Ucraina, l'anno precedente) e l'8% dell'indice Foi, il ministero era arrivato a quell'aumento del 25% ora annullato.

L'incuria sulle spiagge libere a Rosolina

Diego Degan

La Borsa

FTSE MIB	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
A2a	**2,174**	-0,59	2,176	2,176	3760002
Azimut H.	**24,190**	0,21	24,056	24,056	593429
Banca Generali	**44,920**	-0,66	44,818	44,818	91582
Banca Mediolanum	**11,420**	-0,35	11,404	11,404	465243
Banco Bpm	**7,694**	-0,98	7,742	7,742	3893235
Bper Banca	**5,902**	-0,91	5,930	5,930	11775691
Brembo	**8,893**	-2,84	9,130	9,130	306849
Buzzi	**35,460**	-1,39	35,809	35,809	253295
Campari	**5,782**	-5,21	6,053	6,053	9887749
Enel	**7,013**	-0,17	6,987	6,987	20563889
Eni	**13,470**	0,06	13,359	13,359	10375576
Ferrari	**405,300**	-0,95	407,449	407,449	243575
FinecoBank	**16,650**	-1,45	16,814	16,814	1260447
Generali	**27,480**	-0,43	27,473	27,473	1235053
Intesa Sanpaolo	**3,849**	-0,03	3,822	3,822	47151979
Italgas	**5,430**	-0,55	5,443	5,443	1938727
Leonardo	**26,180**	0,46	26,009	26,009	1206214
Mediobanca	**14,070**	-0,42	14,071	14,071	1604076
Monte Paschi Si	**6,648**	-0,92	6,679	6,679	5276886
Piaggio	**2,144**	-0,65	2,157	2,157	519114
Poste Italiane	**13,655**	-0,65	13,672	13,672	847375
Recordati	**51,350**	-0,77	51,352	51,352	182789
S. Ferragamo	**6,585**	-2,95	6,775	6,775	499469
Saipem	**2,720**	2,18	2,610	2,610	44356938
Snam	**4,329**	-0,48	4,334	4,334	4173589
Stellantis	**12,176**	-3,52	12,592	12,592	15650890
Stmicroelectr.	**23,490**	-1,32	24,000	24,000	2842049
Telecom Italia	**0,286**	-2,02	0,291	0,291	8157607
Tenaris	**18,220**	-1,22	18,384	18,384	2290868
Terna	**7,706**	-0,44	7,704	7,704	2251068
Unicredit	**38,345**	-0,09	37,939	37,939	4414049
Unipol	**11,700**	-1,60	11,860	11,860	994873

NORDEST	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
Ascopiave	**2,740**	-0,54	2,748	2,748	24456
Banca Ifis	**21,200**	0,57	21,009	21,009	104485
Carel Industries	**18,240**	-1,72	18,549	18,549	34804
Danieli	**24,000**	-0,83	24,115	24,115	23104
De' Longhi	**29,660**	-0,87	30,022	30,022	44014
Eurotech	**0,894**	14,91	0,783	0,783	757409
Fincantieri	**6,916**	-0,26	6,915	6,915	520723
Geox	**0,490**	-2,78	0,506	0,506	1271344
Hera	**3,434**	-0,81	3,455	3,455	1305621
Italian Exhibition Gr.	**7,040**	2,03	6,770	6,770	21576
Moncler	**49,310**	-3,24	50,658	50,658	823990
Ovs	**3,322**	-1,77	3,389	3,389	737188
Piovan	**13,900**	0,00	13,889	13,889	5164
Safilo Group	**0,950**	-0,52	0,948	0,948	464519
Sit	**0,968**	5,22	0,923	0,923	5196
Somec	**11,450**	-1,29	11,589	11,589	4281
Zignago Vetro	**9,390**	-1,88	9,482	9,482	69047

Dal 6 gennaio, il direttore Roberto Papetti su Rai Storia

Dall'omicidio del presidente della Regione Sicilia, Piersanti Mattarella, (nella foto) fratello dell'attuale Capo dello Stato Serfio , nel 1980 da parte della mafia siciliana , alla scomparsa dello scrittore Vasco Pratolini, nel 1991, passando per le uccisioni di giovani militanti del Movimento Sociale Italiano, a Roma nel 1978; e ancora l'addio adi Marco Polo, nel 1324 a Venezia; all'intellettuale, storico, filosofo e politico Norberto Bobbio, nel 2004 a Torino, e della stilista Coco Chanel, nel 1971 a Parigi che ha segnato la storia del costume nel Novecento. Ed ancora la celebre scissione di Palazzo Barberini, all'interno del Partito Socialista Italiano, nel 1947 con la nascita del Psli, poi Psdi di Giuseppe Saragat. Fatti e personaggi al centro delle ricorrenze della settimana dal 6 al 12 gennaio scelte e commentate da Roberto Papetti che torna come editorialista a "Il giorno e la Storia", il programma di Rai Cultura firmato da Giovanni Paolo Fontana, in onda tutti i giorni alle 00.10 e in replica alle 8.30, 11.30, 14.00 e 20.10 su Rai Storia.

Riccardo Falcinelli con "Visus" indaga sulle trasformazioni, dall'antichità ad oggi, della nostra rappresentazione personale
L'invenzione del "vetro piatto e riflettente" fu fatta a Venezia nel XVI secolo. Da allora trionfa l'immagine fino all'autoscatto

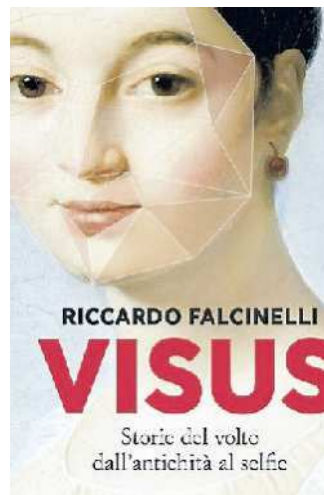
Il volto e il suo specchio dal ritratto fino al selfie

LA RIFLESSIONE

Nel testamento di Colbert, potente ministro delle finanze di Luigi XIV, uno specchio veneziano di medie dimensioni, in cornice d'argento, era valutato 8016 lire francesi, mentre un dipinto di Raffaello ne valeva solo 3000. Oggi, chiunque controlla continuamente l'aspetto della sua faccia, non solo per la capillare diffusione degli specchi, divenuti strumenti d'uso comune, presenti a buon mercato in ogni stanza da bagno o da letto, ma grazie allo specchio elettronico dello smartphone, che portiamo sempre con noi e che ci consente di vedere e persino di ritoccare a piacimento i selfie del nostro volto, postandoli su Instagram e sugli altri social.

LO SPECCHIO

Eppure, cosa sarebbe la storia del volto, che la vasta rassegna del volume di Riccardo Falcinelli, "Visus. Storie del volto dall'antichità al selfie" (Einaudi) ci offre, mescolando arte, semiotica, neuroscienze, storia politica, moda, cosmetici e design (che è il campo disciplinare del nostro autore), senza quegli specchi che ai nostri giorni sono affiancati dallo schermo dell'onnipresente telefonino?

"La forma odierna dello specchio", ci informa Falcinelli, "ossia un vetro piatto e riflettente, è un'invenzione veneziana dell'inizio del XVI secolo". Nel 1507, i fratelli Andrea e Domenico D'Anzolo Del Gallo, vetrai di Murano, ne perfezionano la tecnica grazie a una copertura di mercurio e stagno posta sotto il vetro rettificato. Abbiamo così, a differenza degli specchi di metallo degli antichi, che si ossidavano e trasferivano sul volto i loro colori cupi, e a quelli di vetro convesso, che distorcevano l'immagine, usati fino all'invenzione dei Del Gallo, lo specchio come una superficie quasi invisibile, che rivela la sua presenza solo quando è sporco o impolverato. I maestri vetrai muranesi ottengono così dalla Serenissima l'esclusiva per la fabbricazione, che regge in tutta Europa giusto fino ai tempi di Colbert, quando, intorno al 1665, una riuscita operazione di spionaggio industriale, con la sottrazione di manodopera specializzata, consente ai francesi di rompere il monopolio veneziano con la creazione della Manifacture Royale des Glaces de France.

IL PROPRIO VOLTO

Nel 1733, quando l'arte degli *Speceri* a Venezia era già in fase calante, la fabbricazione degli specchi alla façon de Venise - più gialli di quelli che impiegavano il freddo cristallo di Boemia e quindi in grado di produrre un riflesso caldo e solare, apprezzato da dame e cortigiane - occupava 600 persone, che salivano a 1500 comprendendo i negozianti, i decoratori delle cornici e i miniatori a rotella che disegnavano sulla superficie dello specchio (altra specialità veneziana). Ma perché questa digressione a partire dalle pagine di Falcinelli sulla tecnologia con cui vediamo il nostro volto? Innanzitutto perché vedere la propria faccia, fino all'epoca moderna, non è stato così facile come vedere quella degli altri. Volto in greco si dice "pròsopon", ossia ciò che sta davanti alla mia vista, come il volto dell'altro e come il mio visto dagli altri. Senza uno strumento per vederci, sia esso lo stagno di Narciso, lo specchio di metallo di Nefertiti, lo specchio di vetro di Madame de Pompadour o l'iphone della turista che sta scattandosi un selfie davanti a San Marco, non potremmo guardarci e vedere la nostra faccia.

LA VANITÀ

Né i pittori dedicarsi al genere, esclusivamente moderno, dell'autoritratto. Il nostro narcisismo, la nostra cura di sé, finanche l'ipertrofia dell'«io» e della nostra vanità crescono di pari passo con le tecnologie, che prima di essere strumenti sono "modi di essere", cioè idee, di cui stoltamente i filosofi si occupano solo a margine. Le tecnologie non sono neutre, ma rispondono ai nostri bisogni simbolici e talvolta anzi li alimentano e li rafforzano. Allora una "storia" del volto - e non solo delle "storie", come nel ricco volume di Falcinelli - c'è, ma è la storia dell'individuo europeo, poi divenuto occidentale e oggi globale. Nelle culture extraeuropee non c'è un culto del volto come specchio dell'anima e gli specchi sono emblema del vuoto, come nel Giappone visitato da Roland Barthes nell'Impero dei segni.

Perché se i volti sono sempre una costruzione culturale, il volto di ciascuno si trova innanzi a un bivio: avvicinarsi il più possibile allo stereotipo indotto dalla moda dell'epoca (le belle ragazze che mio figlio incontra su Instagram sembrano tutte sorelle, sulle monete gli imperatori romani si assomigliavano tutti) o riconoscersi nel difetto, nella singolarità esclusiva di ciò che si è?

ARTE CONTRO AI

Qui la grande arte del ritratto, di contro ai volti anonimi generati oggi dall'intelligenza artificiale, ci insegna che è il difetto, il dettaglio, l'inclinazione dello sguardo, "quel certo non so che" a determinare l'eccellenza del ritratto. Come per il Vecchio dalla barba bianca, dipinto dal Tintoretto e conservato a Vienna, che in un romanzo di Thomas Bernhard è oggetto di una visita quotidiana del protagonista, allo scopo di scoprirne i difetti, ovvero la bellezza come unicità. In fondo, il volto è analogo alla nostra firma, che più è illeggibile come uno scarabocchio, più è personale, mentre solo gli analfabeti e i bambini firmano in stampatello.

Andrea Tagliapietra

Nella foto grande "Vanity" di Gustave Leonhard de Jonghe (1829 - 1893); accanto il libro "Visus" di Riccarcdo Falcinelli (Einaudi 25 euro); sotto la Primavera di Botticelli e in basso il selfie di Charles Leclerc a Monza nel 2024.

ALL'INIZIO NASCE LA CONGREGAZIONE DEGLI "SPECERI" POI È IL TRIONFO DELLE PRODUZIONI DALLA BOEMIA

OGGI SIAMO DI FRONTE AD UN BIVIO: SEGUIRE LO STEREOTIPO DEI SOCIAL NETWORK OPPURE RICONOSCERCI NEL DIFETTO

Nel sito archeologico di Maserà in provincia di Padova è stata rinvenuta una sepoltura infantile del tardo Neolitico Esami sui resti

MASERÀ Il sito archeologico del Neolitico dove è stata trovata la sepoltura del bimbo

Dagli scavi le ossa di un bambino di 7mila anni fa

LA SCOPERTA

Potrebbe essere tra i veneti più antichi mai ritrovati, vissuto oltre 7mila anni fa in quella che oggi è Maserà, nella provincia di Padova. Durante gli scavi in un antico villaggio del Neolitico è stata rinvenuta una sepoltura di un bambino di circa un anno di età. Con la datazione al radiocarbonio è stato possibile datare le poche ossa, purtroppo in cattivo stato di conservazione, venute alla luce: gli esperti le collocano nel periodo tardo-finale del Neolitico Antico, ovvero tra il 5.900 e il 5.600 avanti Cristo.

Grande l'entusiasmo tra i locali, che hanno già battezzato l'antichissimo antenato "Neos", almeno a detta degli appassionati del gruppo di divulgazione "Casalserugo e dintorni", che hanno reso nota la scoperta della tomba e iscritto all'anagrafe di Maserà quello che è il suo più antico abitante, almeno sinora, ed è di sicuro tra i più vecchi del Veneto.

Intanto, la Soprintendenza Archeologica ha confermato il ritrovamento nel sito su cui una squadra di archeologi, sotto la responsabilità dell'archeologa Elena Pettenò, sta lavorando da circa un anno e mezzo. Ma serviranno ulteriori studi per arrivare alle prime pubblicazioni scientifiche per una scoperta che, pur non essendo la prima di questo tipo in Veneto, è molto rara nel Padovano, in particolare nelle aree di pianura. Un passo indietro per i non addetti ai lavori: con Neolitico (il periodo della pietra nuova) si intende l'ultima fase dell'Età della Pietra. Circa 7-8 mila anni fa i nostri lontani antenati hanno iniziato a coltivare passando dal nomadismo, che caratterizzava i periodi precedenti, ad insediamenti abitativi fissi dove poter coltivare e allevare bestiame. In Italia le prime regioni ad entrare nel Neolitico sono state la Liguria, il Lazio e le Isole. In Veneto vi si entrò più tardi e si suppone più nelle aree di Verona e dei colli Euganei-Berici. L'usanza di seppellire i morti è più antica, ma nel Neolitico si iniziò a dotare i morti di corredi funebri, forse per qualche forma di credenza religiosa.

SECONDO GLI ESPERTI IL VILLAGGIO ERA LEGATO AL POPOLO DEI FIORANO UN GRUPPO CHE VIVEVA IN EMILIA E NEL VERONESE

IL NUCLEO ABITATIVO

Nel caso del villaggio venuto alla luce a Maserà, si sta parlando di una delle prime popolazioni di agricoltori dei primi anni del Neolitico, appartenenti alla Cultura dei Fiorano, una popolazione che già si sapeva presente in Veneto, specialmente nel Veronese, ma non si pensava fosse presente anche nel Padovano nell'epoca cui risale l'insediamento di Maserà. Quel che è certo è che si tratta di un'area su cui bisognerà scavare ancora: il perimetro per ora è di circa 20 metri per 10, ma sono già emersi particolari interessanti: perimetri di strutture rettangolari, buchi per pali, reperti di pietre lavorate, selce e ora anche la sepoltura di un piccolo abitante. Manca ancora all'appello il tracciato di un fossato, un carattere molto comune nei contesti insediativi neolitici. Tante le speculazioni che si potrebbero avanzare dalla scoperta, ma che resteranno tali fin quando gli studiosi non termineranno i loro lavori e approveranno le prime pubblicazioni scientifiche. Intanto gli appassionati di storia avranno ottimi argomenti di conversazione: la presenza di pietre non di provenienze locale fa pensare che il sito di Maserà avesse rapporti commerciali con altre popolazioni lontane, e che fosse in questo senso più esteso – e quindi anche importante - dell'area su cui si è scavato finora, mentre la presenza del sito nell'area pianeggiante potrebbe rivelare nuove conoscenze sulle presenze delle popolazioni antiche nell'area.

I PRECEDENTI

Sempre a Maserà nel 1881 furono ritrovate delle monete di età romana, circa del terzo o secondo secolo a.C.; l'anno scorso sono emerse alla luce antiche edificazioni romane a Montegrotto dove il sito termale è tra i più importanti del Nord Italia, mentre a Padova in zona ospedale era emersa una necropoli di epoca preromana e altri resti erano stati rinvenuti durante i cantieri in città. Ma sono tutti resti di periodo romano o al massimo preromano. Ma parlare di Preistoria in Veneto è sempre difficile, ecco che scoperte come quella di Maserà saranno ancora più importanti per conoscere la storia dei nostri lontani antenati.

Marco Miazzo

Altri ritrovamenti

ÖTZI

È la mummia di 5.300 anni trovata sulle Alpi tra Italia e Austria nel 1991

UOMO DI SOVRAMONTE

È un uomo di circa 25 anni ed alto 168 cm, vissuto 14.000 anni fa

GROTTA DI FUMANE

Nella grotta di Fumane (Verona) le tracce risalenti a 60mila anni fa

Padova, Diego Basso al Verdi con omaggi a Morricone e Dalla

LO SPETTACOLO

Due serate speciali di inizio anno con il maestro Diego Basso per incrociare musica sinfonica e pop, musica italiana e internazionale. Oggi e domani il Teatro Verdi di Padova diventa il palcoscenico di due eventi unici, realizzati in collaborazione con il Comune di Padova (info www.teatrostabileveneto.it) con il maestro Diego Basso. Direttore di orchestre nazionali ed internazionali, il genere di Basso passa dalle arie d'opera al pop e al rock sinfonico. È stato protagonista di numerosi e importanti progetti musicali nei maggiori teatri italiani e stranieri e nelle principali trasmissioni televisive Rai e Mediaset.

DEDICA AL COMPOSITORE

Il primo momento al Verdi – stasera alle 20.45 – è un Omaggio a Ennio Morricone. Una serata dedicata al genio senza tempo del maestro, icona indiscussa della musica cinematografica mondiale. Le colonne sonore che hanno segnato intere generazioni rivivono grazie all'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana, composta da 40 elementi, e alle suggestive videoproiezioni dei capolavori del cinema. «Sono vent'anni che porto in giro il mio lavoro su Morricone - spiega Basso - ma in questo caso faccio una versione solo orchestrale, senza coro e senza cantanti solisti. Per cui è una versione meno lirica, ma con un commento di spezzoni di film che vengono proiettati sulla scena. Sono sequenze filmate a cui viene accostata la musica live di Morricone». Il pubblico potrà immergersi nelle emozioni di pellicole leggendarie come "C'era una volta il West", "Nuovo Cinema Paradiso", "Per un pugno di dollari" e "Gli Intoccabili", per un omaggio – simile a quello visto a La Fenice di Venezia e nella Valle dei Templi di Agrigento - capace di emozionare e coinvolgere il pubblico attraverso suono e immagini.

UN VIAGGIO INTIMO NELLA MUSICA E NEI RACCONTI DI DUE GRANDI ARTISTI DEL NOVECENTO

LUCIO L'INEDITO

La seconda serata speciale – domani alle 20.45 – è invece intitolata "Lucio in Orchestra" e vedrà come protagonista assoluta la magia della musica di Lucio Dalla. Lo spettacolo, ideato da Basso in occasione dell'80mo anniversario della nascita dell'artista bolognese, sarà un viaggio emozionante nella carriera del grande cantautore attraverso arrangiamenti sinfonici, che esaltano la profondità e la poesia dei suoi brani. «Tutto nasce dall'incontro con Dalla che mi ha lasciato un'eredità personale - racconta Basso - ma anche alcuni materiali inediti frutto del concerto che tenne nel 2010 ad Agrigento. In quell'occasione avevamo registrato alcune tracce e dopo dieci anni ho ritrovato un hard disk con 64 piste del concerto, con una pulizia di voce di Lucio che mi sembrava straordinaria». Allora, con il consenso della Sony e della famiglia di Dalla, il maestro Basso ha lavorato sull'arrangiamento pop-sinfonico del repertorio e affiancandoci la voce di Dalla «sembra davvero che cantasse lui accompagnato dall'orchestra». Da questo mix inedito e straordinario uscirà una serata unica, con le voci soliste dell'Art Voice Academy impegnate a dar nuova vita ai pezzi più celebri di Lucio – da "L'anno che verrà" a "La sera dei miracoli", da "Anna e Marco" a "Caruso" - accompagnate dal racconto intimo e appassionato di Marcello Balestra, storico collaboratore dell'artista, a cui Basso ha chiesto di partecipare con racconti personali. «Saranno momenti unici, arricchiti da videoproiezioni e dalla voce originale di Dalla, di cui usciranno momenti intimi e scorci inediti», conclude Basso.

Giambattista Marchetto

MAESTRO Diego Basso sul podio di un recente appuntamento musicale in Veneto. Questa volta l'omaggio è due grandi come Morricone e Dalla

Letteratura

Addio a David Lodge tra memoria e ironia

LA SCOMPARSA

Lo scrittore e critico letterario britannico David Lodge (nella foto), noto in particolare per la trilogia in cui descrive con grande ironia il mondo accademico anglosassone, è morto all'età di 89 anni. Ad annunciarlo la sua casa editrice Penguin Random House che ne ha ricordato lo «straordinario contributo» alla cultura letteraria del Regno Unito grazie a romanzi diventati classici. Nato a Londra nel 1935, per oltre venticinque anni è stato professore e poi emerito di Letteratura inglese all'Università di Birmingham per poi dedicarsi completamente alla scrittura a partire dal 1987. Tra le sue opere, pubblicate in Italia da Bompiani, viene ricordata soprattutto la trilogia formata da "Scambi" (1987), "Il professore va al congresso" (1990) e "Ottimo lavoro, professore!" (1991). I tre romanzi seguono le avventure di accademici che condividono una giocosità postmoderna, spesso raffigurati in maniera satirica, in particolare gli umanisti.

INTELLETTUALE IRONICO

Nel 1997 era stato nominato Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere della Repubblica francese e nel 1998 era stato nominato dalla regina Elisabetta II Commendatore dell'Ordine dell'Impero Britannico per i suoi meriti in campo letterario. Dal 1976 faceva parte della Royal Society of Literature. Altri libri "È crollato il British Museum" (1992), "Quante volte, figliolo?" (1996), "Un uomo di fascino" (2012) e il memoir "Un buon momento per nascere" (2017). In quest'ultimo libro ha ripercorso, in quasi 500 pagine, gli anni della giovinezza e del College, l'incontro a 18 anni con la futura moglie Mary, fino alla cattedra universitaria, alla morte di Marilyn Monroe per la quale scrisse una poesia, all'amicizia con il collega e scrittore Malcolm Bradbury e al successo del romanzo 'Scambi'. Lodge, per due volte finalista del Booker Prize, il riconoscimento letterario più prestigioso del Regno Unito riservato agli scrittori di narrativa in lingua inglese di tutto il mondo, era riuscito con quell'opera a realizzare un desiderio, quello di scrivere della propria vita, attingendo alla sua esperienza personale, una volta esaurite le idee per i romanzi. Nel corso della sua vita, inoltre, è stato autore di importanti monografie critiche (Graham Greene e Evelyn Waugh) e saggi sull'analisi testuale e sul metodo strutturalistico, Lodge ha curato edizioni critiche di opere di numerosi autori inglesi dell'Otto e Novecento.

METEO

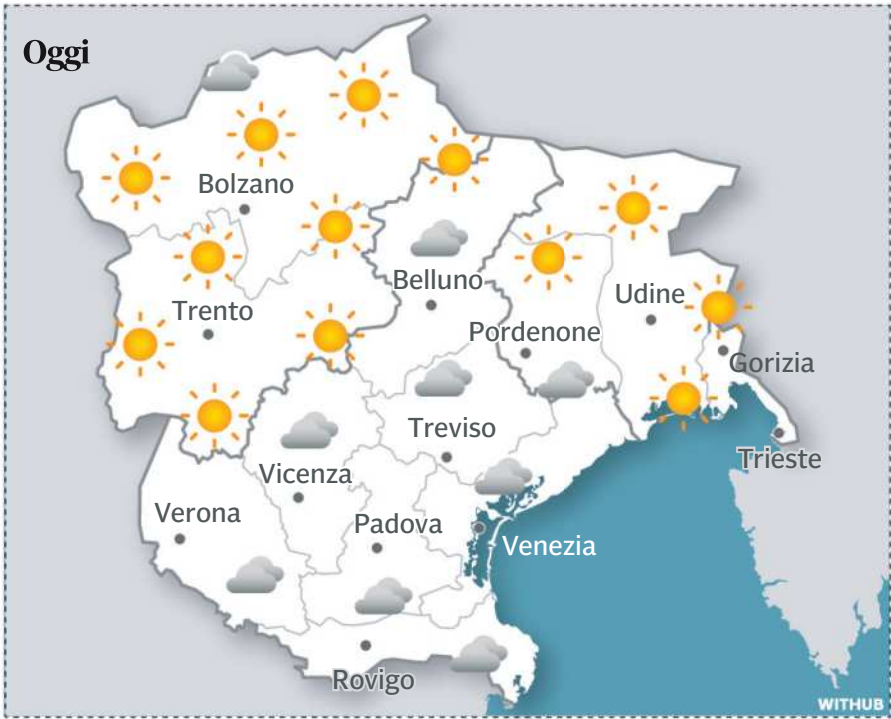
Residua instabilità al Sud, meglio altrove.

DOMANI

VENETO
Nubi in deciso aumento nel corso della giornata in un contesto prevalentemente asciutto seppur uggioso. Possibile qualche breve pioviggine serale verso le Prealpi Veronesi. Venti deboli variabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo variabile con nubi in aumento nel corso della giornata ma senza particolari effetti. Ancora forti gelate nel corso delle ore notturne a fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nubi in deciso aumento nel corso della giornata, con deboli piogge o pioviggini attese per lo più nelle province di Trieste e Gorizia tra il pomeriggio e la sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-5	5	Ancona	4	14
Bolzano	-4	5	Bari	6	15
Gorizia	0	6	Bologna	3	6
Padova	2	4	Cagliari	7	17
Pordenone	-2	4	Firenze	6	11
Rovigo	2	5	Genova	7	10
Trento	-3	5	Milano	2	4
Treviso	0	5	Napoli	10	16
Trieste	3	8	Palermo	7	17
Udine	-4	4	Perugia	4	10
Venezia	2	5	Reggio Calabria	12	17
Verona	2	4	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	-1	4	Torino	-1	4

Programmi TV

Rai 1

7.05 **UnoMattina in famiglia** Show
10.30 **Buongiorno Benessere** Att.
11.25 **Linea bianca** Documentario
12.00 **Linea Verde Tipico** Attualità
12.30 **Linea Verde Italia** Attualità
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Le stagioni dell'amore** Società
15.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.10 **A Sua Immagine** Attualità
16.50 **Gli imperdibili** Attualità
16.55 **TG1** Informazione
17.10 **Sabato in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità Weekend** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show
21.30 **Il 46° Festival del Circo di Montecarlo** Show. Condotto da Serena Autieri. Di Mauro Stancati
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
24.00 **Concerto di Capodanno di Roma** Musicale
1.10 **Applausi** Attualità

Rai 2

11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Italia Green** Documentario
12.00 **Cook40** Cucina
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2** Informazione
14.00 **Playlist - Tutto ciò che è musica** Musicale
15.00 **Storie di donne al bivio weekend** Società
16.30 **Top. Tutto quanto fa tendenza** Società
17.15 **La mia metà** Società
18.10 **Gli imperdibili** Attualità
18.15 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.20 **TG Sport Sera** Informazione
18.30 **Dribbling** Informazione
19.00 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Pino Daniele - Il tempo resterà** Film Musical. Di Giorgio Verdelli
23.00 **90°... del sabato** Informazione. Condotto da Paola Ferrari
24.00 **Tg 2 Storie. I racconti della settimana** Attualità
0.50 **Tg 2 Mizar** Attualità

Rai 3

10.35 **Gli imperdibili** Attualità
10.40 **TGR Amici Animali** Attualità
10.55 **TGR - Bell'Italia** Attualità
11.30 **TGR - Officina Italia** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR - Il Settimanale** Att.
12.55 **TGR Petrarca** Attualità
13.25 **TGR Mezzogiorno Italia** Att.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **Las Leonas. La coppa del mondo** Serie Tv
17.00 **Report** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Caro Marziano** Attualità
21.10 **Quinta Dimensione - Il futuro è già qui** Attualità. Condotto da Barbara Gallavotti. Di Luca Granato
23.00 **TG 3 Sera** Informazione
23.10 **Meteo 3** Attualità
23.15 **Mare Aperto. Missioni in prima linea** Documentario

Rai 4

6.10 **In the dark** Serie Tv
6.50 **Private Eyes** Serie Tv
10.30 **Hawaii Five-0** Serie Tv
14.10 **The Debt Collector - Il ritorno** Film Azione
15.50 **Gli imperdibili** Attualità
15.55 **Walter** Film Azione
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.40 **Seal Team** Serie Tv
21.20 **Fuori in 60 secondi** Film Drammatico. Di Dominic Sena. Con Nicolas Cage, Robert Duvall, Angelina Jolie
23.20 **4x4** Film Azione
0.50 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.55 **The Misfits** Film Azione
2.40 **The Voices** Film Commedia
4.15 **In the dark** Serie Tv
5.00 **Stranger Europe** Documentario
5.35 **In the dark** Serie Tv

Rai 5

6.30 **Into The Blue** Documentario
7.25 **Essere Maxxi** Documentario
7.55 **Oltre il genio: Benedetti Michelangeli** Documentario
9.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.10 **Werther** Teatro
12.25 **Pulcinella affamato in Palestina** Musicale
12.55 **Gli imperdibili** Attualità
13.00 **TuttiFrutti** Attualità
13.30 **Essere Maxxi** Documentario
14.00 **Evolution** Documentario
15.50 **In Scena** Documentario
16.50 **Stardust Memories** Teatro
18.00 **Oggi cronaca (TVS) - Il teatro dei burattini** Teatro
18.20 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Oltre il genio: Benedetti Michelangeli** Documentario
20.45 **Essere Maxxi** Doc.
21.15 **Il Sindaco del Rione Sanità** Teatro
23.50 **Jules Verne - Teatro la Fenice** Teatro
0.50 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

7.00 **Bitter Sweet - Ingredienti d'amore** Telenovela
7.45 **La promessa** Telenovela
8.35 **Terra Amara** Serie Tv
9.45 **Il mio amico Babbo Natale 2** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Le più grandi meraviglie naturali del mondo** Doc.
16.10 **Oliver Twist** Film Drammatico
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **La promessa** Telenovela
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.25 **Non ci resta che piangere** Film Commedia. Di Roberto Benigni, Massimo Troisi. Con Massimo Troisi, Amanda Sandrelli, Carlo Monni
23.40 **Pensavo fosse amore invece era un calesse** Film Commedia

Canale 5

8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **I viaggi del cuore** Doc.
9.45 **Frozen Planet** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Grande Fratello Pillole** Reality
13.45 **Beautiful** Soap
14.05 **Beautiful** Soap
14.30 **My Home My Destiny** Serie Tv
16.30 **Verissimo Le storie** Talk show
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà
21.20 **Pooh: Noi Amici Per Sempre** Musicale
0.40 **Tg5 Notte** Attualità
1.13 **Meteo.it** Attualità
1.15 **Striscia La Notizia - la voce della complottenza** Varietà

Italia 1

6.15 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
6.35 **Super Bunny in orbita!** Film Animazione
8.10 **Dragon Trainer 2** Film Animazione
10.15 **Dragon Trainer - Il mondo nascosto** Film Animazione
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **The Simpson** Cartoni
14.10 **Daddy's Home** Film Commedia
16.10 **Daddy's Home 2** Film Commedia
18.15 **Grande Fratello** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Sing** Film Animazione. Di Christophe Lourdelet, Garth Jennings
23.25 **Sing 2 - Sempre più forte** Film Animazione

Iris

6.20 **Dagli Appennini alle Ande** Film Drammatico
7.00 **Ciak News** Attualità
7.05 **Nanà** Serie Tv
8.35 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
9.50 **Boyhood** Film Drammatico
13.05 **Hereafter** Film Drammatico
15.45 **Resa dei conti a Little Tokyo** Film Azione
17.35 **Dove osano le aquile** Film Giallo
21.15 **Confini e dipendenze** Film Thriller. Di Nicholas Jarecki. Con Gary Oldman, Armie Hammer, Evangeline Lilly
23.35 **Delitto perfetto** Film Thriller
1.50 **Boyhood** Film Drammatico
4.35 **Mano rubata** Film Drammatico
5.25 **Ciak News** Attualità
5.30 **Orazio** Serie Tv

Cielo

6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
6.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
7.25 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case
10.15 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.20 **Fratelli in affari** Reality
14.15 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.15 **Fratelli in affari: ricordi di famiglia** Società
19.10 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Le Dolci zie** Film Erotico. Di Mario Imperoli. Con Marisa Merlini, Pupo De Luca, Patrizia Gori
23.00 **Il gioco di Silvia** Film
0.25 **Prostituzione in Corea - Una realtà nascosta** Documentario
1.30 **The Boob Cruise - In crociera con le maggiorate** Documentario
2.25 **Sex Toys: Una passione senza tempo** Documentario
3.25 **JoyRide - Proteggila. Il profilattico al femminile** Documentario

Telenuovo

14.20 **TgNotizie Veneto**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Alè Verona – diretta sport. Anteprima**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
20.50 **Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Hellas Verona – Udinese)**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**

DMAX

6.00 **Affari in valigia** Doc.
6.20 **A caccia di tesori** Arredamento
10.40 **WWE Raw** Wrestling
12.25 **WWE NXT** Wrestling
13.20 **Real Crash TV** Società
15.10 **Customer Wars** Società
17.05 **Affari al buio Miami** Reality
20.30 **Affari al buio: che colpo Barry!** Società
21.20 **America Latina: le frontiere del crimine** Doc.
22.55 **Cacciatori di fantasmi** Documentario
0.45 **Border Security: niente da dichiarare** Documentario

La 7

12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La Torre di Babele** Attualità
15.35 **Berlinguer ti voglio bene** Film Commedia
17.30 **Eden - Missione Pianeta** Documentario
18.30 **Famiglie d'Italia** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Deep Impact** Film Fantascienza. Di Mimi Leder. Con Téa Leoni, Robert Duvall, Morgan Freeman
23.25 **Il negoziatore** Film Azione

TV 8

12.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
13.45 **Due sotto un tetto** Film Commedia
15.30 **12 indizi per innamorarsi** Film Commedia
17.20 **Un delizioso Natale** Film Commedia
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
22.40 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
24.00 **Un sogno in affitto** Case

NOVE

8.15 **Baby Animals - Il primo anno sulla terra** Doc.
11.05 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.45 **La maschera di ferro** Film Avventura
16.15 **Alive - I sopravvissuti delle Ande** Documentario
18.50 **Little Big Italy** Cucina
20.10 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
21.30 **Natale nel paese delle meraviglie** Film Commedia
23.15 **Un Natale su misura** Film Commedia
0.50 **Un Principe per Natale** Film Commedia

7 Gold Telepadova

10.30 **Oroscopo Barbanera** Rubrica
10.45 **La grande vallata** Serie Tv
11.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva

Rete Veneta

13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

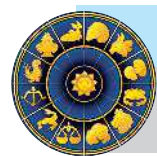
Antenna 3 Nordest

12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli

17.00 **Screenshot** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
18.30 **Italpress** Rubrica
18.45 **Noi Dolomiti – Un progetto della Fondazione Dolomiti Unesco** Documentario
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **Effemotori** Rubrica
20.15 **Aspettando Poltronissima - diretta** Rubrica
20.45 **Poltronissima** Rubrica
23.30 **Bekér on tour** Rubrica
23.50 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

16.15 **Udinese Story** Rubrica
16.30 **A Tu Per Tu Con ...** Rubrica
16.55 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.25 **Agricultura** Rubrica
18.10 **La Conferenza Del Mister** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
20.00 **Studio Stadio – Hellas Verona Vs Udinese** Rubrica
23.45 **Tg Udine - R** Informazione
0.15 **Tg Regionale** Informazione
0.40 **A Tutto Campo Fvg** Rubrica
1.05 **Tg Friuli In Diretta - R** Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Oggi hai energie da vendere, trova il modo per impiegarle e metterle a frutto, magari dedicandoti a un'attività fisica intensa, che ti impegni e ti trasmetta il piacere di sentire come le tue energie si esprimono e ti trasmettono vitalità. Sono favorite le attività sportive ma anche il gioco e tutto quello che ti consente di divertirti. Poi però riserva qualcosa per l'**amore**, il partner ti reclama.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione esalta il tuo lato istrionico e teatrale e ti invita a esporti e per certi versi metterti in mostra, facendo valere il tuo fascino e sperimentandone l'effettiva portata. Al tempo stesso la sfera delle amicizie e della vita sociale è stimolata, le opportunità di lasciarti coinvolgere sono molteplici e tu hai voglia di divertirti. E questo trasforma il tuo atteggiamento nel **lavoro**.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una riunione vivacissima di pianeti viene a colorare il settore legato al **lavoro** creando così una dinamica piacevole e stimolante, che ti invoglia a prendere iniziative in questo senso, forte del buonumore che ti attraversa. Sembra che un fiume di energia trasporti nuove risorse e che ti invogli ad attivarti, magari prendendo anche iniziative e contatti che in seguito potrebbero fare la differenza.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione odierna è molto positiva e ti trasmette nuove idee e ipotesi che alimentano i tuoi sogni, portando il tuo sguardo lontano, là dove l'orizzonte si allarga e lascia intravedere opportunità in avvicinamento. Approfitta del fine settimana per abbandonarti a sogni e fantasie, che aggirano le resistenze e ti consentono di trovare nuove strade da seguire. Buone opportunità **economiche**.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'opposizione tra Marte nel tuo segno e Plutone in opposizione si fa sentire con più intensità, alimentando il desiderio di confrontarti con il partner e trovare insieme il modo per sviluppare ulteriormente la relazione, dando all'**amore** l'opportunità di raggiungere un'ottava superiore. Accetta di rimetterti in gioco e anche di fare marcia indietro su alcune decisioni, la configurazione lo suggerisce.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione esalta la sfera relazionale, rendendoti più sensibile e disponibile che mai all'**amore**. Ma non dice se sei tu a cercarlo, interpretando il ruolo del seduttore, o se preferisci piuttosto alimentare il gioco lasciandoti corteggiare, buttando cioè la palla nel campo del partner. Plutone ti invita a ripensare le tue abitudini e a provare a modificarne almeno una: inizia da una piccola.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

In una sorta di improvvisa accelerazione, la configurazione porta la tua attenzione sull'**amore**, inteso come passione irresistibile e contro la quale è inutile combattere perché vince sempre, inevitabilmente. Sarà piacevole affidare il fine settimana a questo stato d'animo e alle tentazioni lecite e illecite che potrà far nascere in te. Anche questa configurazione lunedì cambia, dai, approfittane!

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con una configurazione così favorevole e al tempo stesso stimolante ti sarà facile trovare il modo di passare il fine settimana in maniera piacevole. Per godertela prova a considerare le cose come fossero un gioco, cambiando l'atteggiamento troppo grave da cui a volte ti lasci prendere la mano. È arrivato il momento di esporti e far vedere di cosa sei capace, pensando non alla guerra ma all'**amore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Per quanto riguarda la sfera più privata e intima, legata alla famiglia e alla casa ma non solo, adesso disponi di un'energia dolce e piacevole, che ti avvolge e ti fa sentire pienamente a tuo agio. C'è poi anche un forte desiderio di movimento, che ti tenta invitandoti a partire, muoverti, allontanarti proprio da quella dimensione così piacevole e accogliente. Ma se dessi la precedenza all'**amore**?

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Per te la configurazione diventa di giorno in giorno più armoniosa, ti senti inserito in una rete di contatti piacevoli, che ti accompagnano riempiendo le tue giornate con impegni e attività variopinte. Per quanto riguarda la sfera **economica** hai in mano delle carte che sarebbe bene giocare a breve. Qualcosa si definisce meglio proprio in questi giorni e una situazione in sospeso potrebbe sbloccarsi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Ora che Venere e la Luna sono uscite entrambe dal tuo segno puoi spostare la tua attenzione su altri temi concreti e materiali. È il momento di affrontare questioni di ordine **economico** che ora beneficiano di un inatteso vento favorevole, apparentemente intenzionato a soffiare nella direzione delle tue migliori aspettative. Tu sei preso e sollecitato da una sfida personale che ti impegna e reclama.

Pesci dal 20/2 al 20/3

L'arrivo nel tuo segno di Venere e della Luna porta a quattro su dieci il totale di pianeti che sono nel tuo territorio. Adesso tutto quanto riguarda l'**amore** e i sentimenti è facilitato, come se si trattasse di partite che giochi in casa, sicuro che la fortuna e le circostanze giocano a tuo favore. Tu sei un grande romantico, approfitta pienamente di questa ondata che ti avvicina ai tuoi obiettivi.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 03/01/2025

Bari	60	54	44	28	33
Cagliari	55	68	5	53	39
Firenze	77	49	68	29	45
Genova	25	66	36	41	18
Milano	83	47	32	71	9
Napoli	75	60	78	69	11
Palermo	55	54	67	29	25
Roma	74	77	14	16	83
Torino	25	1	79	40	54
Venezia	21	75	5	37	74
Nazionale	58	64	82	22	72

SuperEnalotto

43 13 74 49 89 30 — Jolly 4

MONTEPREMI		JACKPOT	
56.204.787,86 €		53.012.387,06 €	
6	- €	4	495,62 €
5+1	- €	3	32,62 €
5	44.693,61 €	2	6,01 €

CONCORSO DEL 03/01/2025

SuperStar — Super Star 32

6	- €	3	3.262,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	49.562,00 €	0	5,00 €

Sport

LE PARTITE			19ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
VENEZIA-EMPOLI	DAZN	Oggi	ore 15	ATALANTA	**41** (18)	TORINO	**20** (18)
FIORENTINA-NAPOLI	DAZN	Oggi	ore 18	NAPOLI	**41** (18)	EMPOLI	**19** (18)
VERONA-UDINESE	DAZN/SKY	Oggi	ore 20.45	INTER	**40** (17)	GENOA	**19** (18)
MONZA-CAGLIARI	DAZN	Domani	ore 12.30	LAZIO	**35** (18)	PARMA	**18** (18)
LECCE GENOA	DAZN	Domani	ore 15	FIORENTINA	**32** (17)	COMO	**18** (18)
TORINO-PARMA	DAZN	Domani	ore 18	JUVENTUS	**32** (18)	VERONA	**18** (18)
ROMA-LAZIO	DAZN	Domani	ore 20.45	BOLOGNA	**28** (17)	LECCE	**16** (18)
COMO-MILAN	DAZN/SKY	14/01	ore 18.30	MILAN	**27** (17)	CAGLIARI	**14** (18)
ATALANTA-JUVENTUS	DAZN/SKY	14/01	ore 20.45	UDINESE	**24** (18)	VENEZIA	**13** (18)
INTER-BOLOGNA	DAZN	15/01	ore 20.45	ROMA	**20** (18)	MONZA	**10** (18)

SERIE A

Sabato 4 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

JUVENTUS	1
MILAN	2

JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 5,5; Savona 5,5, Gatti 5, Kalulu 6, McKennie 5 (41' st Weah ng; Thuram 6 (34' st Douglas Luiz ng), Locatelli 4,5 (41' st Fagioli ng); Yildiz 6,5, Koopmeiners 5,5, Mbangula 7 (20' st Cambiaso 5,5); Vlahovic 5 (20' st Nico Gonzalez 5,5). In panchina: Perin, Pinsoglio, Rouhi, Adzic, F. Conceicao. All. Thiago Motta 5,5
MILAN (4-3-3): Maignan 6; Emerson Royal 5,5 (37' st Gabbia ng), Tomori 6,5, Thiaw 6, Theo Hernandez 5; Bennacer 5 (9' st Musah 7), Fofana 6,5, Reijnders 6,5; Pulisic 6,5, Morata 5 (37' st Terracciano ng), Jimenez 6 (16' st Abraham 5,5). In panchina: Sportello, Torriani, Calabria, Bartesaghi, Pavlovic, Zeroli, Vos, Traoré, Camarda, Jovic. All. S. Conceicao 7
Arbitro: Colombo 6
Reti: 21' pt Yildiz; 26' st Pulisic su rigore, 30' st Gatti autorete
Note: ammoniti McKennie, Emerson Royal, Pulisic. Angoli 5-7. Spettatori 22 mila

LA SVOLTA Il rigore segnato da Pulisic e qui sotto Sergio Conceiçao, al debutto

LA JUVE REGALA IL MILAN IN FINALE

▸Al debutto Conceiçao batte i bianconeri, lunedì si gioca la Supercoppa con l'Inter
Yildiz illude ma Locatelli provoca il rigore segnato da Pulisic, poi l'autogol di Gatti

Sergio Conceicao ha il potere di abbattere il destino. Al suo debutto sulla panchina del Milan, con 39 di febbre e gli occhi lucidi per l'influenza, vince contro la Juventus ma anche contro il fato, che gli stava per giocare un brutto scherzo. Nel riscaldamento pre-gara si fa male il figlio Francisco, che in lacrime si accomoda in panchina, e il titolare diventa Yildiz. Ed è proprio il talento turco a spaventare i rossoneri con un gran gol, ma nella ripresa il Diavolo si scatena e nel giro di quattro minuti ribalta tutto con un rigore di Pulisic (da lui stesso procurato) e un'autorete di Gatti. E saranno i rossoneri, quindi, a sfidare l'Inter – per il terzo derby nella storia in Supercoppa Italiana, con un successo a testa – tra due giorni. C'è già la mano di Conceicao in questa vittoria prestigiosa perché i rossoneri vanno in pressing con coraggio e sono più aggressivi, anche se nel primo tempo dopo il gol juventino crollano e commettono tanti errori.

IL TECNICO PORTOGHESE IN PANCHINA CON 39° DI FEBBRE, SALTA LA SFIDA COL FIGLIO CHE SI È FATTO MALE NEL RISCALDAMENTO

LA SVOLTA

La svolta è stata l'ingresso di Musah al posto di Bennacer, che torna titolare dopo l'infortunio, ma l'algerino è ancora fuori condizione. Infine, c'è da recuperare Theo Hernandez, che sta attraversando un momento delicato: sbaglia sul gol della Juventus e a inizio ripresa, in una mischia sugli sviluppi di un corner, si divora il pareggio davanti a Di Gregorio. Il compito più difficile di Conceicao non sarà quello di guidare il Diavolo fino al quarto posto, ma quello di ridare serenità al terzino francese, patrimonio di questa squadra, come Rafael Leao, assente ieri per infortunio. Da parte sua, per la Juventus è una sconfitta che rischia di pesare molto sul morale. Perché gioca un ottimo primo tempo e butta via la gara – e la finale contro l'Inter – con due errori davvero grossolani. Il Milan infatti non è inizialmente impeccabile. È sì impetuoso con Fofana (murato) e Jimenez (salva Kalulu in scivolata), ma il gol è della Juventus. Fa tutto Mbangula, che si inventa un assist incredibile per Yildiz. Il turco beffa Theo Hernandez e con un tiro potente batte Maignan. Il Diavolo barcolla e si ritrova già all'angolo senza riuscire a reagire. Anzi, rischia di affondare, ma prima il colpo di testa di Koopmeiners finisce sopra la traversa, poi Maignan si supera su una conclusione da fuori di Yildiz. Nella ripresa inizia subito forte la squadra di Thiago Motta che ha un'altra grande chance. Il protagonista è ancora il fantasista turco, che regala un bellissimo pallone a Vlahovic, ma il serbo sbaglia. E nella sagra degli orrori ci entra anche Theo Hernandez, che ha sui suoi piedi la palla dell'1-1, ma davanti a Di Gregorio colpisce male e manda sul fondo. Non c'è, però, tempo per disperarsi. Conceicao lo sa bene e manda in campo Musah per Bennacer. Thiago Motta risponde togliendo Vlahovic per Nico Gonzalez. Questi cambi scombussolano tuttto. Il Milan è più coperto e si lancia in attacco. Locatelli frana su Pulisic e per l'arbitro Colombo è rigore. Dal dischetto lo statunitense non sbaglia. E quattro minuti dopo Gatti devia nella sua porta un cross di Musah. Festeggiano i rossoneri, che si regalano il derby in finale.

Salvatore Riggio

Il City pensa a Douglas Luiz Fazzini tra Napoli e Lazio

MERCATO

Il calciomercato invernale sta scaldando i motori, con i club dei maggiori campionati ancora impegnati a collimare esigenze tecniche e disponibilità economiche per aprire le trattative. Un problema di soldi è quello che affligge una big come il Barcellona, che rischia di pagare a caro prezzo, anche di immagine, il caso Dani Olmo, che coinvolge anche Pau Victor. I due giocatori furono ingaggiati in estate grazie ai risparmi per la messa fuori rosa di Christensen ma il rientro dall'infortunio del danese ha fatto saltare il tetto salariale del club, che è in crisi finanziaria. Il presidente, Juan Laporta, dice di attendere il via libera da parte della Rfef e della Liga per tesserare i due giocatori fino al 30 giugno ma si va verso un braccio di ferro legale. Il mancato tesseramento lascerebbe il centrocampista e l'attaccante liberi di firmare a parametro zero con un'altra società e sono molte quelle sulle tracce del nazionale ex Lipsia.

MANOVRE DEL REAL

L'altro colosso iberico, il Real Madrid, ha intanto messo gli occhi su Trent Alexander-Arnold per sopperire a qualche carenza in copertura, ma dovrà faticare per strapparlo al Liverpool, che in estate vedrà partire Mohamed Salah e probabilmente anche Virgil Van Dijk, in scadenza di contratto. L'egiziano si è convinto del divorzio e spera di chiudere la sua esperienza ad Anfield Road con il titolo di Premier. Un obiettivo lontano, questo, per il Manchester City, che è a caccia di rinforzi. Tra loro, si fa il nome dello juventino Douglas Luiz, che conosce la Premier e potrebbe ben aiutare Guardiola, venendo da ottime stagioni all'Aston Villa ed essendo un palleggiatore dotato di ottime doti tecniche. I problemi in questa stagione sono però di affidabilità muscolare: arrivato in ritiro con la Juve in ritardo e spremuto dalla Coppa America, ha inanellato un catena impressionante di fastidi muscolari che lo stanno obbligando a giocare pochi spiccioli e a singhiozzo. In casa bianconera si sta lavorando per entrare tra le pretendenti dell'olandese Joshua Zirkzee in uscita dal Manchester United, che però non è disposto ad accettare la formula del prestito avendo necessità di fare cassa per portare in dote ad Amorim il suo ex pupillo Viktoir Gyokeres. Il pacchetto in uscita comprende anche un altro attaccante, Marcus Rashford, proprio non visto dal tecnico portoghese. L'alternativa a Zirkzee per rinforzare l'attacco juventino sarebbe Randal Kolo Muani, a sua volta messo in disparte dal Psg. Il francese, secondo alcune voci, interesserebbe anche al Milan, sempre sulle tracce di una spalla per Morata e Abraham, intanto sul fronte rossonero pare al momento tramontata l'ipotesi di una rapida partenza di Fikayo Tomori, che Sergio Conceiçao vuole testare a fondo prima di liberarsene.

SCAMBIO DI PORTIERI: CAPRILE VERSO CAGLIARI, SCUFFET VA CON CONTE PELLEGRINI NON CONVOCATO

NON DECOLLA Il brasiliano della Juve Douglas Luiz: c'è un interesse del Manchester City

PORTIERI

Per quanto riguarda i portieri sembra ormai in dirittura lo scambio tra Cagliari e Napoli, che intanto è vicino a far firmare il rinnovo a Alex Meret. Dal Golfo in direzione Sardegna partirebbe il giovane Elia Caprile e in senso opposto si muoverebbe Simone Scuffet. La squadra di Antonio Conte è poi sulle tracce del centrocampista dell'Empoli Jacopo Fazzini, sul quale punta forte anche la Lazio: D'Aversa ha deciso di non convocare il giocatore per la partita col Venezia. Lo stesso capita alla Roma a Lorenzo Pellegrini, che Ranieri non schiererà nel derby. Il capitano giallorosso interessa al Napoli mentre nella Capitale gradirebbe trasferirsi dall'Inter dove trova poco spazio, Davide Frattesi.

VENEZIA A CACCIA DI PUNTI PESANTI

▶Al Penzo oggi di scena l'Empoli, Di Francesco ha il centrocampo ridotto all'osso dopo l'infortunio di Crnigoj ma torna Pohjanpalo

DIGIUNO Joel Pohjanpalo, 30 anni, attaccante finlandese del Venezia, non segna dal 30 ottobre

LOTTA SALVEZZA

Chiudere il girone d'andata con tre punti in tasca e tanto ottimismo nella testa. Missione possibile per il Venezia, che oggi nell'anticipo dell'ultima giornata di Serie A (ore 15) ospita al Penzo l'Empoli reduce da tre sconfitte di fila e privo anche del talentuoso centrocampista Fazzini, al centro di un intrigo di mercato (ci sono Lazio e Napoli a contenderselo) e volutamente escluso dalla trasferta dal tecnico D'Aversa: "Ho bisogno di gente motivata e convinta per andare a provare a fare risultato in questo scontro diretto" ha spiegato il tecnico empolese. Stesso obiettivo di Eusebio Di Francesco, che cerca di riallacciare il filo delle continuità di risultati dopo il ko di Napoli, puntando sulla sempre maggiore compattezza che sta mostrando la sua squadra, Per la salvezza bisogna vincere partite come questa ed il tecnico lagunare non si nasconde: «È una partita importante, come tante altre: non è l'ultima, ma sono punti che possono valere di più rispetto ad altre gare» ammette. Per conquistarli punta dritto sul suo capitano, Pohjanpalo: dopo l'esclusione per motivi tattici a Napoli, oggi tornerà al centro dell'attacco lagunare, sperando riprenda il discorso col gol interrotto da oltre due mesi (30 ottobre, doppietta all'Udinese): «Era una scelta legata alla partita, sapendo di poter dare fastidio al Napoli con due giocatori più guizzanti e rapidi. In più sto vedendo in crescita Yeboah, che ora si sta allenando con più continuità. È una scelta replicabile in altre occasioni, ma in questa quasi certamente giocherà Pohja e valuterò chi mettergli vicino».

LE SCELTE

Scelta che ricadrà su Oristanio, mentre i problemi veri arrivano dall'infermeria, perchè alla lista degli indisponibili (Duncan, Doumbia, Sagrado e Svoboda) ieri si è aggiunto Crnigoj, riducendo quindi all'osso le alternative a centrocampo, tanto che è stato convocato il 2005 Chiesurin. In mezzo agiranno Andersen, Nicolussi Caviglia e Busio, con Zampano, in dubbio per una botta rimediata a Napoli, e Ellertsson, mentre dietro riconfermata in blocco la difesa, con Altare-Idzes-Sverko davanti all'ormai intoccabile Stankovic. Nonostante il periodo no, Di Francesco sa bene che dell'Empoli non c'è da fidarsi, visto che fuori casa ha conquistato ben 12 dei suoi attuali 19 punti. Dunque massima allerta: «Fuori casa sono pericolosissimi, perchè sanno trasformare velocemente un'azione da difensiva in offensiva. Serve continuità - conclude sul tecnico -, dovremo riproporre le buone cose viste sotto il profilo del carattere, della voglia. Vedo una squadra che sta crescendo dal punto di vista dell'identità, della mentalità, della compattezza, nel rimanere sempre dentro la partita».

Marco Bampa

PROLIFICO Lorenzo Lucca, 24 anni, 7 reti tutte su azione in questo campionato

L'UDINESE A VERONA SOGNANDO L'EUROPA

▶Stasera al Bentegodi i friulani cercano la terza vittoria di fila per avvicinare la zona coppe. In difesa Solet verso il debutto

LA TRASFERTA

UDINE Alla ricerca della continuità per cullare sogni europei: l'Udinese questa sera punta alla terza vittoria di fila in trasferta anche se la sfida con l'Hellas è una gara del tutto particolare, senza contare che il Verona ha superato il grave momento di difficoltà ed è reduce dall'impresa di Bologna che dovrebbe darle una spinta poderosa per cercare quel successo che al "Bentegodi" le manca dal 3 novembre, 3-2 alla Roma. Poi si sono verificati solo dolorosi ko con Inter, Empoli e Milan. Entrambe dovranno alzare l'asticella dell'attenzione, le loro difese, specie quella veronese, non sono impeccabili anche se l'Udinese sembra aver trovato l'uomo giusto per renderla più ermetica, il francese Oumar Solet, 24 anni, 192 centimetri di altezza, che si è svincolato dal Salisburgo con cui ha collezionato 16 presenze in Champions. Solet che si allena con i bianconeri da metà settembre, ieri è stato presentato dalla stampa dopo che il club friulano ha ricevuto il transfer necessario per il suo utilizzo. «Non è stato facile rimanere fermo per alcuni mesi – ha detto Solet – ma ora non vedo l'ora di iniziare con l'Udinese dove ho trovato personaggi che mi hanno dato subito fiducia. Aveva ricevuto altre offerte, ma non ho avuto dubbi quando si è trattato di scegliere. Sto bene, sono motivato, sono pronto a giocare dall'inizio e posso svolgere più compiti difensivi, anche agendo davanti alla retroguardia». Runjaic però sembra frenare. È probabile invece che il francese venga utilizzato in corso d'opera come del resto Sanchez che piano piano si sta riprendendo dalle conseguenze dello stiramento al soleo che lo ha costretto a rimanere out ben quattro mesi. Per il tridente c'è tempo dunque, ma Runjaic sta lavorando in quella direzione. Il tecnico piuttosto ha messo in guardia i suoi. «Il Verona si è ripreso bene dopo un periodo non buono, l'impresa di Bologna. Il suo sistema di gioco è vario, Zanetti lo cambia spesso, il Verona dunque è imprevedibile, sfrutta i duelli uno contro uno. È vero che ha subito molti gol, ma ben undici concentrati in due gare con Atalanta e Inter».

Così in campo
Stadio Bentegodi di Verona
Ore 20,45

VERONA 3-4-1-2 — Allenatore: Zanetti
1 Montipò; 27 Dawidowicz, 42 Coppola, 87 Ghilardi; 38 Tchatchoua, 25 Serdar, 33 Duda, 8 Lazovic, 31 Suslov; 11 Tengstedt, 9 Sarr

UDINESE 3-5-2 — Allenatore: Runjaic
30 Lucca, 10 Thauvin; 11 Zemura, 32 Ekkelenkamp, 25 Karlstrom, 8 Lovric, 19 Ehizibue; 95 Touré, 29 Bijol, 27 Kabasele; 90 Sava

Arbitro: Dionisi de L'Aquila
Assistenti: Imperiale e Cipressa
Quarto uomo: Tremolada
Var: Massa - Avar: Camplone
Withub

GIALLOBLÙ

Nelle ultime tre gare, due delle quali vinte a Empoli e a Bologna, la squadra gialloblù ha lanciato segnali che molto probabilmente la bufera è cessata; c'è fiducia in Paolo Zanetti e in tutta la squadra. Manca solo la vittoria a spese dell'Udinese (attualmente però la squadra bianconera rappresenta un baluardo difficilmente sormontabile) per la quadratura del cerchio, ma per l'Hellas sarà soprattutto importante evitare il quarto tonfo casalingo consecutivo per non rivivere l'atmosfera di qualche settimana fa. Per la formazione non ci saranno Frese e Harroui, in compenso è recuperato l'attaccante Lambourde.

Guido Gomirato

I piani di Goggia e Brignone c'è anche profumo di Coppa

SCI

La rincorsa di Fede e Sofia. Lo sci italiano si aggrappa ancora a loro: Brignone e Goggia. Ovvero le due campionesse azzurre che in quest'inverno hanno già messo il loro sigillo in Coppa del Mondo. Finora, due i successi di Federica Brignone, che ha inaugurato la stagione con il trionfo nel gigante di Soelden e chiuso l'anno solare con un'altra vittoria a Semmering, sempre fra le porte larghe. In mezzo, c'è stato il ritorno vincente dall'infortunio di Sofia Goggia nel SuperG di Beaver Creek. Entrambe, stamani saranno al via del gigante di Kranjska Gora (prima e seconda manche ore 9.30 e 12.30 su RaiSport ed Eurosport) pensando anche alla classifica generale che vede al comando la svizzera Camille Rast con 351 punti davanti alla croata Zrinka Ljutic (334) e a Brignone (319), ma non sono lontane Lara Gut-Behrami (269) e Goggia (240).

ASSENTE

L'assenza di Mikaela Shiffrin (l'americana tornerà per i Mondiali a febbraio?) apre spiragli importanti in tal senso, ma serve quella continuità che l'anno scorso ha permesso alla svizzera Gut-Behrami, la principale rivale delle nostre, di portare a casa la Sfera di Cristallo. A confermarlo è la stessa Fede, che alla vigilia di questa tappa in Slovenia ha dichiarato: «La classifica è molto equilibrata e ci saremmo aspettate di vedere in cima alla graduatoria Mikaela, che però al momento è ferma. Mancano tante gare e le prossime settimane saranno importanti». Gennaio è spesso decisivo: ne sa qualcosa la valdostana che l'anno scorso di questi tempi ha perso punti decisivi. «Per lottare per la classifica generale – aggiunge la carabiniera – bisogna essere molto costanti come piazzamenti. L'anno scorso ho fatto una stagione coi fiocchi, ma c'è chi ha fatto meglio. Punto a ogni gara senza pensare alla classifica». La Tigre delle Nevi ammette: «Il gigante è la specialità che quest'anno mi ha regalato i risultati più belli e allo stesso tempo mi sta creando qualche piccolo problemino fisico, però mi sento stabile e a mio agio in gara. Ho un buon feeling».

Se per Brignone, l'obiettivo è quello di fare tris, per Goggia si tratta invece di un ritorno fra le porte larghe a distanza di quasi un anno dall'ultima presenza nella specialità. «Sto cercando di trovare il giusto mix tra la razionalità e l'istinto – ha spiegato di recente Sofia –. La Coppa? Sono molto concentrata, a febbraio 2024 ho sbagliato una curva di 3 cm e so quanto mi è costato quell'errore».

Sergio Arcobelli

CAMPIONESSE Federica Brignone e Sofia Goggia sul podio insieme a Crans Montana: era il 2023 e vinse Sofia davanti a Federica

Tennis

United Cup, Italia fuori Opelka elimina Djokovic

SYDNEY L'Italia è stata eliminata ai quarti di finale della United Cup, la competizione a squadre mista in Australia, dalla Repubblica Ceca 2-0. Dopo il ko di Jasmine Paolini, 6-2, 6-2 contro Karolina Muchova, nel secondo singolare Flavio Cobolli è stato battuto da Tomas Machac 6-1, 6-2. La Repubblica Ceca, che era stata ripescata come una delle due migliori seconde, in semifinale affronterà gli Stati Uniti.
Intanto risultato a sorpresa nei quarti di finale dell'Atp 250 di Brisbane: Reilly Opelka ha interrotto la corsa di Djokovic. lo statunitense ha sconfitto il serbo, ex numero 1 del mondo, 7-6 6-3.

Lettere&Opinioni

«SONO PERSONALMENTE A FAVORE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL MESTIERE DELLA PROSTITUTA O DEL PROSTITUTO SCELTO COME LAVORO, PER TOGLIERLI DALLA STRADA. CON PERSONE CONTROLLATE, CHE PAGHINO LE TASSE E CHE NON STIANO MEZZI NUDE SULLA STRADA».
Matteo Salvini *leader della Lega*

La frase del giorno

G | Sabato 4 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Oltre il conflitto in Ucraina

Se Putin usa il gas come un'arma (contro l'Europa) non possiamo attribuire la colpa a Zelensky

Roberto Papetti

Egregio direttore,
l'Ucraina ha deciso di non confermare l'accordo che prevedeva il passaggio di gas russo dai suoi territori. Gas diretto ai paesi europei, ovviamente. Trionfo di Volodymyr Zelensky che ha mantenuto la promessa: «Una delle più grandi sconfitte di Mosca». E io pago!
Alberto Mello

Caro lettore,
l'accordo che prevedeva il passaggio di gas russo attraverso l'Ucraina risaliva al 2019, cioè a prima dell'aggressione russa. Aveva durata quinquennale e non è stato rinnovato da Kiev. Era del resto pensabile che potesse avvenire qualcosa di diverso? Era anche solo ipotizzabile che l'Ucraina, aggredita e bombardata quotidianamente dai russi, rinnovasse l' accordo sul gas con Mosca?
Zelensky ovviamente esagera e fa propaganda quando parla di una grande sconfitta russa, ma è anche vero che la fine di questa intesa significa una perdita di 5 miliardi di euro di proventi per Gazprom, il colosso del gas russo.
Quali saranno le conseguenze di tutto questo per l'Europa e per l'Italia? Nonostante i segnali tranquillizzanti lanciati da Bruxelles, è certo che ci sarà un aumento dei prezzi del gas con una ricaduta anche sulle bollette, probabilmente limitata nel tempo e certamente non paragonabile a quanto accaduto due anni fa, ma l'effetto si farà sentire anche per i consumatori.
Questo accade perché se da un lato nel corso di questi anni abbiamo ampliato le nostre fonti di approvvigionamento del gas riducendo drasticamente la dipendenza dal gas russo, dall'altro non siamo in grado di controllare il fattore prezzo e le tensioni che eventi come questo provocano sul costo del gas a livello internazionale. In altre parole: non rischiamo più di rimanere senza gas, ma rischiamo, almeno per un certo periodo di tempo, di pagarlo un po' più caro. Noi italiani in particolare perché molta dell'energia elettrica la produciamo proprio con il gas. Anche se non più di origine russa.
Domanda: si poteva evitare tutto questo? Quasi certamente no perché, come dicevamo prima, era del tutto prevedibile che l'Ucraina non avrebbe rinnovato l'accordo con la Russia: sono due paesi in guerra. Di fatto la rottura dell'accordo sul passaggio del gas russo in Ucraina è solo l'ultimo atto della guerra energetica che rappresenta l'altra faccia della medaglia del conflitto russo-ucraino. Putin usa il suo gas per condizionare politicamente gli altri Paesi ed estendere la sua area di influenza. La sua strategia imperiale si fonda su due presupposti: la potenza militare (rivelatasi assai inferiore a quella prevista) e la potenza energetica, il gas usato cioè come merce di scambio o come arma di ricatto per portare a termine il suo sogno: ricostituire la grande Russia.
Purtroppo l'abbiamo capito tardi, abbiamo creduto che il gas russo a (relativo) basso prezzo non prevedesse contropartite. Ora ne stiamo pagando il prezzo. E la colpa non è di Zelensky.

Il cestino dei rifiuti

L'educazione civica di uno sconosciuto

A mezzogiorno di un paio di giorni fa, a "La Piramide" di Oderzo (stazione corriere), gettando lo spiedino che avevo avuto in accompagnamento al calice, ho inavvertitamente mancato il cestino, forse perchè leggermente ostacolato da un altro cliente. Questa persona, italiano sui 25/30 anni, senza dir nulla si è premurato di raccoglierlo e gettarlo lui nel cestino. Ancora un grazie alla Sua estrema educazione, che di questi tempi latita.
Maurizio Legrenzi

L'italiana in Iran

Posizione del Governo poco coerente

Premesso che a mio parere si dovrebbe fare di tutto per portare a casa la nostra connazionale sequestrata in Iran, compresa la liberazione dell'ingegnere iraniano. Trovo poco coerente l'atteggiamento del nostro governo il quale quando gli fa comodo accusa i giudici di fare politica e di esondare dalle loro funzioni mentre, nel caso in oggetto, si nasconde dietro alle competenze dei giudici invece di decidere.
Domizio Silotto
Caorle

Botti di Capodanno

Inopportuni in questo momento storico

In un momento storico segnato da guerre che mietono innumerevoli vite umane, questi eccessivi festeggiamenti caratterizzati da esplosioni pirotecniche appaiono decisamente inopportuni. Si tratta di manifestazioni eticamente diseducative quando milioni persone nel mondo , dall' Ucraina al Medio Oriente ed in Africa, in questo momento devono sopportare esplosioni che producono morti e feriti specialmente tra le persone più fragili come gli anziani ed in bambini. Suggerirei al governo, in vista del prossimo Capodanno, di invitare i cittadini ad astenersi per un anno dal celebrare l'arrivo del nuovo anno con rumorosi spettacoli pirotecnici. Questo gesto rappresenterebbe un segno concreto di solidarietà verso le tante vite spezzate dai conflitti. Un silenzio planetario diventerebbe il messaggio più potente del nostro desiderio di Pace.
Aldo Sisto

Carceri sovraffollate

Riconvertiamo le nostre caserme

Nel discorso di fine anno ho sentito il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella parlare del sovrafollamento delle carceri definendolo: vergognoso. Direi come altri problemi creati da chi ci governa da oltre vent'anni. In Italia ci sono moltissime caserme dismesse ancora in buon stato basterebbe convertirle in carceri per ospitare in sicurezza coloro che si macchiano di reati minori. Obbligandoli a partecipare, lavorando, ai costi del loro mantenimento. Come in molte altri parti del mondo. Oppure come nel carcere "due palazzi" di Padova insegnare loro un lavoro, sempre che abbiano la voglia di voler cambiare vita. Mi permetto di dire che noi italiani siamo stanchi delle solite parole di convenienza del capo dello Stato che rispetto per l'età ma non certo per il suo comportamento dimostrato nei confronti dei palestinesi, dei russi, o di tutti coloro che vivono con l'incubo della guerra. Il Presidente si è dimenticato ricordare che la produzione industriale italiana è in calo da undici mesi cosnecutivi. Auguri!
Emiliano Andreis
Conegliano

Migranti

Giudici politicizzati e Paesi non sicuri

I migranti vengono in gran parte dall'Africa, e lì non esistono "Paesi sicuri" a paragone dei nostri standard occidentali; secondo i giudici politicizzati pertanto, costoro non possono essere espulsi, ne deriva che tutta l'Africa può legalmente trasferirsi in Italia! Fanno bene i nostri giovani ad andarsene da tale paese decadente ed imbevuto di tale mentalità catto-comunista!
Roberto Bianchini
Treviso

Disguidi alle Poste

Missione impossibile per una raccomandata

Mi ritrovo in buca delle lettere un avviso di giacenza di una raccomandata non recapitata in quanto assente. Come indicato nel foglietto, compongo il numero di Poste Italiane 06 45263160 perchè come indicato, posso concordare un altro giorno di consegna al domicilio, essendo disabile. Seguendo tutte le voci elettroniche, indico il codice richiesto 665067504713 per arrivare alla prenotazione di consegna della raccomandata. Dopo una decina di tentativi, la voce elettronica mi dice che il codice non è riconoscibile e che anzi, non ridete voi che leggete, devo richiedere in alternativa, il codice alfanumerico al mittente. Mittente che ovviamente non conosco, nè è indicato nell'avviso!!! Conclusione: devo accordarmi con un conoscente cui firmare la delega perchè costui mi dedichi il suo tempo, e con la sua automobile faccia la sua bella strada per ritirarmi questa innominata raccomandata. Gli americani si sono stancati di andare sulla Luna, Poste Italiane non riesce ad essere non dico l'ombra di quella tedesca, ma penso io, ombra dietro a quella della Patagonia.
Paola Vettore

Immigrato ucciso a Rimini

Ma chi gli ha dato la protezione?

A Rimini, un extracomunitario egiziano, irregolare, ma con un permesso di soggiorno con protezione internazionale, ha accoltellato a caso 5 persone tra cui due anziani, poi con un coltello di 22 cm. È andato contro i carabinieri che hanno giustamente, sparato e l'hanno giustamente ucciso, cosa dovevano fare? Farsi accoltellare? La Procura di Rimini cosa fa, apre un'indagine contro il carabiniere che ha sparato (atto dovuto ha detto). Va sempre peggio e nessuno chiede chi è il Magistrato o chi per esso che ha concesso il permesso di soggiorno a questo delinquente. Mi piacerebbe conoscere il parere della Sinistra.
Giuseppe Cagnin
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 3/1/2025 è stata di **37.977**

L'analisi

Autocrazie tecnologiche e democrazie a rischio

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Se però esaminiamo a fondo questo fenomeno così esteso, ci troviamo di fronte a situazioni che, anziché offrirci un conforto sullo stato della democrazia nel mondo, non fanno che aumentare i punti interrogativi sulla sua salute. Ci sono state elezioni nelle quali sono sparite le schede, altre che si sono concluse con la dubbia maggioranza del 99%, fino al caso della Romania dove la Corte Costituzionale ha annullato le elezioni presidenziali per sospette ingerenze russe. È il caso, sempre più frequente, di democrazie progressivamente inquinate dalle nuove tecnologie, a volte perfino gestite da potenze straniere. A questo si aggiunge il comune lamento per il crescente costo delle campagne elettorali, fino ad ammettere che, nelle urne, il denaro conta spesso più delle persone. Anche in questo caso, come sta accadendo in ogni processo della storia, all'avanguardia troviamo gli Stati Uniti dove, sommate tutte le spese, si calcola che la campagna elettorale che ha portato Donald Trump alla Casa Bianca, sia costata oltre 16 miliardi di dollari. Una somma impressionante, risultato di una nobile gara all'ultimo dollaro fra repubblicani e democratici. Si aggiunge spesso il pesante ruolo dei militari o di altre strutture autoritarie che, in molti paesi che si dicono democratici, controllano la vita e il voto di ogni cittadino. Senza addentrarci nell'esaminare se e come questo cumulo di elezioni abbia cambiato il panorama politico mondiale (dagli Stati Uniti all'India) è opportuno soffermarci sulle evoluzioni in corso nei paesi a noi più vicini. La prima caratteristica è il progressivo incessante aumento dell'astensionismo, sia nelle elezioni dei singoli paesi che in quelle europee. Una presa di distanza dal voto come segno di sfiducia nello Stato e in tutte le istituzioni pubbliche. Distanza che, esprimendosi con particolare rilevanza nelle giovani generazioni, non lascia bene sperare per il futuro. Tutto questo nonostante il continuo aumento del numero dei partiti che partecipano alle contese elettorali. La crescente ampiezza della scelta non spinge infatti al voto, ma ne allontana i cittadini anche perché essa provoca una crescente difficoltà nella formazione dei governi e, di conseguenza, una minore capacità di decisione da parte dei governi. L'aumento del numero dei partiti, lasciata per sempre alle spalle in tutti i paesi europei (esclusa la Gran Bretagna) la prospettiva di un governo monocolore, porta alla formazione di coalizioni sempre più disomogenee, quindi incapaci di costruire una politica coerente e comprensibile. Il sistema democratico finisce quindi con l'essere ritenuto tanto debole quanto lontano dai cittadini. In conseguenza di questa evoluzione (come rileva il Financial Times) tutti i leader al potere nei dodici paesi occidentali che, nello scorso anno, sono passati attraverso una contesa elettorale, hanno perso voti. Se poi allarghiamo l'orizzonte, la stessa diminuzione di consensi ha colpito anche la coalizione che sostiene la Presidente della Commissione Europea e i leader dell'India e del Giappone. I voti perduti sono quindi andati ad aumentare le frange estreme e tendenzialmente autoritarie, con particolare evidenza verso le destre, ma con un parallelo desiderio di autoritarismo da parte della sinistra.

NON AVVIENE PER CASO, MA È IL NATURALE EFFETTO DEL VUOTO DI PARTECIPAZIONE CHE STA PROGRESSIVAMENTE INDEBOLENDO TUTTI I SISTEMI DEMOCRATICI

Entrambi gli estremismi tendono infatti ad assumere caratteristiche simili, con una linea di dura opposizione nei confronti dell'establishment e degli immigrati, anche nei casi in cui il sistema economico ne richiede insistentemente l'arrivo. Risulta singolare dover constatare che questi comportamenti sono sostanzialmente simili in tutti i paesi, con una certa indifferenza nei confronti dei risultati e del grado di approvazione del governo e, soprattutto con un legame molto meno stretto nei confronti dell'andamento dell'economia del paese. L'antica correlazione fra risultati economici e risultati elettorali, così popolarmente messa in rilievo da Clinton (It is the economy, stupid), è diventata più debole, mentre aumenta, fino ad essere determinante, il potere dei nuovi media, abitualmente usati senza tener conto delle regole democratiche. Se consideriamo il modo con cui intervengono nelle campagne elettorali, siamo costretti a convenire sul fatto che questi nuovi poteri trattano il cittadino non come un attore ma come un oggetto. Ci troviamo di fronte a una crescente alleanza fra potere politico, potere economico e potere dei nuovi media, un'alleanza che tende persino a oltrepassare i confini nazionali. Trump e Musk irridono sulla reale indipendenza del Canada, intervengono direttamente sulle scelte politiche dei cittadini tedeschi, e non solo tedeschi, con un potere che non rispetta la stessa sovranità degli Stati e quindi le regole della democrazia degli Stati stessi. Per non ricordare ancora il caso della Romania. La globalizzazione economica, messa sotto processo, viene progressivamente sostituita dalla globalizzazione politica, sostenuta da un autoritarismo tecnologico che nasconde l'aspetto autoritario sotto l'ala di un affascinante progresso rivolto a trasformare il futuro. Tutto questo non avviene per caso, ma è il naturale effetto del vuoto di partecipazione che sta progressivamente indebolendo tutti i sistemi democratici che possono essere rinvigoriti solo se si ritorna all'antico concetto che democrazia è partecipazione. Altri rimedi oggi non esistono.

Le idee

L'incudine Usa e il martello dell'Iran: una via d'uscita

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

(...) più difficili di un reportage in Iran per il quale aveva chiesto tutte le autorizzazioni necessarie. A quanto ne sappiamo, si è mossa in modo trasparente comunicando perfino preventivamente alcune interviste che ha fatto. L'accusa di aver violate le leggi islamiche è così generica da mascherare la ragione vera del suo arresto: un ostaggio da scambiare con l'ingegnere iraniano Mohammad Abedini, arrestato a Milano su richiesta del governo degli Stati Uniti che lo accusa di aver realizzato droni che hanno ucciso, tra l'altro, tre militari americani. L'Italia si trova dunque tra l'incudine di una richiesta di estradizione avanzata dagli Stati Uniti e il martello di una richiesta di rilascio di Abedini avanzata dall'Iran come contropartita (nascosta, ma trasparente) per il rilascio di Cecilia Sala. Com'era scontato, l'Iran gioca duro: dice che il suo ingegnere è innocente e la nostra giornalista è colpevole. Falso, ma inevitabile. Come uscirne? L'Italia ha avuto sempre buoni rapporti con l'Iran. Nel '53, quando la nazione si chiamava ancora Persia, dopo la nazionalizzazione del petrolio, per i contrasti con il primo ministro Mossadeq, lo Scià dovette fuggire e si rifugiò a Roma con la moglie Soraya, diventando un protagonista della Dolce Vita prima di essere riportato sul trono dagli americani. Anche dopo l'arrivo al potere di Khomeini nel '79, i nostri rapporti son rimasti buoni al punto che si attribuisce proprio a questo la nostra esclusione dal gruppo anglo-americano-francese per il controllo del riarmo nucleare dell'Iran. Gli iraniani attribuiscono a queste favorevoli relazioni il rilascio di Alessia Piperno, avvenuto il 10 novembre del '22, venti giorni dopo l'insediamento del governo Meloni. La Piperno era stata per 45 giorni rinchiusa nel carcere di Evin, "quell'angolo d'inferno" – così l'ha definito – dov'è ospitata Cecilia Sala, in condizioni incomparabilmente peggiori di quelle di cui gode Abedini nel carcere milanese di Opera. Gli americani non vogliono che l'ingegnere vada agli arresti domiciliari perché ci siamo fatti scappare toppa gente, anche se in questo caso un cordone di polizia intorno all'appartamento consolare in cui verrebbe ospitato il detenuto renderebbe avventurosa una fuga. Esistono appigli giuridici per liberare Abedini: al contrario degli americani, l'Unione europea non considera terroristi i pasdaran iraniani e in ogni caso il ministro della Giustizia – unico caso in cui può sovrapporsi alla magistratura - può revocare l'ordine d'arresto a fini "estradittivi". Una formula efficace, ma più neutra consisterebbe nell'espulsione dell'ingegnere iraniano contestuale a quella della Sala. Un dito negli occhi degli Stati Uniti ? Gli americani sono stati sempre molto attenti a riportare a casa i loro uomini coinvolti in situazioni delicate. Valga per tutti la strage del Cermis del 1998: violando ogni regola un aereo militare americano tranciò i cavi di una funivia uccidendo venti persone. Nonostante i magistrati trentini avessero impedito un occultamento delle prove già in atto, i piloti rientrarono negli Stati Uniti dove furono assolti. Meglio chiudere dunque la pratica con l'amministrazione Biden (il presidente uscente sarà in Italia il 9 gennaio), perché il primo gesto di Trump difficilmente sarebbe distensivo nei confronti del regime iraniano.

MEGLIO CHIUDERE LA PRATICA CON L'AMMINISTRAZIONE BIDEN PERCHÉ IL PRIMO GESTO DI TRUMP DIFFICILMENTE SAREBBE DISTENSIVO NEI CONFRONTI DEL REGIME IRANIANO

L'intervento

Perché le cure palliative non bastano e serve una legge sul fine vita

Davide Mazzon *

La tematica della "morte volontaria medicalmente assistita", nelle forme del suicidio assistito (aiuto da parte di un medico ad una persona consapevole nel porre termine alla sua vita con farmaci autosomministrati dalla persona stessa) e della eutanasia (uccisione intenzionale, attuata dal medico, mediante somministrazione di farmaci di una persona che ne fa richiesta consapevole), desta un crescente interesse a livello sociale e numerosi sondaggi ben condotti (Eurispes, Swg) mostrano inequivocabilmente che la maggioranza delle persone intervistate vede con favore la possibilità di poter decidere autonomamente il momento in cui congedarsi dalla vita con queste modalità, nel caso di una malattia senza speranza che comporta sofferenze ormai inaccettabili.

Nel nostro paese, la sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale (detta sentenza "Cappato" o "Dj Fabo"), ha stabilito che il suicidio assistito non è perseguibile penalmente se sono presenti 4 requisiti che vanno verificati dal Sistema Sanitario Nazionale attraverso la Asl competente:

1) capacità del paziente di prendere decisioni libere e consapevoli,

2) irreversibilità della patologia,

3) presenza di sofferenze fisiche o psicologiche che il paziente reputa intollerabili,

4) dipendenza del paziente da trattamenti di sostegno vitale. Criterio, quest'ultimo, a cui la stessa Corte con la sentenza 135/2024, ha dato un'interpretazione ampia che prescinde dal grado di complessità tecnica e invasività.

L' eutanasia invece, è punita secondo le norme del Codice Penale senza alcuna eccezione, rientrando nelle ipotesi previste e punite dall'art. 579 (omicidio del consenziente) o dall'art. 580 (istigazione o aiuto al suicidio).

Purtroppo, i richiami della Corte Costituzionale ad un provvedimento legislativo che inquadrasse complessivamente la materia, non hanno sortito alcun effetto. Su questo pesano anche alcune valutazioni circa il fatto che la erogazione delle cure palliative sarebbe tale da prevenire le richieste di morte volontaria medicalmente assistita. Le cure palliative si occupano della presa in carico delle fasi avanzate delle malattie inguaribili ma non sono uniformemente diffuse nel nostro Paese al punto che se ne avvale solo un paziente sui tre di coloro che ne avrebbero bisogno e indubbiamente vanno promosse e implementate senza indugi, in modo uniforme in tutto il territorio nazionale, per tutti i tipi di malati che ne hanno bisogno ed in tutte le età.

D'altro canto, le cure palliative non sono in grado di azzerare tutte le richieste di anticipazione della morte. La letteratura scientifica e la pratica quotidiana segnalano che sussistono richieste "appropriate" di suicidio assistito ed eutanasia anche in aree territoriali ove le reti di cure palliative sono ben sviluppate, poiché la sofferenza psico-esistenziale e gli orientamenti valoriali personali sono le ragioni alla base di tali richieste. Conseguentemente, il consenso all'applicazione delle cure palliative da parte della persona che deve affrontare un percorso di fine vita, non può escludere a priori una eventuale scelta da parte del malato stesso per la morte volontaria medicalmente assistita. Questa scelta appare oggi sostenuta dai possibili vissuti dei pazienti rispetto a inedite condizioni di malattie oncologiche e cronico-degenerative, che possono comportare sofferenze psico-fisiche che prolungano il processo del morire ed in cui la persona malata vede violati i valori di riferimento della propria esistenza.

Altrettanto, è doveroso ribadire che le cure palliative, così come altri eventuali approcci specialistici di cura in atto (es. neurologici, pneumologici, intensivistici, ecc.), si connotano come percorsi del tutto indipendenti da quello della morte volontaria medicalmente assistita ma che tale richiesta, qualora venga posta dalla persona malata, non deve essere elusa e deve essere discussa all'interno della relazione di cura fra paziente ed equipe curante. La scelta di optare per la morte volontaria medicalmente assistita da parte del paziente non dovrebbe mai comportare l'abbandono del paziente stesso, anche se questo è in contrasto con i valori morali o religiosi di riferimento dei curanti. In tutti i casi di richiesta libera, informata e consapevole di morte volontaria medicalmente assistita da parte della persona malata è oggi doveroso che tale richiesta sia discussa all'interno della relazione di cura fra il paziente e la equipe di sua fiducia ed è auspicabile che la sua applicazione sia oggetto di un inquadramento legislativo specifico, come espresso nella sentenza 242/2019 della Corte Costituzionale.

**Direttore di Anestesia e Rianimazione dell'Ospedale di Belluno dal 2001 al 2023 Consulta di Bioetica Onlus*

RESTAURO

Dipinti su tela e su tavola
Affreschi e dipinti murali
Intonaci di pregio
Sculture e manufatti in legno
Mobili e oggetti policromi
Opere in pietra, gesso e affini

ARTI DECORATIVE

Dipinti su tela, tavola e intonaco
Decorazioni di interni
Sculture e oggetti policromi
Arredi in stile
Adeguamento liturgico

SERVIZI PER L'ARTE

Monitoraggio ambientale
Schedature scientifiche
Progettazione elementi espositivi
Assistenza durante gli allestimenti
Servizio di courier
Diagnosi scientifica

NUOVA ALLEANZA società cooperativa a.r.l. · via Volpago Sud 39 – 31050 Ponzano Veneto (TV) · Tel. 0422 440667 · nac-arte.it

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 4, Gennaio 2025

Santi Ermete e Caio, martiri. Nella Mesia, nelle odierne terre comprese tra Romania e Bulgaria, santi Ermete e Caio, martiri, il primo ad Arcer, l'altro a Vidin.

-2°C 7°C
Il Sole Sorge 7:48 Tramonta 16:32
La Luna Sorge 10:40 Cala 21:56

I FRATELLI CADEZ ARRIVANO A GEMONA CON "LES VIRTUOSES" MESCOLANDO MUSICA MAGIA E POESIA

A pagina XIV

Concerto
L'Orchestra dell'Accademia Naonis affronta la sua XII notte

A pagina XIV

Novità librarie
Paolo Venti e il sottile gioco della grande burattinaia

Si intitola "Mai ti farei del male" (Europa edizioni), l'ultimo libro di Paolo Venti, ricco di colpi di scena e con molteplici binari di lettura.

Vallerugo a pagina XV

Zone rosse in città, stop dei prefetti

▶A Pordenone e Udine non scatterà il provvedimento previsto dal ministro Piantedosi: «Non ci sono le condizioni»

▶Il Comune di Pordenone era favorevole: «Sono una buona soluzione per poter garantire l'ordine pubblico in città»

STAZIONE I controlli dell'Arma

Il Comune le caldeggiava. Le riteneva «uno strumento efficace e ulteriore per tutelare la sicurezza dei cittadini». Il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, si era spinto anche oltre, definendo il dispositivo come «molto utile». Ieri mattina, però, la Prefettura cittadina ha chiuso la porta. Niente zone rosse a Pordenone. E la stessa risposta è arrivata a 60 chilometri di distanza da parte del prefetto di Udine, Domenico Lione. Non ci saranno zone rosse nemmeno nel capoluogo friulano. Un filo conduttore, quindi, unisce le due città e le rispettive Prefetture.

Agrusti a pagina III

Maltrattamenti finisce nei guai dopo la denuncia

▶Braccialetto elettronico applicato al richiedente asilo di origini marocchine

Maltrattamenti e lesioni personali aggravate. Sono queste le accuse alle quali dovrà rispondere un uomo di origini marocchine, a seguito della denuncia-querela sporta dalla compagna. La Polizia di Stato di Udine ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti dello straniero. Il provvedimento è giunto a conclusione di un'attività investigativa della Polizia Giudiziaria del Commissariato di Tolmezzo, coordinata dalla Procura di Udine, avviata negli ultimi giorni dell'anno appena terminato. I poliziotti hanno ascoltato la donna raccogliendo le dettagliate descrizioni dei vari episodi vessatori. La donna si era presentata in Commissariato dopo l'ennesimo episodio di violenza commesso dall'uomo. Nel corso della denuncia la donna ha ripercorso la vicenda, tracciando uno spaccato di sofferenza quotidiana dovuto al comportamento dell'uomo che, nonostante la fine della relazione, la perseguitava, con ripetute minacce, inviate con la messaggistica social.

Zanirato a pagina VI

Piano Borgo stazione, lavori in via Roma e via Dante nel 2026

Garibaldi, progetto tedesco per vincere la sfida pedonale

Ivano Marchiol a tutto campo. Dal progetto per piazza Garibaldi al maxi piano per borgo stazione, l'attivissimo assessore disegna il suo 2025. Senza sottrarsi alla domanda sul mercato coperto.

De Mori a pagina VII

Politica
Piano tumori pasticcio FdI Amirante si dissocia

Quasi sicuramente un leggerezza che però ha l'effetto di un cerino acceso in una polveriera. E così la vicenda del piano Oncologico regionale contestato finisce in coda rispetto a una polemica violenta che esplode in casa di Fdi del Friuli Occidentale. Una nota a sostegno dei primari, spacca FdI con l'assessore Cristina Amirante che si dissocia perchè era comparsa la sua firma, ma lei non ne sapeva nulla.

A pagina II

Traffico
Telecamere ai varchi ztl accese a inizio estate

Alla fine dei lavori in via Poscolle "alta" e in via Canciani, quindi verosimilmente a inizio estate, si accenderanno le telecamere per vegliare sugli accessi alla zona a traffico limitato. Parola di assessore. «Il timing dell'accensione delle telecamere è quello della fine dei lavori in via Poscolle Alta e in via Canciani e quindi verosimilmente all'inizio dell'estate».

De Mori a pagina VI

Udinese a Verona: Runjaic chiede energia

L'Udinese stasera a Verona gioca il classico derby del Nordest. «Affronteremo una squadra che ha sempre creato grattacapi agli avversari - dice mister Kosta Runjaic -. È un complesso imprevedibile, che gioca sempre con grande energia. Così dovremo fare anche noi, dandon il massimo. È vero che i gialloblù hanno subito parecchi gol, ma in gran parte si sono concentrati contro l'Atalanta e l'Inter. I veronesi sono aggressivi, ribaltano facilmente il fronte e sono abili anche nei duelli uno contro uno». La posta in palio vale parecchio e sarà una sfida particolarmente dura. Forse in corso d'opera ci sarà spazio per Solet e Sanchez.

Gomirato a pagina IX

CAPITANO Florian Thauvin si apre la strada verso la porta

Coppa, il Codroipo sogna il colpaccio

Nelle ultime due edizioni, prima il campo di Tamai e poi quello di Codroipo sono state le sedi scelte per la finale della Coppa Italia d'Eccellenza. Gli auspici girano quindi, a San Vito al Tagliamento, per quanto andrà in scena domani pomeriggio alle 15, presentato ufficialmente nella sala consiliare di Palazzo Rota. Il "fato" che ha coronato il percorso delle finaliste stavolta incrocia la miglior combinazione possibile, dal punto di vista logistico fra le concorrenti. Lo stadio sanvitese si prepara ad accogliere un evento portato a esempio in tutta Italia.

Vicenzotto a pagina XI

CALCIO DILETTANTI Domani la finale di Coppa di Eccellenza

Basket, Serie A2
Oww, Alibegovic e la sfida in famiglia sul "palco" di Bologna

Old Wild West Udine domani al palaDozza per il primo posto nel girone, Gesteco Cividale contro Pesaro per strappare la qualificazione alle prossime Finals di Coppa Italia: sarà per entrambe le friulane "una domenica bestiale". Andrà in scena l'atteso derby familiare tra Mirza (capitano udinese) e Teo (dirigente felsineo) Alibegovic.

Sindici a pagina X

Sanità & Politica

Il piano oncologico manda in tilt FdI: Amirante si dissocia

▶La Destra pordenonese invia una nota e aggiunge il nome dell'assessore regionale

▶Secca la replica dell'esponente della giunta «Mai letto quel documento, io sto con Fedriga»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Quasi sicuramente un leggerezza che però ha l'effetto di un cerino acceso in una polveriera. E così la vicenda della sanità depotenziata in provincia di Pordenone, il piano Oncologico regionale contestato e le trentasette firme dei direttori dell'ospedale Santa Maria degli Angeli che chiedono di bloccare il documento, finiscono in coda rispetto a una polemica violenta che esplode in casa di Fdi del Friuli Occidentale.

IL COMUNICATO

Ieri, qualche minuto dopo mezzogiorno, arriva una nota di FdI Pordenone che chiede più tempo e un approccio diverso per la realizzazione del piano oncologico che penalizza la sanità Pordenonese. Il documento è sottoscritto da Emanuele Loperfido, segretario provinciale, l'europarlamentare Alessandro Ciriani, l'assessore Cristina Amirante, i consiglieri regionali Alessandro Basso e Markus Maurmair oltre al vicesindaco reggente Alberto Parigi.

LA BOMBA

Passano alcune ore ed esplode la bomba. L'assessore Cristina Amirante smentisce sia la nota di Fdi, sia la sua sottoscrizione al documento politico. «Non so di cosa si stia parlando - attacca duramente l'assessore pordenonese - quel documento lo smentisco perchè per prima cosa non l'ho visto, non so che cosa ci sia scritto e sopratutto non ho dato la mia adesione, quindi la firma non è la mia». Una sconfessione dura, ma che poi diventa ancora più significativa con le parole seguenti. «Una cosa è il partito - spiega Cristina Amirante - un' altra è la posizione di assessore in giunta. Per quanto mi riguarda io appoggio quello che il mio presidente Fedriga ha fatto e farà. Il resto è una questione di partito che non mi riguarda».

LA CORREZIONE

Trascorre al massimo mezz'ora dalla dura presa di posizione dell'assessore che arriva una precisazione di Alessandro Ciriani. «Per cortesia togliere la firma dell'assessore Amirante, non è stata avvertita». Una correzione tardiva, però, perchè l'ira dell'assessore regionale era già esplosa ed era già stata notificata. A questo punto resta da capire quanto potrà influire la spaccatura tra l'assessore pordenonese e il partito di Fdi provinciale di cui Cristina Amirante è emanazione, in un momento in cui il blocco che fa riferimento ad Alessandro Ciriani è impegnato su un duplice fronte, quello della battaglia per la difesa della sanità pordenonese e quello della campagna elettorale per riconquistare il comune capoluogo.

LA SITUAZIONE

Ma c'è anche un altro passaggio fondamentale che riguarda la battaglia intrapresa da Fdi sul fronte del piano oncologico. Intanto resta da capire quanto presa di posizione dell'assessore regionale indebolirà Fdi della provincia di Pordenone. Il primo segnale, però, pare chiaro: se Cristina Amirante, almeno secondo quanto accaduto ieri, dovesse scegliere tra il presidente Fedriga, difensore del percorso voluto da Riccardi e il blocco, invece, chiesto da parte di FdI sceglierebbe il governatore. È pur vero che la settimana scorsa era uscita dalla giunta durante il voto sulla delibera che nominava i direttori della Aziende sanitarie, ma da allora sembra che la situazione sia cambiata. Chissà se oggi uscirebbe ancora.

GLI ALLEATI

Ma oltre al "problema in casa" FdI potrebbe avere anche altre sorprese. O certezze. Se i rappresentanti della Destra del Friuli Occidentale, infatti, pensavano che il documento dei 37 primari potesse far cambiare posizione agli alleati di Fi e Lega, si devono ricredere. «Per noi - taglia corto il consigliere Andrea Cabibbo, capogruppo di Fi - non cambia nulla. Abbiamo piena fiducia nel nostro assessore e siamo certi che non penalizzerà il Cro e neppure la sanità pordenonese». Marco Dreosto, responsabile della Lega regionale è più o meno sulla stessa linea. «I primari hanno sollevato un tema tecnico per il quale il presidente ha già convocato un incontro per l'8 gennaio. La Lega regionale e il presidente sostengono non solo la difesa ma la valorizzazione del Cro che ricordo essere un istituto di ricerca oncologica riconosciuto a livello nazionale. Spiace che qualcuno lo metta in dubbio».

Loris Del Frate

«Non alziamo barricate ma i sacrifici siano equi Si ascoltino i primari»

IL DOCUMENTO

PORDENONE/UDINE «In un'ottica di sistema regionale è corretto razionalizzare i servizi ed efficientarli non in una logica di campanile, ma guardando a dove gli stessi possono essere erogati nel modo migliore per i pazienti. È una strategia che può apparire impopolare ma necessaria se vogliamo cure efficaci e che il sistema regga». Inizia così il documento redatto da FdI pordenonese. Sembra che vada incontro agli indirizzi della giunta regionale, poi, però, la svolta. «In particolare, il piano oncologico di cui oggi si discute, seppur redatto da mani esperte, deve tener conto di evidenze che possono essere sfuggite, in ragione di una certa celerità, e le considerazioni territoriali non sono capricci. Se guardiamo al "sistema regionale" e non ai campanili - va avanti la nota di FdI- , l'Università di Medicina dovrebbe essere messa a fattore comune e quindi anche al servizio della sanità di Pordenone in modo più strutturato. In un'ottica di sistema regionale sarebbe opportuno riflettere sulla coesistenza, a distanza di 50 km, di due facoltà di medicina, due neurochirurgie e due cardiochirurgie. Dovremmo iniziare un percorso di riduzione del divario nella spesa pro capite sanitaria tra Pordenone e altri territori. Ora, pensare di riformare la complessa architettura sanitaria regionale, frutto di stratificazioni legislative, errori del passato, mutamenti demografici e sociali, in un solo colpo e in tempi contingentati è impossibile. Però possiamo evitare di scontrarci. Al contrario, si vuole un piano che soddisfi il più possibile tutti anche distribuendo i sacrifici ma in modo equo e paritario».

Il documento prosegue. «Se il Cro è un'eccellenza e va ulteriormente rafforzato, si persegua questa strada con chiarezza altrimenti si alimenta il retropensiero di una strategia tesa a indebolirlo per favorire altre visioni territoriali. Se il Cro deve sviluppare una sinergia con Asfo, lo si faccia, ma tenendo conto anche delle osservazioni dei primari e dei medici a cui va dato ascolto e garantito rispetto. Insomma, la polemica montante potrebbe essere agevolmente superata con una fase negoziale serena, leale e con tempi definiti ma non precipitosi. Il risultato potrebbe essere storico: una riforma che efficienti i servizi, gratifichi tutti, rispondendo ai bisogni dei cittadini. Fratelli d'Italia non intende alzare barricate ma, responsabilmente, prendere il tempo necessario per ascoltare e apportare i dovuti correttivi a un piano atteso da tempo». Il documento redatto dai primari dell'ospedale è una piattaforma tecnica dalla quale possiamo partire per una revisione ragionata, partecipata e che, a quel punto, ci vedrà compatti e forti per illustrarla ai cittadini. Spetta al presidente Fedriga farsi garante di questo patto e, conoscendone la sensibilità, siamo certi che il nostro territorio riceverà presto notizie confortanti».

ldf

Riccardi spinge per chiudere la partita entro la fine del mese Pd in piazza "Operazione verità"

I NUMERI
Non sempre il maggior numero di interventi chirurgici è garanzia di avere i migliori medici in sala operatoria

I NUMERI

PORDENONE/UDINE L'obiettivo dell'assessore Riccardo Riccardi, se continuerà ad avere l'appoggio del presidente Massimiliano Fedriga, fermo restando che in questo momento lo stanno tirando tutti per la giacca chiedendo di alzare il piede dall'acceleratore legato all'approvazione del piano oncologico regionale, è quello di far votare il documento prima al Cal e poi in III Commissione, entro il 20 di gennaio. Al massimo qualche giorno dopo. Una corsa contro il tempo che però cozza contro la volontà di Fdi che ha dovuto fare buon viso a cattiva sorte accettando la nomina ad interim di Giuseppe Tonutti a direttore del Cro per due anni, ma che difficilmente potrà incassare anche un'altra sconfitta pure sul piano oncologico. La richiesta di Fdi è quella di decellerare, prendere tempo, fare una nuova piattaforma di discussione che parta dalle richieste dei 37 primari pordenonesi. Forse sino alla fine del mese si arriverà, ma poi difficilmente la coppia Fedriga - Riccardi accetterà di perdere altro tempo. Resta da capire, in caso di voto in aula se FdI deciderà di votare contro o uscire. Sarebbe una spaccatura violenta e la prima volta di un faccia a faccia decisamente pericoloso per la maggioranza di Centrodestra.

Intanto si fa avanti anche un altro modello per valutare come suddividere gli interventi chirurgici oncologici. Se è vero che quello utilizzato dal comitato tecnico guidato da Giampietro Fasola, ha scelto quello classico, ossia il numero di interventi effettuati nei singoli ospedali, dividendo le strutture in Hub (principali) e Spoke (secondarie), già da tempo circolano studi che segnalano le carenze di questa suddivisione. In pratica un esempio arriva dai tumori al colon che oggi vengono effettuati il 12 ospedali in regione. Dei 562 casi operati lo scorso anno in Friuli Venezia Giulia, 125 sino stati eseguiti all'ospedale di Udine, 89 al Cattinara, altrettanti a Pordenone e 42 al Cro che saranno gli ospedali di riferimento secondo il piano oncologico. C'è però, una questione che va oltre i numeri. A Latisana (59 interventi) un chirurgo solo ne ha fatti 33 ed è il medico evidentemente più esperto, il secondo è a Pordenone con 32. Il chirurgo che a Udine ne ha fatti di più è arrivato a 27, contro i 19 del Cattinara. In pratica il chirurgo più operativo sarebbe costretto a non intervenire più in questo tipo di tumori perché nel suo ospedale non si opererà questa patologia. Una dettagliata tabella è stata inviata dall'ex direttore generale Giorgio Simon al presidente Fedriga e ad altri esponenti politici.

Intanto l'opposizione va già dura. ««Quello che sta accadendo alla sanità provinciale va chiarito in tutte le sedi. Dal Consiglio, con opportune audizioni, alla piazza, con iniziative mirate, è necessario un confronto trasparente: la Destra che oggi si straccia le vesti in nome del diritto alla salute è la stessa che a Trieste, negli anni, ha sistematicamente indebolito il sistema territoriale e a Pordenone. Il Friuli occidentale è sotto attacco e questo va detto chiaramente attraverso un'operazione verità che dia a tutti piena consapevolezza». E Nicola Conficoni, candidato sindaco di Pordenone alle prossime amministrative ha trovato anche il modo per andare avanti con l'operazione verità. Oggi, infatti, sarà presente al banchetto informativo organizzato dal Pd dalle 10 alle 12 in piazzetta Cavour. «In occasione – fa sapere Conficoni – distribuiremo un volantino che riporta la lettera con la quale i primari del Santa Maria degli Angeli hanno manifestato la loro contrarietà alle penalizzanti iniziative della Giunta regionale. Il confronto con i medici di cui parla oggi Riccardi non può essere un'assise a porte chiuse, ma necessita di un dibattito pubblico. Per questo chiediamo di audire in Commissione coloro che hanno sottoscritto la recente missiva relativa al piano oncologico».

ldf

Le sfide della sicurezza

Zone rosse "congelate" I prefetti: «Non servono»

▸Il Comune di Pordenone le caldeggiava, ma è arrivato lo stop del comitato «Limiterebbero le libertà e non c'è urgenza». La stessa decisione a Udine

LA SVOLTA

Il Comune le caldeggiava. Le riteneva «uno strumento efficace e ulteriore per tutelare la sicurezza dei cittadini». Il vicesindaco reggente di Pordenone, Alberto Parigi, si era spinto anche oltre, definendo il dispositivo come «molto utile». Ieri mattina, però, la Prefettura cittadina ha chiuso la porta. Niente zone rosse a Pordenone. E la stessa risposta è arrivata a 60 chilometri di distanza da parte del prefetto di Udine, Domenico Lione. Non ci saranno zone rosse nemmeno nel capoluogo friulano. Un filo conduttore, infine, unisce le due città e le rispettive Prefetture: la direttiva del ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, non verrà applicata perché il sistema attuale, basato peraltro su diverse misure rafforzate in alcuni contesti particolari, secondo le Prefetture basta e basterà a garantire un adeguato livello di sicurezza.

IL NODO

Il "no" della Prefettura di Pordenone, rappresentata dal prefetto Michele Lastella, poggia saldamente i piedi sull'articolo due del Testo unico di pubblica sicurezza. Recita così: «Il prefetto, nel caso di urgenza o per grave necessità pubblica, ha facoltà di adottare i provvedimenti indispensabili per la tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza pubblica». Ecco, a Pordenone non sono state ravvisate né la grave necessità pubblica, né l'urgenza». In sostanza si è deciso di non procedere con una misura che avrebbe - ed è un'evidenza - compresso anche se limitatamente le libertà di movimento dei privati cittadini. La decisione è stata presa durante il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza che si è svolto ieri mattina. Erano presenti i vertici delle forze dell'ordine e per il Municipio l'assessore alla Sicurezza, Elena Ceolin.

L'ITER

Il Comune vedeva con favore l'istituzione delle zone rosse. Aree nelle quali le forze dell'ordine avrebbero potuto allontanare (come nel caso dei Daspo urbani) persone pregiudicate oppure riconosciute come pericolose secondo alcuni parametri di legge specifici. La Prefettura invece non ha ravvisato l'esigenza di uniformarsi al "modello Milano", preferendo proseguire con i controlli rafforzati varati dopo la maxi rissa della stazione ferroviaria che aveva sporcato il mese di novembre. «Vista la situazione pordenonese, cioè IL contesto fattuale e gli indici criminali, non è stato ritenuto necessario procedere con ultetiori misure rispetto ai dispositivi già in vigore», ha confermato a margine del vertice in Prefettura l'assessore Elena Ceolin -. Ovvero, considerato che l'attuale sistema di controlli del territorio sta dando risultati positivi, niente giustifica l'adozione di un provvedimento che deroga la libertà costituzionale di libera circolazione. Come amministrazione comunale continueremo a collaborare con le altre forze dell'ordine, dando la massima disponibilità a lavorare insieme grazie ai tavoli istituiti dal prefetto, affinché a Pordenone i cittadini possano godere degli spazi pubblici contrastando comportamenti di degrado, antisociali, e favorendo la civile convivenza. Fra tutte le misure (sempre coordinate da prefetto nella cornice di sicurezza disegnata dal questore) ricordo i presidi fissi, l'ordinanza antidegrado legato ad alcol, la presenza dell'unità cinofila in varie zone della città, ma anche l'ottenimento dei fondi per una maggiore illuminazione di alcune aree come ad esempio quella d'ingresso del parco Querini». Stessa scelta a Udine. Sono comunque stati già da tempo disposti controlli rafforzati nelle zone più critiche, come la stazione dei treni e l'area dell'autostazione.

CONTINUERANNO I CONTROLLI RAFFORZATI NELLE AREE RITENUTE PIÙ SENSIBILI

Marco Agrusti

In Carnia carabinieri a rischio sfratto in due caserme

IL CASO

Il precedente già esiste, a Paularo, dove la caserma dei Carabinieri da quasi due anni ha dovuto trasferirsi a Tolmezzo. Le stazioni di Ampezzo e Comeglians faranno la stessa fine? Sono entrambe a rischio sfratto e le amministrazioni comunali non riescono a trovare una soluzione. Se in Val d'Incarojo il Demanio ha ceduto uno spazio al Comune per realizzare una nuova caserma e mettere fine all'epoca degli affitti, la situazione ad Ampezzo e Comeglians sembra essere più complicata. A denunciarlo è Gabriele Camilli, segretario regionale aggiunto dell'associazione sindacale Unarma. «Se non si interviene immediatamente - fa sapere in una nota - l'Arma potrebbe essere costretta a rilasciare gli immobili che ospitano due stazioni. Ampezzo e Comeglians rischiano la chiusura lasciando senza presidio un territorio molto vasto e costringendo i residenti a percorrere fino a un'ora di strade di montagna per poter fare una denuncia o di converso attendere un'ora l'arrivo di una pattuglia in caso di necessità».

I contratti di affitto sono scaduti il 31 dicembre e non sono stati ancora rinnovato. Il proprietario - è lo stesso per entrambi gli immobili - non ha raggiunto un accordo economico con la Prefettura di Udine, che ritiene la proposta troppo alta. La proposta è di 40mila euro l'anno per ogni immobile, mentre l'Ufficio di Governo non è disposto ad superare i 23mila. Il Prefetto ha chiesto a due sindaci di trovare altre soluzioni, ma al momento tutto è in alto mare. Ad Ampezzo non ci sono immobili disponibili e non ci sono nemmeno terreni per poter edificare una nuova caserma. Il sindaco ha dato anche la disponibilità ad acquistare l'attuale caserma (che peraltro va messa a norma) al prezzo di mercato, ma al momento non ha ricevuto risposte che gli permettano di avviare questo percorso. Al momento non sono state trovate alternative nemmeno a Comeglians.

LA PROPRIETÀ RADDOPPIA L'AFFITTO E INNESCA UN BRACCIO DI FERRO CON LA PREFETTURA DI UDINE

Per territori di montagna come quelli di Ampezzo e Comeglians la stazione dell'Arma rappresenta un punto di riferimento irrinunciabile. Marco Innocenzi, vice segretario generale regionale Fvg di Unarma, si aspetta un intervento risolutore dalla scala gerarchica dell'Arma «per far cessare questo stato di incertezza in cui versa il personale delle stazioni di Ampezzo e Comeglians». «Un altro aspetto che non può essere trascurato - osserva inoltre Unarma - è la presenza nel territorio di importanti obiettivi che devono essere costantemente vigilati e la chiusura delle stazioni o il ripiegamento in altre caserme non assicurerebbe la stessa costanza nella vigilanza».

L'IMMOBILE **La caserma dei Carabinieri di Ampezzo**

C.A.

Sabato 4 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

Le imprese che soffrono

IL NODO In alto una fonderia in Friuli Venezia Giulia, che rappresenta uno dei settori più colpiti dai rincari; in basso il controllo di un gasdotto in una foto d'archivio

Seconda guerra del gas trema l'industria friulana

▶Dalle fonderie al settore che si occupa del vetro previsti rincari folli fino a 30mila euro l'anno

▶A rischio anche il comparto del legno, già in crisi Gli aiuti della Regione ci sono ma possono non bastare

L'ALLARME

La seconda "guerra del gas", provocata dal braccio di ferro tra l'Europa (intesa come Ue) e la Russia di Putin e dall'interruzione dei flussi di materia prima che attraversavano l'Ucraina, minaccia di nuovo l'industria friulana. E in particolare quelle imprese - etichettate come energivore - che rischiano aumenti anche di 30mila euro in un anno. Cioè cento volte tanto rispetto a quelli che toccheranno i privati cittadini. E in prima linea, in questa nuova emergenza, non ci sono solamente i big del mondo delle fonderie (si pensi alla Zml di Maniago e ai suoi forni alimentati a gas), ma anche un comparto, come quello del legno, che di energia ne "brucia" eccome per arrivarci, al prodotto finito.

COSA SUCCEDE

Si deve partire da un dato, reso angolare nel ragionamento dell'industriale Paolo Candotti. «Già in condizioni normali - spiega - noi paghiamo l'energia che alimenta le nostre imprese il 20-30 per cento in più rispetto a quanto succede ad esempio in Germania e Francia. Siamo già gravati da una zavorra in questo campo». L'esposizione in caso di crisi improvvisa, come quella scatenata dallo stop al contratto per il passaggio del gas russo in Ucraina , diventa quindi doppia. «Chi subisce di più - illustra ancora Candotti - sono sicuramente le imprese che chiamiamo energivore, le industrie di processo, quelle che hanno forni e che consumano di più. Pensiamo anche alle vetrerie (ben presenti nella zona industriale di Ponte Rosso a San Vito al Tagliamento, ndr), al comparto della ghisa».

L'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA: «IN DIFFICOLTÀ CHI HA FORNI CHE CONSUMANO GIÀ MOLTO»

IL SETTORE IN DIFFICOLTÀ

La seconda "guerra del gas" impatterà però anche su un settore che in Friuli Venezia Giulia (in particolare in provincia di Pordenone) vive giù un momento di difficoltà a causa della contrazione dei classici mercati di sbocco. Si sta parlando del mobile e più in generale del legno. E in questo caso non è tanto il processo legato al prodotto finale, a risentire direttamente dell'aumento del prezzo del gas, quando il processo che il prodotto finale lo genera. La produzione dei pannelli da cui poi si arriva all'arredamento, infatti, è tra quelli chiamati energivori. Chiedere al colosso Fantoni, per restare in Friuli Venezia Giulia.

GLI AIUTI

La Regione è presente. Dopo lo scoppio della guerra in Ucraina sono stati varati bandi e pacchetti di aiuti destinati alle imprese. Tutte misure che hanno avuto come obiettivo la ricerca di un'autonomia energetica che ad oggi però è ancora in itinere. Non certo tale da funzionare come un paracadute di fronte all'ennesima crisi. I finanziamenti sono destinati alle micro, piccole, medie e grandi imprese che svolgono nella sede legale o unità locale in cui viene realizzato l'intervento, attività primaria riferita al settore manifatturiero, anche costituite in forma di consorzio, società consortile o rete di impresa con soggettività giuridica. Basterà anche stavolta?

M.A.

Il comparto auto tira le somme: «Il 2024 è stato un anno difficile»

LA PRODUZIONE

PORDENONE Il venduto è diminuito, ma l'immatricolato - che comprende le auto vendute e le cosiddette a "km zero", cioè auto-immatricolate dai concessionari su indicazione delle case automobilistiche – è risultato in linea con l'andamento del 2023. Perciò, un anno «abbastanza difficile», affrontato quasi senza incentivi, «quelli per l'elettrico sono arrivati a maggio e esauriti in otto ore», e con il ricorso al "km zero", una pratica che «non adottavamo ormai dal pre Covid». Giorgio Sina, capocategoria regionale di Confcommercio Federmotori, tira così le somme del comparto auto per il 2024. Una chiusura che per il Friuli Venezia Giulia ha significato l'immatricolazione di circa 24mila vetture (erano 22.144 a fine novembre, con un +3,13% rispetto all'anno prima), ma un calo del venduto che oscilla tra il 15 e il 20 per cento, in linea con l'andamento italiano.

I motivi di tale ridimensionamento? «Le cause sono molteplici – analizza Sina – e traggono origine innanzitutto dalle difficoltà in cui si stanno muovendo le cause automobilistiche, che hanno investito moltissimo sulle soluzioni elettriche, ma il mercato non sta andando ancora in quella direzione». Anzi. Nel 2024 il full elettric è addirittura diminuito, «scendendo al 3,6% rispetto al 4,2% di media del 2023». Il costo delle auto è un altro dei fattori che probabilmente incide sull'andamento del mercato, posto che un report del Centro studi Fleet&Mobility, riportato dal Sole 24 Ore e citato dal Corriere della Sera, ha ricordato che il costo medio di una vettura nel 2024 è stato di 30mila euro. Una circostanza, questa, su cui Sina sviluppa un duplice ragionamento. «È vero, i prezzi sono più alti ma a fronte di maggiore tecnologia, sicurezza e anche dimensioni, soprattutto interne – specifica -. Naturalmente, se le auto costano, se non ci sono incentivi e lo stipendio è rimasto lo stesso da anni, le prospettive per molti non sono rosee e l'acquisto è rimandato. Tuttavia – prosegue il capocategoria– nelle analisi del prezzo medio va tenuto presente che la struttura portante del mercato è costituito dalle auto di fascia A e B, le più gettonate, quelle che si portano a casa con un costo medio che oscilla tra i 16mila e i 20mila euro». A fare abbassare i prezzi di listino, inoltre, «ci sono incentivi interessanti praticati dai concessionari e dalle case automobilistiche – evidenzia Sina - e finanziamenti a tasso zero o a tassi ridotti al 2-3 per cento e, soprattutto, personalizzati».

Un ventaglio di possibilità che, quindi, «dovrebbe far valutare il da farsi a chi, per esempio, ha un'auto datata e sulla quale deve spendere mediamente 1.500-1.800 euro l'anno». Sul futuro prossimo il capocategoria rimane comunque cauto perché, prevede, «anche quest'anno sarà un anno difficile per i concessionari anche se potrebbe rivelarsi piuttosto interessante per l'utenza. Stimiamo che le immatricolazioni in Friuli Venezia Giulia si posizioneranno sulle 24mila unità come nell'anno appena concluso». Qualche aspettativa in più per il 2025 è posta sulle auto elettriche, perché «stanno arrivando auto un po' più piccole con un costo compreso tra i 25mila e i 35mila euro, cifre decisamente inferiori rispetto ai 50mila-60mila euro attuali». Una proposta che «potrebbe intercettare gli automobilisti che fanno 50-60 chilometri al giorno muovendosi nei centri limitrofi alle città». Si guarda con attenzione, inoltre, alle decisioni Ue. «Se sarà alzato il tetto per le emissioni e le case automobilistiche non saranno multate – delinea Sina -, queste metteranno a disposizione più incentivi per i potenziali acquirenti. Non da ultimo, sarebbero opportuni incentivi statali per il rinnovo del parco auto a prescindere dall'acquisto di un veicolo esclusivamente elettrico. Si pensi infatti che in Friuli Venezia Giulia il 60% delle auto circolanti ha più di dieci anni di vita».

LA CRISI Il comparto dell'auto è in difficoltà

Antonella Lanfrit

«Lui mi ha maltrattato» Braccialetto elettronico dopo la denuncia

▶Un uomo di origini marocchine dovrà rispondere di maltrattamenti e lesioni personali aggravate

INTERVENTI

UDINE Maltrattamenti e lesioni personali aggravate. Sono queste le accuse alle quali dovrà rispondere un uomo di origini marocchine, a seguito della denuncia-querela sporta dalla compagna. La Polizia di Stato di Udine ha eseguito un'ordinanza di applicazione di misura cautelare nei confronti dello straniero. Il provvedimento è giunto a conclusione di un'attività investigativa della Polizia Giudiziaria del Commissariato di Tolmezzo, coordinata dalla Procura di Udine, avviata negli ultimi giorni dell'anno appena terminato. I poliziotti hanno ascoltato la donna raccogliendo le dettagliate descrizioni dei vari episodi vessatori. La donna si era presentata in Commissariato dopo l'ennesimo episodio di violenza commesso dall'uomo. Nel corso della denuncia la donna ha ripercorso la vicenda, tracciando uno spaccato di sofferenza quotidiana dovuto al comportamento dell'uomo che, nonostante la fine della relazione, la perseguitava, con ripetute minacce, inviate con la messaggistica social, intimidendola ed aggredendola anche fisicamente. Le immediate indagini svolte dal Commissariato tolmezzino, coordinate dalla Procura, hanno permesso di confermare il contesto descritto dalla denuncia consentendo di eseguire un provvedimento cautelare personale del divieto di avvicinamento e dell'applicazione del braccialetto elettronico nei confronti dell'uomo di origini marocchine, richiedente asilo politico, con dimora in una struttura di accoglienza locale.

INCIDENTI

Una donna in bicicletta è stata travolta da un'auto invece ieri in mattinata attorno alle ore 9.30 in viale Tricesimo, in prossimità della rotonda del Là di Moret, tra i comuni di Udine e Tavagnacco; sul posto sono accorsi i sanitari del 118 che hanno preso in carico la ferita, la quale non avrebbe riportato ferite gravi. Altro incidente, con una anziana coinvolta, nel primo pomeriggio, in questo caso lungo via Piero Pezze all'incrocio con via Divisione Julia, a Codroipo. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, due auto utilitarie sono entrate in collisione. A riportare alcune lesioni è stata una donna classe 1940, che viaggiava sulla Lancia Ypsilon, la quale è stata soccorsa dal personale del 118 accorso sul posto. Uscita dall'abitacolo grazie al supporto dei sanitari, è stata trasportata per accertamenti all'ospedale di Udine. Non è in gravi condizioni. Illeso il conducente dell'altro veicolo.

DANNEGGIAMENTI E FURTI

Episodio di vandalismo a Fiumicello Villa Vicentina. Il sindaco ha denunciato ai carabinieri che tra la serata del 30 dicembre 2024 e il 1. gennaio, ignoti si sono introdotti all'interno della palestra comunale, forzando una porta laterale; quindi sono stati presi gli estintori presenti nella struttura che sono stati utilizzati per spegnere una panchina data alle fiamme. Dalle immagini di videosorveglianza si sarebbero notati diversi minori del luogo e non solo, protagonisti dei danneggiamenti. I danni sono ingenti e in corso di quantificazione. A Martignacco invece nella mattinata di ieri è stato denunciato il furto di un ingente quantitativo di rame; il blitz dei malviventi si sarebbe perpetrato tra la notte di Natale e il 29 dicembre scorso in un'azienda in via Spilimbergo; da quanto raccontati ai militari dell'arma della stazione locale, sarebbero stati asportati ben mille chili di rame in cavi, per un valore stimato in 10 mila euro. Durante un controllo della Polizia locale il 2 gennaio un cittadino rumeno di 31 anni è stato trovato alla guida senza patente. A seguito di alcune verifiche sulle banche dati nazionali si è scoperto che era destinatario di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura di Udine, dovendo scontare una pena di poco inferiore a tre anni, relativa a un furto e tentativo di estorsione commessi a Udine nel 2019. L'uomo è stato arrestato e portato in carcere.

D.Z.

VANDALISMO DI FINE ANNO A FIUMICELLO VILLA VICENTINA NELLA PALESTRA COMUNALE

POLIZIA Un'auto della Polizia di Stato, foto d'archivio

POLIZIA LOCALE Agenti durante la prima fase di attivazione della nuova ztl

Ztl, telecamere attive in estate: «Serve pazienza»

TRAFFICO

UDINE Alla fine dei lavori in via Poscolle "alta" e in via Canciani, quindi verosimilmente a inizio estate (e non più a primavera come aveva preventivato il sindaco lo scorso autunno), si accenderanno le telecamere per vegliare sugli accessi alla zona a traffico limitato. Parola di assessore.

Le associazioni di consumatori invitano a non cambiare troppe volte le regole, perché si rischia che la gente non si raccapezzi più. La ztl a fasce orarie, sperimentata nella zona di piazza 20 settembre, potrebbe entrare a regime o è presto per dirlo? L'assessore Ivano Marchiol invita ad armarsi di pazienza: «Comprendo la difficoltà dei cittadini nel rimanere aggiornati sui cambiamenti della viabilità e sulle regole della Ztl. Chiedo a tutti soltanto un po' di pazienza perché le fasi di cambiamento prevedono sempre alcuni aggiustamenti, visto che le questioni da tenere in considerazione sono diverse, come ad esempio il carico e scarico e la presenza del mercato. Le fasce orarie saranno avviate quando saranno attive le telecamere e conclusi i cantieri in questa zona. Sarà sperimentato per un arco di tempo adeguato per poter valutare il suo effettivo funzionamento e capire se renderlo definitivo o meno, in base ai riscontri che otterremo, in un costante dialogo con tutti gli operatori della zona con cui c'è la massima volontà di proseguire il positivo confronto che c'è stato».

Il Comune si sta attrezzando per sistemare le nuove telecamere ai varchi. C'è un'idea di quando potrebbe partire il periodo sperimentale per la reintroduzione dei controlli automatizzati, di cui parlava De Toni? Come farete a evitare il bagno di sangue di multe e ricorsi dell'altra volta? «Il timing dell'accensione delle telecamere è quello della fine dei lavori in via Poscolle Alta e in via Canciani e quindi verosimilmente all'inizio dell'estate. In questi mesi abbiamo cercato di informare il più possibile la popolazione sui varchi della Ztl, sulle zone e sulle regole. Ci saranno i cartelli ai varchi e una pagina web con tutte le informazioni come già fatto, i nuovi pannelli collegati alle telecamere e inoltre si valuterà ogni ulteriore strumento di comunicazione con nuove campagne e anche di semplificazione (ad esempio il portale web o simili). Se si rispettano le regole, non ci saranno problemi di multe. Noi continuiamo il nostro impegno nel campo dell'informazione».

Camilla De Mori

L'ASSESSORE: «SE SI RISPETTANO LE REGOLE NON CI SARANNO PROBLEMI DI MULTE»

Linee 81 e 82, fino a marzo biglietto giornaliero a 50 cent

TRASPORTI

UDINE Fino a marzo 2025 biglietto giornaliero a 50 centesimi per viaggiare sulle nuove linee urbane dei bus 81 e 82. Una tariffa promozionale, per incentivare l'abitudine a lasciare l'automobile nelle aree di sosta esterne e spostarsi in modo sostenibile. Sarà quindi possibile parcheggiare gratuitamente nelle aree di sosta vicine ai capolinea, al Terminal Studenti e nei pressi dell'Ospedale di Udine, e con 50 centesimi recarsi in centro storico, per poi fare ritorno all'auto, una volta terminate le proprie commissioni. Le 2 nuove linee, attive dal 2 dicembre scorso, sono parte di un progetto globale di revisione del servizio urbano, di valorizzazione dell'intermodalità e di promozione della mobilità sostenibile. Lo scopo è quello di favorire l'accesso al centro con il trasporto pubblico come alternativa facile, economica e sostenibile (il servizio delle linee 81 e 82 viene svolto con bus elettrici a zero emissioni) rispetto all'automobile privata. «La sperimentazione di dicembre ha ottenuto risultati incoraggianti, nonostante per consolidare l'abitudine a nuovi tragitti e linee del trasporto pubblico sia necessario del fisiologico tempo di adattamento», dice l'assessore alla Mobilità Ivano Marchiol. Proprio per sostenere questo servizio il consorzio Tpl Fvg insieme a Regione e Comune di Udine ha messo a punto la promozione tariffaria del biglietto a 50 cent (meno del costo di un'ora di parcheggio negli stalli blu a raso) per tre mesi. «Le caratteristiche vincenti del servizio -sottolinea l'assessore Marchiol - sono facilità di parcheggio gratuito, frequenza dei passaggi degli autobus elettrici, velocità di collegamento con il centro. Il tutto senza lo stress della ricerca di uno stallo libero o del rischio di incidenti. I bus sono comodi, riscaldati, veloci. In 5 minuti si arriva in centro storico e si ritorna poi al punto di partenza con la stessa comodità. Con 50 centesimi consentiamo tutti gli spostamenti di un'intera giornata, ottimizzando così un micro investimento che è ben al di sotto delle tariffe dei parcheggi in centro».

Le due nuove linee collegano l'area nord e ovest della città. In particolare la 81 mette in relazione l'Ospedale e la zona di Chiavris con piazzetta San Cristoforo, mentre la 82 consente di arrivare facilmente dal Terminal Studenti di piazzale Rita Levi Montalcini in piazza Garibaldi e Largo Ospedale Vecchio.

La linea 81 collega il parcheggio gratuito della chiesa in via Colugna con Piazza San Cristoforo, ed è attiva tutti i giorni feriali nella fascia oraria dalle 9 alle 18.30 con corse ogni 40 minuti (Prima partenza da via Colugna 151 chiesa alle ore 8.59, ultima partenza da Piazza San Cristoforo 1 per via Colugna alle ore 17.56, per l'Ospedale alle ore 18.36).

Il percorso collega via Pieri (ospedale), via Colugna, Chiavris, viale Volontari della Libertà, via Gemona, Piazza San Cristoforo, viale Volontari della Libertà, via Forni di Sotto, via Pieri. La linea 82 collega i parcheggi gratuiti nei pressi del parco commerciale Centro Studi (via Luzzatto) a largo Ospedale Vecchio, tutti i giorni feriali nella fascia oraria dalle 8 alle 20, con corse ogni 15 minuti.

Piazza Garibaldi, progetto al guru tedesco: «Così vinceremo la nostra sfida»

▶Il piano definitivo allo studio Land dell'architetto paesaggista Andreas Kipar Nel 2026 i lavori in via Dante e Roma, nel 2025 incarico per il park di via Leopardi

Ivano Marchiol a tutto campo: dal progetto per piazza Garibaldi al maxi piano per borgo stazione, l'attivissimo assessore disegna il suo 2025. Senza sottrarsi alla domanda sul mercato coperto.

C'è un timing per i lavori in piazza Garibaldi? Chi stilerà il progetto definitivo?
«Il progetto è stato aggiudicato allo studio Land, fondato dal famoso architetto paesaggista tedesco, Andreas Kipar. Mi fa piacere che questa progettazione sia stata aggiudicata a uno studio di questo tipo perché l'idea è sempre stata quella non di togliere semplicemente le auto da una piazza, bensì di riqualificare una piazza nel suo complesso». «In questa prima fase sperimentale molti sono rimasti sorpresi, se non addirittura scioccati, dai nuovi arredi in Piazza Garibaldi, ma anche in altri luoghi. Ma quello che io vorrei fare alla fine non è semplicemente mettere delle nuove panchine al posto del parcheggio, ma offrire alla città uno spazio nuovo e contemporaneo». Insomma, «Piazza Garibaldi, come altri luoghi pubblici importanti, può vincere questa sfida, anche attraverso una progettazione innovativa dello spazio pubblico».

Borgo stazione. Quando partiranno i lavori per i due "pezzi" del piano già finanziati?
«Per ora abbiamo ricevuto due finanziamenti. Il primo è quello che riguarda i lavori di via Roma-via Dante per circa 2,7 milioni. Il secondo è quello che riguarda la progettazione di tutte le fasi per 1,1 milioni che riguarda la piazza urbana e il parcheggio in struttura, nell'area adiacente all'autostazione. In più abbiamo messo già a bilancio anche tutti i lavori di riqualificazione della Scuola Dante che ammontano a circa 10 milioni e in cui il Comune ha aggiunto 2,2 milioni. I tempi? Per via Dante e via Roma nel 2025 vogliamo sviluppare le varie fasi progettuali e dunque avviare poi i lavori nel 2026. Per la Dante contiamo di avviare i lavori per la fine del 2025. Per la progettazione del lotto del nodo intermodale della piazza urbana daremo l'incarico nel corso del 2025. Poi abbiamo partecipato a un progetto europeo per il lotto di via Leopardi. Vedremo se andrà a buon fine o meno».

Come procede il tavolo con la Regione?
«Procede bene. Fino ad oggi abbiamo sempre fatto passi avanti. Dopo un primo confronto politico con il sindaco, il presidente Fedriga e diversi assessori regionali, c'è stato l'avvio di questo tavolo tecnico. Sono ottimista sulla buona prosecuzione dei lavori».

L'area di Borgo stazione e piazza XX Settembre

MARCHIOL: «IL TAVOLO CON LA REGIONE PROCEDE BENE SONO OTTIMISTA SULLA BUONA PROSECUZIONE»

MERCATO COPERTO «ABBIAMO LA NOSTRA POSIZIONE, MA SIAMO COLLABORATIVI SI PRENDERANNO DECISIONI SENSATE»

I campetti che non piacevano a Fedriga saranno tolti?
«In un masterplan vengono riportati alcuni interventi a titolo di esempio e non hanno carattere definitivo. Nel progetto di Borgo stazione è molto importante l'aspetto sociale e culturale. Gli spazi dedicati allo sport, alla socialità e all'incontro attivo assumono un ruolo fondamentale. Ci sarà poi tutto il tempo in sede di progettazione e confronto con la cittadinanza per capire cosa esattamente inserire e da chi saranno gestite le strutture. Questo aspetto è stato già comunque chiarito nell'incontro con Fedriga e gli assessori ed è un tema che avrà la massima e giusta attenzione nello sviluppo progettuale».

In altre città del Nord analoghi progetti non sono bastati a "salvare" dei quartieri. Qual è il nostro asso nella manica?
«Singoli progetti non bastano mai da soli a risollevare le sorti di un quartiere, ma possono comunque essere una chiave di volta per dare nuova linfa a una comunità, o a una città. Progetti come quello di piazza De Gasperi a Padova, del quartiere NoLo e in generale delle Piazze Aperte a Milano o delle piazze scolastiche a Torino hanno offerto nuove opportunità ai quartieri. Quello che mi auguro possa fare la differenza a Udine è che il progetto di Borgo Stazione non sarà un atollo in mezzo a una città statica, ma si collegherà alle altre progettualità che stiamo portando avanti su piazza Venerio e piazza Garibaldi. Inoltre a Udine sud sta andando avanti la riqualificazione dell'ex caserma Piave e il progetto di ciclabilità con i Comuni limitrofi».

Spazio Udine non era favorevole a un mercato coperto in piazza XX Settembre. Adesso il sindaco e il vicesindaco sembrano intenzionati a procedere su questa strada: vi siete convinti?
«Spazio Udine ha una sua posizione su questo tema, ma è sempre pienamente collaborativa all'interno della maggioranza. Come amministrazione, in sintonia, si è correttamente voluto approfondire con serietà il tema affidando uno studio specifico all'Università di Udine per valutare tutte le effettive possibilità di intervento sulla piazza. In base a questo studio saranno fatti i dovuti confronti con gli attori coinvolti, tra cui anche al Soprintendenza, e verranno prese le decisioni più sensate e di maggior valore per la città. Quali saranno lo capiremo alla fine di tutto questo percorso».

Camilla De Mori

LA NOVITÀ

Banca degli asfalti, lavori da 400mila euro in 11 vie «Mai più toppe parziali»

UDINE (cdm) Fra le novità introdotte dall'assessore Ivano Marchiol, c'è la banca asfalti, un sistema attivato ad aprile 2024, per coordinare sotto un'unica regia tutti i soggetti che, per eseguire lavori di diversa natura, devono intervenire sulle strade cittadine. Invece di avere tante piccole "toppe" assegnate a operatori diversi, si punta ad assegnare a un unico soggetto l'asfaltatura di una strada intera, grazie a un sistema di "crediti" (in asfalti). Come fa sapere Marchiol, nel 2024 sono state 11 le strade su cui si è concordata l'asfaltatura completa grazie alla Banca asfalti: in otto vie (via Bombelli, Dell'Ancona, Di Brazzà, Monte Nero, Someda, Tartagna, Pennato, Pio Ferrari), i lavori sono già stati fatti, per un valore di circa 400mila euro, di cui solo 80mila a carico del Comune. Le altre tre strade saranno asfaltate nel 2025. «Delle 11 strade concordate nel 2024, tre saranno realizzate nel 2025: via Abbazia, via delle Acque e via Monte Vodice. Ora gli uffici stanno già lavorando per programmare altre asfaltature con questo sistema». I risparmi? «Grazie a questo sistema, il Comune dovrebbe poter avere un risparmio di circa 200mila euro all'anno a regime. Più che con singole ditte coinvolte, la Banca Asfalti è un sistema che si basa su tavoli tecnici permanenti con gli operatori che si occupano dei sottoservizi, come Acegas, Cafc, operatori fibra». E poi ci sono i lavori che spettano al Comune per rinnovare asfaltature e marciapiedi. Il budget? «Nel 2025 ci sono a bilancio 3 milioni per le asfaltature, a cui si somma tutto ciò che effettueremo con l'innovativo metodo della Banca Asfalti. E poi ci sono 2 milioni per i marciapiedi e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Negli anni passati storicamente venivano messi circa un milione di euro all'anno. Noi abbiamo triplicato l'ammontare per le asfaltature e raddoppiato quello per marciapiedi e barriere architettoniche. Per troppi anni sono state messe troppe poche risorse in questi due capitoli a fronte delle esigenze della città e quindi oggi Udine si trova in una condizione di criticità. Ora invertiamo la tendenza in maniera importante».

ASFALTATURE Un cantiere

Disabili e anziani sulle bici-taxi gratis: già 50 utenti

IL PROGETTO

UDINE A due (o anche tre) ruote contro la solitudine. Una cinquantina di persone ha approfittato sinora del servizio con bici inclusive, per spostarsi in città, fare un giro all'aria aperta, provvedere a una commissione o raggiungere un ambulatorio per una visita medica. Il progetto "In bici contro la solitudine", ideato da Io ci vado aps con il sostegno del Comune, in collaborazione con Fiab Abicitudine, Nuovi Orizzonti, Pro loco Città di Udine, con il supporto della Regione e della Fondazione Friuli, ha visto i suoi primi passi a marzo 2024, ma i mezzi sono arrivati a fine maggio e la presentazione è avvenuta a luglio.

A ottobre scorso, durante gli Stati generali delle città intelligenti a Padova, l'iniziativa ha anche ricevuto una menzione al premio Buone pratiche 2024 di City vision. In particolare, la commissione, come ricordato dall'assessore Ivano Marchiol in un post, ha ritenuto "pienamente apprezzato il contenuto del progetto e lo ha ritenuto idoneo al riconoscimento di buona pratica da diffondere presso la comunità di pubbliche amministrazioni e imprese di City Vision". Una trentina, come spiega William Del Negro, fondatore di Willeasy, i volontari pedalatori, che negli scorsi mesi hanno accompagnato le persone anziane o con disabilità che hanno voluto sfruttare il servizio.

A disposizione degli utenti, una bici elettrica progettata per trasportare persone in carrozzina (un Veloplus di proprietà del Comune di Udine), una chat taxi bike e due triciclette Fun2Go che permettono a due persone di pedalare insieme. L'ambito di manovra copre tutto il centro e i quartieri nord della città, ma anche alcune zone di Martignacco, Tavagnacco, Pagnacco e Pasian di Prato.

Se sinora, come spiega Del Negro, sono circa 50 gli utenti che si sono serviti di questi veicoli speciali, l'obiettivo del futuro è far conoscere sempre di più il servizio, che è gratuito. Per informazioni e prenotazioni del servizio, ma anche per diventare volontari, si può telefonare o inviare un whatsapp allo 04321636037 oppure scrivere una e-mail a inbici@iocivado.org.

Come spiega Marchiol, «il servizio è partito da pochi mesi e abbiamo fatto le prime sperimentazioni durante la Notte Bianca e durante Friuli doc. In questo momento sappiamo che il servizio è molto apprezzato ma è ancora poco conosciuto e quindi stiamo cercando di potenziare l'aspetto della comunicazione. Alla fine del primo anno di attivazione faremo tutte le valutazioni per un attento monitoraggio. La nostra intenzione è di proseguire in questo percorso anche per il prossimo anno».

MENZIONE Marchiol con William Del Negro e Domenico Lanzillotta

MEZZI INCLUSIVI PER ACCOMPAGNARE CHI È IN DIFFICOLTÀ UNA TRENTINA DI VOLONTARI PEDALATORI COINVOLTI

C.D.M.

EX IN MOVIMENTO

Palermo, addio a De Sanctis ma arriva Osti

Se ne parlava da due settimane e adesso c'è l'ufficialità: si dividono le strade del ds Morgan De Sanctis e del Palermo. La dirigenza del club rosanero, in crisi di risultati, ha deciso di "tagliare" il rapporto sia con l'ex portiere dell'Udinese che con Migliaccio. Il nuovo ds è un altro ex bianconero: Carlo Osti.

RUNJAIC: «METTIAMO IN CAMPO PIÙ ENERGIA»

«I gialloblù sono una squadra che sa essere spesso imprevedibile». Torna Payero e Sanchez aspetta una maglia

LA VIGILIA

I bianconeri vogliono festeggiare il nuovo anno solare con una prestazione convincente, da squadra vera, e soprattutto con il successo. Per conquistarlo dovranno però sconfiggere non soltanto il Verona, ma anche la cabala. Nei precedenti 51 campionati di serie A, le zebrette hanno inaugurato l'anno nuovo vincendo solo in occasione di 10 gare, mentre le sconfitte sono state 28 e i pareggi 13. Certo, i tabù prima a poi si superano e l'anticipo di stasera al "Bentegodi" potrebbe rappresentare la volta buona. Una vittoria rilancerebbe l'Udinese anche in chiave europea. Consentirebbe ai bianconeri di chiudere il girone d'andata a quota 27, come fecero nel torneo 2012-13. Guarda caso quando, affidato alle cure di Francesco Guidolin, l'undici friulano conquistò per l'ultima volta il pass per l'Europa League.

RINFORZO

Ci sarà anche il francese Oumar Solet, ma non è certo scontato che il difensore venga utilizzato nell'undici di partenza. Nessuno discute le sue qualità fisiche, atletiche e tecniche, ma va ricordato che non disputa una gara ufficiale da quattro mesi e non può essere al top della brillantezza. «Finalmente è a disposizione – si è limitato a dire mister Kosta Runjaic –. Il francese è un giocatore che sa interpretare sia la difesa a quattro, come faceva a Salisburgo, sia quella a tre, come centrale, ma anche come "braccetto" di destra o sinistra. Lo vedo disciplinato e tranquillo. Tutti noi lo stiamo aiutando affinché recuperi quanto prima la condizione ottimale, in modo che ci dia un grosso contributo».

VERONA

Poi Runjaic si è soffermato sull'avversario: «Affronteremo una squadra che ha sempre creato grattacapi agli avversari. È un complesso imprevedibile, che gioca con grande energia. Così dovremo fare anche noi. È vero che ha subito parecchi gol, ma in gran parte si sono concentrati contro l'Atalanta e l'Inter. I gialloblù sono aggressivi, ribaltano facilmente il fronte e sono abili anche nei duelli uno contro uno». La posta in palio vale parecchio, sarà una sfida particolarmente dura. «L'Hellas ha cambiato spesso uomini e moduli – ha detto ancora -, quindi sappiamo solo una cosa: loro ci metteranno tanta energia e noi nei duelli dovremo essere "sul pezzo". A volte non bisogna riflettere troppo. Conosciamo molto bene la situazione dell'avversario, ma anche la nostra: ogni punto per noi è importante. Tre punti ci farebbero fare un bel salto di qualità».

FORMAZIONE

L'Udinese recupera Payero, che ha saltato le ultime 5 gare. Potrebbe far parte dell'undici di partenza, ma ha un'autonomia limitata. Più probabile il suo utilizzo in corso d'opera. «Si è avvertita la sua assenza - ha concluso il tecnico tedesco –, ma è un bene per me avere diverse possibilità. Ekkelenkamp sta migliorando, è in un buon momento di forma. È un giocatore costante, ma deve saper imporre il proprio marchio nella fase offensiva. L'ho schierato spesso nelle ultime settimane. Non vuol dire che in questo caso non verrà utilizzato, ma ora con il recupero di Payero e con Atta disponiamo di due ragazzi freschi e ci devo pensare».

SANCHEZ

È stato toccato anche il tasto riguardante il cileno Sanchez, che la piazza vorrebbe vedere in campo sin dall'inizio: «Potrebbe avere più minutaggio, ma il suo utilizzo dipende da tanti fattori, in primis dal giocare in maniera più offensiva o difensiva. Conosciamo bene le sue qualità, ma è tornato da poco a completa disposizione dopo un lungo infortunio. Abbiamo Thauvin in grande forma e poi Lucca. Ci si può chiedere perché non gioca Sanchez, ma molte cose devono incastrarsi». E quando sarà disponibile (a breve) Davis, Runjaic potrebbe avere un'altra opzione per formare il tridente, con la coppia centrale composta dall'inglese e da Lucca. Entrambi infatti sanno anche difendere bebe il possesso di palla e possono avere alle spalle un trequartista, come Sanchez o Thauvin.

Guido Gomirato

TEDESCO L'allenatore bianconero Kosta Runjaic (Foto Ansa)

L'Hellas ha bisogno di punti

I RIVALI

Sono 26 i giocatori convocati da Paolo Zanetti, che ieri non ha tenuto la conferenza stampa pre partita, in vista dell'anticipo di stasera tra l'Hellas Verona e l'Udinese, gara in calendario per stasera (20.45), valida per la 19ª giornata del campionato di serie A.

I gialloblù, che hanno dato una "sistemata" alla classifica grazie a due vittorie esterne (pesante e inattesa soprattutto quella di lunedì al "Dall'Ara" di Bologna: 3-2 in rimonta), hanno comunque bisogno di punti per restare sopra la zona calda. Gli scaligeri potranno contare anche sul recuperato Lazovic, che assicura muscoli, visione di gioco ed esperienza, che proprio a Bologna aveva dovuto uscire anzitempo, mentre dovranno fare ancora a meno di Frese.

I convocati sono Montipò, Daniliuc, Faraoni, Belahyane, Lambourde, Lazovic, Sarr, Tengstedt, Bradaric, Livramento, Okou, Kastanos, Dani Silva, Berardi, Magnani, Serdar, Dawidowicz, Alidou, Suslov, Duda, Perilli, Mosquera, Tchatchoua, Coppola, Cisse e Ghilardi.

Mister Zanetti ha parlato comunque in settimana ai canali social del club gialloblù. «Abbiamo cambiato modulo e uomini, facendo delle scelte significative in momenti difficili - ha detto l'ex veneziano -. Al "Dall'Ara" in superiorità numerica abbiamo avuto paura ed è uscita anche la nostra inesperienza. Dobbiamo e possiamo migliorare ancora, sapendo che non siamo neppure a metà del cammino, ma che abbiamo già dimostrato di saper uscire, tutti insieme, dai momenti complicati. Quella con l'Udinese sarà una sfida importante sotto molti punti di vista».

Solet: tecnica, muscoli e grinta per il salto di qualità in difesa

DIFENSORE Un altro francese per l'Udinese: presentato Oumar Solet

VERSO IL DEBUTTO

La "finestra" di mercato si è aperta e l'Udinese ha potuto presentare (finalmente) Oumar Solet, difensore, classe 2000, prelevato dal Red Bull Salisburgo, strappandolo alla concorrenza di grandi club come Inter e Napoli. Gran fisico, buona tecnica, senso dell'anticipo e tanta grinta nel tackle sono le sue caratteristiche. «Sono molto contento di essere in Friuli e di poter giocare per i bianconeri - ha detto il francese -. Non vedo l'ora di scendere in campo con la squadra, non è stato facile per me negli ultimi mesi, ma sono estremamente felice per la fiducia del club, che voglio ricambiare al più presto».

Una scelta forte, quella dell'Udinese. «Quando ero al Salisburgo tanti club si erano interessati al mio cartellino - ha aggiunto - ma per me l'aspetto più importante è capire che qualcuno vuole veramente averti, per fare qualcosa di bello insieme a te. L'Udinese mi ha dato fiducia». Il ruolo: «Nasco centrale, però posso occupare la maggior parte delle posizioni in difesa e giocare anche più avanti, verso l'esterno. Ho seguito molte partite e ammirato una compagine molto valida. Penso che questa Udinese possa ottenere buoni risultati anche in futuro. La posizione in classifica è importante, se pensiamo a dov'era la squadra nella passata stagione. Voglio dare il massimo contributo alla causa, perché mi hanno tutti accolto al meglio».

Per la gara di stasera a Verona, Solet si candida a una maglia. «Ho una buona condizione fisica, ma quando non si gioca è molto diverso, poiché nella preparazione non si può tenere un ritmo elevato come quello di gara - ha spiegato -. Nelle prossime settimane mi servirà scendere in campo, però mi sento pronto per iniziare». Gli obiettivi sono chiari: «Per me essere qui è un grande passo in avanti, voglio migliorare ancora, essere un leader dentro e fuori dal campo. C'è sicuramente differenza tra la serie A e la Bundesliga austriaca, tuttavia sono uno che si adatta molto velocemente. Se a Verona mi verrà data la possibilità di entrare, mi farò trovare pronto».

Ad aiutare l'ambientamento a Udine di Solet è anche la colonia francese, con un ex campione del mondo come capitano. «Sicuramente avere intorno persone che parlano la stessa lingua è un vantaggio - ha ammesso -. Parlo però diverse lingue e ora sto imparando l'italiano. Thauvin è il nostro capitano e da quando sono arrivato ci siamo confrontati molto. Lui mi ha dato buoni consigli e mi spinge a migliorarmi. Il campionato italiano è uno dei più importanti a livello europeo, è stato un grande passo avanti per la mia carriera e non vedo l'ora di restituire questa fiducia sul campo».

A introdurre Solet ci ha pensato il dg bianconero Franco Collavino. «Da settembre Oumar si allena con noi: parliamo di un difensore importante per il presente e per il futuro - le sue parole -. Si tratta di un centrale di spessore, che ci siamo assicurati con una grande programmazione. Un profilo di valore, avendo calcato anche il palcoscenico della Champions League con il Salisburgo. C'erano gli occhi di diversi grandi club puntati su di lui, perché è un ragazzo già forte, ma ancora giovane e di prospettiva».

Gli ha fatto eco Inler: «Solet è un giocatore fisico, con esperienze importanti. Ha dato ogni giorno il massimo per entrare già bene in forma. Non è stato facile per lui allenarsi senza poter giocare in partita, ora però è tutto ufficiale. È molto motivato, gli abbiamo spiegato come funziona l'Udinese ed è preparato a dare il suo contributo. Sono sicuro che farà molto bene».

S.G.

BASKET A2

IL DERBY DEGLI ALIBEGOVIC GESTECO, PROGETTO COPPA

▶Anche gli ex Cusin e Mian a Bologna sulla strada del quintetto bianconero

▶Idea Visconti. Pomes: «Tosti per 40'» Pillastrini: «Mostriamo la faccia migliore»

GESTECO Micalich e Pillastrini sorridenti prima del match

Old Wild West Udine domani al palaDozza per il primo posto nel girone, Gesteco Cividale contro Pesaro per strappare la qualificazione alle prossime Finals di Coppa Italia: sarà per entrambe le friulane "una domenica bestiale".

OWW

Partiamo dai bianconeri, che hanno appena acciuffato in vetta la RivieraBasket Rimini e sognano adesso l'allungo in solitaria al comando della classifica. Di mezzo c'è però una Fortitudo Bologna che in casa di solito non fa prigionieri, neppure in vista del derby familiare tra Mirza (capitano udinese) e Teo (dirigente felsineo) Alibegovic. Attilio Caja dovrebbe recuperare Kenny Gabriel, mentre continuerà a fare a meno di Leo Menalo e Gherardo Sabatini. L'Oww ritroverà da avversari il pordenonese Marco Cusin (tornato a disposizione di Caja proprio domenica scorsa) e l'isontino Fabio Mian, reduce dalla terrificante prestazione individuale di Pesaro, dove ha chiuso con zero punti in 27' (zero su 2 da due e addirittura zero su 8 dalla distanza). Per quanto riguarda l'infermeria udinese, la pubalgia continua a tenere lontano dalla pallacanestro giocata l'esterno Francesco Stefanelli e le cose potrebbero andare davvero per le lunghe. Il problema può indurre la società a correre ai ripari cercando un rimpiazzo. Non per niente si dice che abbia sondato il terreno per Riccardo Visconti, 26enne guardia di quasi due metri che in A2 c'è già stato in prestito, prima a Verona e poi a Mantova, producendo peraltro delle ottime statistiche. Se disponibile sul mercato il ragazzo ovviamente susciterebbe l'interesse anche di altre squadre, in particolare di una Carpegna Pesaro che già lo ha avuto e che necessita di rinforzi per sperare di giocarsi la promozione in A1 nei playoff. Così l'assistant coach Lorenzo Pomes a proposito del match di domani alle 18 al palaDozza: «Il campionato è ancora lungo, non siamo nemmeno a metà. La Fortitudo è un avversario che conosciamo molto bene, una squadra che si allena per giocare molto duro e che ha tantissimi punti di riferimento. Giocatori come Gabriel e Aradori sono basilari per Bologna. Noi quindi dovremo essere tosti e determinati per tutti i 40 minuti di gioco. Durante le feste non ci siamo mai fermati, il calendario non ce ne ha data la possibilità, però i ragazzi non si sono mai risparmiati».

FIGLIO D'ARTE Mirza Alibegovic, capitano dell'Oww, prova la conclusione (Foto Lodolo)

DUCALI

La Gesteco Cividale, dal canto suo, domani vuole vincere contro la Carpegna Prosciutto Pesaro innanzitutto per qualificarsi alle Final four di Coppa Italia. A presentare il match è l'head coach ducale Stefano Pillastrini. «Grazie a un bel finale di partita abbiamo vinto a Torino in un momento delicato della nostra stagione - premette -. Adesso ci troveremo di fronte Pesaro, una delle squadre più in forma del campionato, che ha ottenuto vittorie molto importanti e che sta tornando ad avere il ruolo di grande protagonista. Sarà una partita difficilissima - sottolinea -, nella quale dobbiamo mostrare assolutamente la nostra faccia migliore e continuare a progredire come abbiamo fatto in questa prima parte di stagione. Siamo intenzionati a giocare un match di altissimo livello». La Gesteco ha appena ritrovato Doron Lamb, che così commenta la sfida: «A Cividale mi sento benissimo, è come se fossi tornato a casa. Conosco gli allenatori e i miei compagni, poi è chiaro che ora devo entrare nel sistema e tornare in forma. Contro Pesaro sarà una gara davvero significativa per noi, dobbiamo lavorare duro, fare di tutto per portarci a casa la vittoria e qualificarci per la Coppa Italia: questo è il nostro obiettivo in questo momento».

DELSER

Scende in campo già stasera la Delser Udine, che nell'ultimo turno d'andata ospiterà l'Alperia Bolzano al palaCarnera. Palla a due alle 20.30; arbitreranno Marcello Martinelli di Brescia e Markel La Grotta di Monza. Quella altoatesina è una formazione che occupa attualmente la media classifica. Va segnalato che Carlotta Gianolla, dopo quello di novembre, è stata inserita anche nel miglior quintetto del mese di dicembre dell'A2 femminile, questa volta assieme a Jennifer Crowder della Limonta Costa Masnaga, Giulia Cecili della Velcofin Interlocks Vicenza, Vittoria Allevi della Repower Sanga Milano e Liga Vente della Use Rosa Scotti Empoli.

Carlo Alberto Sindici

Coppa del Mondo con 400 under di 40 Paesi

▶Colautti è l'unico friulano in pedana nella tre giorni udinese

SCHERMA

Per la terza volta il Trofeo Alpe Adria si disputerà, da oggi a lunedì, nel Quartiere fieristico udinese di Martignacco. Le gare di spada femminile individuale e a squadre saranno valide per la Coppa del Mondo Under 20 e, novità, anche per una prova del Circuito europeo Under 23 di sciabola, maschile e femminile, individuale e a squadre. Oggi le spadiste si misureranno nella prova individuale, mentre domani toccherà alla sfida a squadre femminile di spada e alle prove individuali di sciabola. Infine, lunedì gli incontri di sciabola a squadre chiuderanno l'intenso programma.

Nel 2024 la Coppa del Mondo U20 di Udine fu il primo evento "carbon neutral" nella storia della scherma e anche quest'anno il Comitato organizzatore, presieduto da Paolo Menis, ha voluto proseguire nel percorso di sostenibilità ambientale. In tutto gareggeranno ben 400 atlete di 40 Paesi. Nel comparto rosa della spada questa sarà la quarta tappa (sei in tutto gli appuntamenti itineranti) dell'impegnativa stagione 2024-25 di Coppa del Mondo U20. In pedana due potenze della scherma internazionale come Cina e Stati Uniti, oltre a tutte le più prestigiose formazioni europee: Francia, Ucraina, Ungheria e Polonia. Con loro atlete giunte da Hong Kong, Singapore, Sud Africa, Nuova Zelanda, Angola, Argentina, per citarne solo alcune. L'Italia, Paese ospitante, schiererà 20 spadiste. Non mancherà la leader della classifica mondiale, la statunitense Leehi Machulsky, insidiata dalle ucraine Yuliia Fatula ed Emily Conrad (rispettivamente seconda e terza nel ranking) e dalla venezuelana Victoria Guerrero Hidalgo (quarta), vincitrice delle prove di San José in Costarica e di El Salvador. Non solo: a Udine saliranno in pedana le prime otto classificate nell'ultima prova di Coppa del Mondo, disputata in dicembre a Burgos, in Spagna. Era stata la prima stagionale in Europa, vinta dall'ucraina Anna Maksymenko, già campionessa europea in carica. La migliore azzurra nel ranking è Eleonora Orso, bronzo agli Europei, 22. nella graduatoria.

AZZURRO Christian Colautti

Grande qualità anche per la prova a squadre, con i 7 top team del ranking mondiale in pedana. Le americane avranno la prima testa di serie, con l'Italia quarta forza. Un anno fa s'impose l'Ucraina (attualmente terza nella griglia di questa edizione), che superò in finale le azzurre per una sola stoccata. Nella sciabola U23 sono più di 160 gli iscritti alle gare individuali, con italiane e italiani a fare la parte del leone. Fra i maschi gran tifo per l'unico alfiere regionale, Christian Colautti, sciabolatore cresciuto alla Gemina di San Giorgio di Nogaro, poi passato alla Virtus Bologna, selezionato dal ct azzurro Nicola Zanotti anche nel quartetto che disputerà la competizione a squadre.

CALCIO CARNICO

In panchina il Trasaghis ha scelto mister Nodale

TRASAGHIS Il presidente Di Giusto (a sinistra) con mister Nodale

Gli ultimi giorni dell'anno hanno consentito di coprire la penultima casella libera sulle panchine del Carnico. Il Trasaghis ha annunciato il nome del nuovo allenatore, Francesco Nodale, che prende il posto di Edilio Toffoletto. Nodale ha iniziato la carriera in panchina nel 2023 con il Cercivento, conquistando subito la Coppa di Seconda categoria. Lo scorso anno, a metà luglio, era stato esonerato dalla stessa società della Val But, sostituito da Fabio Nait. Il Trasaghis, presieduto da fine novembre da Stefano Di Giusto, è quindi la seconda squadra che Nodale allena. Nelle scorse settimane il nuovo tecnico biancoverde era stato accostato ad altri club, in particolare Edera e Il Castello.

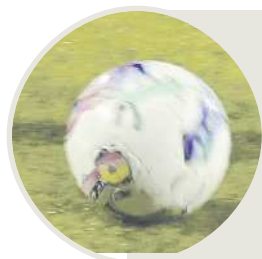
MOSAICO

Proprio l'Edera, che non ha confermato Walter Tarussio, è la sola squadra ancora alla ricerca del tecnico. Questo allora il quadro aggiornato degli allenatori: tutte conferme in Prima, ovvero Massimo Marangoni (Campagnola), Manuel Sgobino (Cavazzo), Vincenzo Radina (Cedarchis), Adriano Ortobelli (Folgore), Giacomino Radina (Illegiana), Angelo Spiluttini (Lauco), Giancarlo Peirano (Mobilieri), Max Brovedani (Ovarese), Sandro Menis (Pontebbana), Francesco Marini (Real), Andrea De Franceschi (Villa) e Angelo Dionisio (Viola). Quattro le novità in Seconda: Loris Rassati (Ampezzo), Alberto Copetti (Arta), Diego Quinz (Sappada) e Stefano Del Torre (Tarvisio). Confermati Massimo Pittoni (Amaro), Franco Romano (Ancora), Maurizio Romanin (Ardita), Fabio Nait (Cercivento), Davide Pittoni (Moggese), Fabio Cossettini (Stella Azzurra), Giovanni Micelli (Val Resia) e Francesco Moser (Velox). In Terza i volti nuovi, oltre a Nodale, sono quelli di Giuliano De Conti (Audax), Silvano Agostinis (Comeglians), Gianluca Mascia (Il Castello) e Thomas Cocchetto (Ravascletto). Confermati Aurelio Picco (Bordano), Patrick Intilia (Fusca), Tiziano Coradazzi (La Delizia), Almir Dzananovic (Paluzza), Alberto Brollo (Timaucleulis), Luciano Patat (Val del Lago) e George Celso Rodrigues Filho (Verzegnis). Al San Pietro questo mese ci sarà l'assemblea elettiva, che non vedrà ricandidarsi il presidente uscente Fabrizio Soravia. Sarà quindi il nuovo Consiglio direttivo a scegliere il mister e le percentuali della conferma di Nicola Pontil sono alte.

VALZER

Per quanto riguarda i movimenti di mercato sul fronte dei giocatori, in Terza categoria la Val del Lago per provare a risalire subito in Seconda si affida a un bomber consolidato, Flavio Basaldella, 16 gol l'anno scorso con il Bordano, pur saltando gli ultimi due mesi. Dalla Stella Azzurra arriva il giovane Kevin Cucchiaro e dal Nimis il laterale Giovanni Berra. Tesserate anche due nomi già noti nel Carnico, Alex Durì (ex l'Amaro) e Davide Accettura, visto in maglia Tarvisio. Molto attivo anche il Comeglians, che dopo aver sfiorato la promozione è determinato a riprovarci. Ecco allora l'ingaggio del portiere Alessandro Benedetti dal Lauco, del difensore Gabriele Cattarinussi e dei giovani centrocampisti Gabriele Dorigo (dall'Edera) e Fabrizio Vuerich, che ha disputato diverse partite nell'ultima stagione con il Villa. Il Paluzza ha acquisito il cartellino di tre ragazzi provenienti dalla Velox, ovvero Giosuè Veritti, Amedeo Zozzoli e Alessandro Fabiani. Il Fusca propone quattro nomi nuovi, tra i quali spicca il centrocampista Matteo Migotti, che negli ultimi anni ha giocato con Cavazzo e Cedarchis. Con lui salgono in Curiedi anche Daniele Blanco (un passato nelle giovanili di Tolmezzo e Udinese), Riccardo Rella (l'anno scorso all'Illegiana) e Sphendi Kohalla, ex Ovarese. Infine il Bordano, che in difesa si rafforza con Leoner Cucchiaro dalla Stella Azzurra e in attacco con Davide Saggioro dal Trasaghis. Vestirà la maglia rossa infine Cristiano Pivato, proveniente dal Farla Amatori.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

CALCIO PROMOZIONE

Corva e Torre ripartiranno già domenica 12

Domenica 12 si giocherà in Coppa in Promozione, Prima, Seconda e Terza categoria. In Promozione alle 14.30 andranno in scena le sfide dei quarti: con parità nei 90' si passerà ai rigori. Due le portacolori del Friuli Occidentale ancora in corsa: il Corva attende il Cussignacco, mentre il Torre è ospite del Lavarian Mortean Esperia.

sport@gazzettino.it

Sabato 4 Gennaio 2025
www.gazzettino.it

ROSSI L'undici-base del Tamai edizione 2024-25, che pur andando "a singhiozzo" in campionato è riuscito a conquistare la finale della Coppa Italia d'Eccellenza

TAMAI CONTRO CODROIPO DUELLO FINALE IN COPPA

▶In campo domani alle 15 a San Vito I due capitani "anticipano" la sfida

▶Mortati: «Un'emozione fortissima» Tonizzo: «Non c'è rivale peggiore»

CALCIO ECCELLENZA

Nelle ultime due edizioni, prima il campo di Tamai e poi quello di Codroipo sono state le sedi scelte per la finale della Coppa Italia d'Eccellenza. Gli auspici girano quindi, a San Vito al Tagliamento, per quanto andrà in scena domani pomeriggio alle 15, presentato ufficialmente nella sala consiliare di Palazzo Rota.

IL DUELLO

Il "fato" che ha coronato il percorso delle finaliste stavolta incrocia la miglior combinazione possibile, dal punto di vista logistico fra le concorrenti. Lo stadio sanvitese si prepara ad accogliere «un evento portato a esempio in tutta Italia, per meticolosità organizzativa e partecipazione», come ha detto Ermes Canciani. Il presidente regionale della Lega nazionale dilettanti sottolinea pure che «mai come adesso è una gara sentita». Per la quale ha richiamato due concetti, "rispetto" e "speranza", prendendo spunto anche dal discorso di Sergio Mattarella, «che mai come adesso di devono fare riflettere, nello sport come nella vita». Le formazioni finaliste si conoscevano da dicembre e la sede era stata decisa già in avvio di stagione. La completezza dei partecipanti è stata esposta dal presidente dell'Aia regionale, il casarsese Riccardo Ros, con le designazioni del giuliano Marco Zorzon come arbitro dell'incontro, assistito da Luca Correra (Trieste) e Alessandro Genova (Udine), insieme a Dzenan Messkovic (Gradisca) in veste di quarto uomo. «Tanti sognano di dirigere questa finalissima», ha ricordato Ros. In apertura sarà Chiara Lopresti a intonare l'Inno di Mameli.

I FINALISTI

Il Tamai ha ufficializzato il tesseramento di Rafael Sinozic. Centrocampista, classe 2005, croato di Parenzo, è cresciuto nel settore giovanile dell'Istra 1961 di Pola e disputato la prima parte della stagione con la società satellite Nk Uljanik nella stessa città. Sinozic sarà a disposizione già per la sfida di domani. Nel suo saluto, il presidente Elia Verardo è andato oltre, indicando che «la Coppa è il nostro primo obiettivo» e augurandosi «che vinca lo sport, davanti a un pubblico eccezionale». Per il collega codroipese Marco Nardini «è un evento di stimolo anche per tutto il settore giovanile». In panchina siederanno l'esordiente Stefano De Agostini, alla sua prima finale, e l'esperto Fabio Pittilino, alla terza esperienza (una vinta e una persa nel suo bilancio finora). «Mi auguro che si assista a una partita di livello, come era stata quella in campionato, torneo in cui siamo ringalluzziti dopo le tre vittorie consecutive», sono le parole del tecnico del Tamai. Affrontare il secondo miglior attacco con la propria difesa, che è la top della categoria, fa dire a Pittilino «adoro giocare queste gare. Farlo è un privilegio e vogliamo scrivere una storia importante per la nostra società». Con i rispettivi compagni, in campo vanno i capitani. Per Alessio Mortati «è un'emozione fortissima, stiamo preparando una prova molto sentita, nella quale vogliamo e possiamo dire la nostra». Da codroipese doc, Nicola Tonizzo ambisce «al risultato più alto per il club», e ricorda come anche in serie D abbia avuto modo di confrontarsi con il Tamai, concludendo che «non c'è squadra peggiore da affrontare».

I SALUTI

Alla presentazione sono intervenuti il sindaco di San Vito al Tagliamento, Alberto Bernava, che ha fatto gli onori di casa anche nei confronti dei colleghi Renzo Dolfi di Brugnera e Guido Nardini di Codroipo, quest'ultimo già presidente della società e padre dell'attuale massima carica. Non è mancata la consigliera regionale Lucia Buna. Il numero uno della Sanvitese, Paolo Gini, ha assicurato il massimo impegno per il buon risultato della manifestazione. Alla finalissima regionale della Coppa Italia è associata anche la collaborazione con la Cooperativa Futura, della quale la vice presidente Ilaria Miniutti ha presentato le opportunità di lavoro e di vita quotidiana, rivolte alle diverse abilità.

Roberto Vicenzotto

Il Bannia è ultimo ma stacca tutti nella disciplina

▶Il Valle a due facce Vivarina regina di fairplay in Terza

BIANCAZZURRI I giocatori del Bannia celebrano un gol

CALCIO DILETTANTI

Seconda categoria: il campione d'inverno del girone A è il Vallenoncello guidato dal rientrante Luca Sonego, con 30 punti. I gialloblù nell'ultima giornata utile hanno messo in fila sia lo Spilimbergo (28) che l'appaiata coppia formata da Rorai Porcia (l'unica squadra del raggruppamento ad aver chiuso il mezzo giro da imbattuta) e Valvasone Asm, a quota 27. E dei leader la miglior difesa (6), mentre i mosaicisti inseguitori di Stefano Dorigo vantano l'attacco più (32). Del Valvasone Asm, con al timone tecnico Fabio Bressanutti, è infine il capocannoniere: Tommaso Centis viaggia con 12 autografi personali.

La classifica generale viene "rovesciata" da quella relativa alla Coppa disciplina. In questo caso è in vetta il Calcio Bannia, che ribalta letteralmente la posizione nell'altra graduatoria. I biancazzurri del presidente Nicola De Bortoli se da una parte chiudono con 3 punti, dall'altra hanno lo scettro in mano con 3.60 penalità, di cui 0.10 a carico del tecnico. Li seguono gli alfieri del Valeriano Pinzano, che di penalità ne hanno incamerate 4.30. Anche in questo caso c'è uno 0.10 a carico del mister. Il Rorai Porcia del grintoso "condottiero" Andrea Biscontin, replica - stavolta in solitudine - con il bronzo: 4.90 le penalità, tutte sul fronte dei giocatori. I "rovesciamenti" proseguono con il Vallenoncello, penultimo nella classifica del fairplay con 8.90 punti, di cui 2 netti legati ai dirigenti. La maglia nera in questo caso è della Pro Fagnigola con 9.40. Nel dettaglio: 5 i punti negativi ascritti ai dirigenti e 0.10 a mister Alberto Marzinotto, nel frattempo salutato durante la sosta.

In Terza categoria per chiudere i conti con il girone d'andata mancano ancora due turni. Attualmente al comando c'è il Montereale Valcellina con 29 punti. A 28 staziona il Cavolano e a 26 chiude il virtuale podio il Sesto Bagnarola, che è pure l'unica squadra a non avere mai perso tra le mura amiche. Del capofila in bianconero anche il miglior attacco (48), mentre la difesa più arcigna è quella del Calcio Zoppola (11). Anche in questo campionato è diversa la graduatoria della Coppa disciplina, dove lo scettro spetta alla Vivarina - quarta forza in campionato con 24 punti - guidata da Enrico Luchin. Per gli alfieri del presidente Gianluca Dalla Libera ci sono 2.65 penalità, con una quota di 0.75 a carico del tecnico. Argento e bronzo vanno invece alle squadre B di Spal Cordovado (3.30) e Vivai Rauscedo Gravis (3.60). In entrambi i casi le penalità pesano tutte sul fronte dei giocatori. Cenerentola è la Virtus Roveredo Under 21 a 8.65, con un 4.75 sul "groppone" dei dirigenti. Davanti ci sono il rinato San Quirino (8.15) e il Sesto Bagnarola (7.25), che quindi rovescia diametralmente l'altra griglia. A metà strada viaggia il leader Montereale Valcellina, guidato dal confermato Marco Rosa. Qui i punti penalità sono 4.50 di cui 2.50 appioppati ai dirigenti.

Cristina Turchet

Gli Antoniazzi, una bella famiglia di serie A

▶A Verona il terzino Bruno ha avuto modo di affrontare la Roma al "Bentegodi"

CALCIO AMARCORD

Antoniazzi significa football. I tre fratelli della famiglia di Porcia si sono distinti a lungo tirando calci al pallone. Il primogenito Carlo giocava nel ruolo di arcigno difensore (militando, tra gli altri club, con Sacilese, Maniago, Pro Aviano); Sergio era un centrocampista di grande fiato (con Pordenone, Napoli, Spal Ferrara, Giulianova, Pro Gorizia, Fontanafredda e Prata) e il biondo Bruno, il secondo per età dei tre, un vero jolly. Proprio quest'ultimo, classe 1956, aveva cominciato a centrocampo, per venire successivamente trasformato – novità tattica per quei tempi di difensori tradizionali – in un terzino sinistro che sulla fascia spingeva forte, grazie a tecnica, corsa e agonismo. Nel Don Bosco di Pordenone era andato a "pescarlo" la ferrarese Spal, insieme ai coetanei Renzo Marson e Luciano Marzocchi. Il vivaio degli emiliani del resto era sempre stato ricco di talenti, che il presidentissimo Paolo Mazza veniva sovente a scovare in Friuli Venezia Giulia.

Per l'Antoniazzi "di mezzo" c'era stato così un poker di stagioni nel settore giovanile ferrarese. Poi il ritorno verso casa, ingaggiato dall'ambizioso Pordenone di serie D presieduto da Ugo Caon. A metà degli anni Settanta di lui si era accorto un osservatore dell'Hellas Verona, che in A era allenato da Ferruccio Valcareggi. Per il cursore ecco quindi tre campionati sull'Adige, con l'esordio nella massima serie al "Bentegodi", in occasione della visita della Roma. Da lì il passaggio al Giulianova di C1, correndo al fianco del fratello minore Sergio; il prestito al Monfalcone (serie D) e una nuova esperienza ancora a Giulianova. A quel punto il ds neroverde di Bidoia lo rivolle tra i ramarri in C2, per due ulteriori annate. Finito il contratto, Brunio scelse il Fontanafredda in Interregionale, presieduto da Mario Sacilotto e allenato da Roberto Della Pietra.

GIALLOBLÙ Bruno Antoniazzi ai tempi dell'Hellas Verona

Superata la trentina maturò la scelta di diventare allenatore tra i dilettanti, sovente senza contemporaneamente rinunciare a scendere lui stesso in campo, giocandi fino a oltre 40 anni con Pro Aviano, Porcia, Zoppola, Ramuscellese, Portomansuè e Prata. Il tutto svolgendo pure l'impiego di bancario, cominciato quando ancora vestiva la casacca rossonera del Fontanafredda. Perché, da "bon furlan", Bruno Antoniazzi aveva capito che nel calcio era riuscito a toccare significativi traguardi, ma non tali da garantirgli il futuro.

Infine il pianeta Amatori, restando comunque una "gloria" della Destra Tagliamento capace di "assaggiare" il clima unico della serie A, offrendo a lungo smalto, conoscenze tecniche e genuino entusiasmo alla "famiglia pallonara" di Porcia.

Paolo Cautero

SPP, PUGNI DA CAMPIONI GRAZIE AL DUO PASI-GRILLI

▶Successo prima del limite sul ring di Gorizia e vittoria ai punti nella Coppa Fvg di Udine

▶La soddisfazione del presidente Andrea Fantin «Abbiamo chiuso il bilancio 2024 con 12 exploit»

IN FORMA Luca Grilli (al centro) con il gruppo della Spp

PUGILATO

Pugni pesanti per gli alfieri della Società pugilistica pordenonese. Sul ring di Gorizia, nella sfida allestita dalla Planet fighters Boxe fra i primi eventi di "Go! 2025", il rossoverde Eduardo Pasi, si è imposto per getto della spugna alla fine del secondo round sul croato Matej Mijatovic. Match da assoluto protagonista per il portacolori della "Gino Rossi", che già nella prima frazione aveva fatto contare per due volte l'avversario. Poi la resa, con Pasi a confermarsi atleta dal pugno pesante: seconda vittoria in carriera prima del limite.

GRAN RITORNO

Non solo. A distanza di un anno esatto dall'ultimo incontro disputato, c'è stato pure il buon rientro di Luca Grilli, nella categoria Èlite dei 63.5 kg. Al palaBenedetti di Udine, nel contesto della Coppa Fvg, il pordenonese ha superato il più esperto mancino pari peso Luca Facchin della Triestina. Quest'ultimo ha combattuto 13 match, contro i 6 del portacolori della Spp Rossi. Grilli si è rivelato più veloce sia di braccia che di gambe e, complice l'ottima preparazione curata dal tecnico Marco Borsani, si è imposto sul giuliano dopo tre combattute riprese grazie a colpi precisi e puliti. In questo modo Grilli ha mantenuto l'imbattibilità, con un record di 6 vittorie e un pari.

VINCENTE Eduardo Pasi (Spp)

CRESCITA

Per la Società pugilistica pordenonese c'è un bilancio più che positivo nel 2024. «I nostri boxeur hanno disputato 19 incontri, con 12 vittorie, 5 sconfitte e 2 pareggi: direi che è andata proprio bene - commenta il presidente Andrea Fantin -. Si sono alternati sul ring quattro ragazzi, raddoppiando i numeri dello scorso anno, e quelli del post Covid in generale. C'è un trend di crescita che cercheremo di mantenere anche nel 2025, incrementando ancora il numero di agonisti nella palestra di via Rosselli». Verrà confermata la manifestazione di ottobre? «Stiamo definendo ancora data e sede - risponde il primo dirigente rossoverde -. Ma, considerando che in questo 2025 celebreremo il 60. di fondazione della società e che il palaRossi non è ancora disponibile, stiamo valutando di riportare la boxe in centro, magari in piazza della Motta. Abbiamo avviato i primi colloqui con l'Amministrazione comunale per valutare la fattibilità dell'idea».

RORAI

Nella passata edizione la Spp fu costretta a spostare la classica riunione autunnale al palasport di Rorai Grande, poiché l'ex Fiera, con la struttura dedicata al compianto Gino Rossi, era impegnata per la sistemazione delle aree esterne con percorsi ciclopedonali e zone dedicate alle attività sportive e sociali all'aperto. Fu in ogni caso un successo: sia "Edu" Pasi che Kevin Stafa vinsero i loro incontri con autorità, esaltando i tanti appassionati accorsi nella struttura di via Maestri Zanelli. Anche la Rappresentativa dell'Italia vinse la sfida con la Croazia, che finì 5-1. L'unica delusione arrivò dal match con il professionista triestino Michele Broili che, al rientro sul ring dopo due anni, cedette il passo al pari peso Filip Poturovic.

Nazzareno Loreti

Podismo

Ad Aviano si ricomincia con il piede giusto

Il 2025 sportivo ad Aviano parte all'insegna della corsa. Domani mattina tornerà l'appuntamento con l'ormai tradizionale manifestazione "Inizia l'anno con il piede giusto", l'evento podistico a carattere ludico-motorio che verrà riproposto dall'Atletica Aviano e da Aviano Roadrunners. Notevole il successo delle quattro precedenti edizioni (nel 2019, 2022, 2023 e 2024), che hanno richiamato al via centinaia di appassionati. Si correrà e si camminerà sul percorso circolare permanente del Santuario della Madonna del Monte (nella foto), inaugurato nel dicembre del 2008. La partecipazione è aperta a tutti: runners e camminatori. I tre percorsi (di 5, 8 e 12 chilometri) si svilupperanno lungo sentieri, strade bianche e strade asfaltate, offrendo moderati dislivelli. Si potrà optare anche per un tragitto di 5 chilometri completamente pianeggiante. L'iniziativa patrocinata dal Comune di Aviano si sviluppa sotto l'egida della Fiasp e prevede una partenza libera dalle 8 alle 9.30. Le iscrizioni saranno aperte dalle 8 di domani, nell'area del Centro sportivo polivalente comunale de "I Visinai", in via Damiano Chiesa 12, da dove è prevista anche la partenza. Il percorso rimarrà aperto e presidiato dai volontari dell'organizzazione per tutta la mattinata, quindi dalle 8 alle 12.30. Per Aviano inizia così la lunga stagione di corsa che il 23 marzo, sempre al centro sportivo "I Visinai", proporrà anche il Cross della Pedemontana, sfida di corsa campestre valida sia come prova inaugurale dell'edizione 2025 del Grand prix Giovani che come terza tappa del Campionato regionale Master di società del Friuli Venezia Giulia.

Bcc Pordenone si gioca il primato contro i "guerrieri" della Petrarca

BASKET

La prima partita dell'anno è sempre un'incognita per tutti, anche per le big. Non fa eccezione quella che la Bcc Pordenone disputerà domani al palaCrisafulli contro una Guerriero Petrarca Padova che in queste ultime giornate della prima fase si gioca le residuali chance di qualificarsi al play-in Gold. Ottava in classifica, al momento sono 4 i punti che la separano dalla sesta, la Secis Jesolo. Non vi è dubbio che la formazione patavina darà l'assalto al fortino della Bcc sperando di sorprenderla con un approccio veemente che starà a Bozzetto e compagni contrastare in maniera adeguata. Domani si affronteranno le due migliori difese: Pordenone concede appena 64 punti a gara, mentre Padova 67.9. I veneti però hanno raccolto sin qui la pochezza di due successi in trasferta, a Montebelluna e a Trieste, dunque con le formazioni che occupano rispettivamente l'ultima e la penultima posizione.

Il leader offensivo è l'esterno Giovanni Ragagnin, 15.8 punti di media a gara, ben 14 volte in doppia cifra realizzativa nei 16 match da lui disputati. Le uniche eccezioni sono state quelle dell'andata contro la stessa Bcc Pordenone (minimo stagionale di 5) e Adamant Ferrara (7). Difensivamente parlando, alla "Gozzano" di Padova i biancorossi naoniani sfoderarono una delle loro migliori prove, concedendo ai rivali solo 53 punti. Di peggio la Guerriero ha fatto però nel derby prenatalizio con la Virtus, quando fra le mura amiche si è addirittura fermata a quota 49 (nonostante i 22 di Ragagnin).

BIANCOROSSI Capitan Aco Mandic e compagni volano

Quella di domani potrebbe essere per la Bcc Pordenonese e Monsile l'occasione di prendersi il primo posto in solitaria, ammesso e non concesso che la co-capolista Falconstar esca sconfitta dal palaBerta di Montegrotto, dove affronterà la Virtus Padova. L'ipotesi è intrigante, ma è più probabile che sia invece lo scontro diretto di domenica 12 gennaio alla polifunzionale di via Baden Powell, a Monfalcone, a indirizzare davvero la lotta per il primo posto nel girone. Specie se dovesse prevalere la compagine cantierina, che all'andata riuscì a espugnare il Forum. Calendario alla mano, si può in ogni caso affermare che il rush finale sarà durissimo per entrambe le leader.

Il programma completo del sesto turno di ritorno di serie B Interregionale, Division D: Dinamica Gorizia-Secis Jesolo, Atv San Bonifacio-Valsugana, Virtus Padova-Falconstar Monfalcone, Calorflex Oderzo-Adamant Ferrara, Bcc Pordenonese e Monsile Pordenone-Guerriero Petrarca Padova (alle 18, dirigeranno Riccardo Tramontini di Silea e Marco Olivo di Buttrio), Jadran Trieste-Montelvini Montebelluna.

Dopo una sola settimana di sosta per le festività, riprende pure la serie B femminile. Il match clou è senza dubbio quello tra la capolista Thermal Abano e la Femminile Conegliano, seconda a meno 4. Dal canto suo, il Sistema Rosa Benpower Pordenone giocherà già stasera (20.45) in trasferta contro il Giants Marghera, una delle big del girone triveneto. «Loro sono una squadra tignosa e molto esperta. Sarà durissima, ma ci proveremo come sempre», assicura l'allenatore Giuseppe Gallini in sede di presentazione. Di sicuro sarà tutta da godere la sfida nella sfida tra Francisca Chukwu e Giulia Speranzoni, lunga di Marghera che realizza una media di quasi 15 punti a gara. Ex del Sistema sono poi il tecnico Luca Scarpa, la guardia Emma Luraschi e il centro Alessia Zennaro.

Le partite della tredicesima d'andata in B femminile: Thermal Abano-Conegliano, Junior San Marco-Lupe San Martino, Pallacanestro Bolzano-Montecchio Maggiore, Interclub Muggia-Apigi Mirano, Giants Marghera-Benpower Sistema Rosa Pordenone (arbitreranno Nicolò Santini di Padova e Francesco Edoardo Naletto di Spinea), Mas Logistics Istrana-Forna Trieste (posticipata a martedì 7 gennaio). Rinviata al 22 gennaio Mr Buckets Cussignacco-Umana Reyer Venezia.

Carlo Alberto Sindici

Arti marziali

Judo Winter Cup In 1200 a Lignano

Diversi pordenonesi stanno partecipando da ieri alla Judo Winter Cup ospitata a Lignano Sabbiadoro, nell'area del Bella Italia Village, giunto alla ventiseiesima edizione. Dell'appuntamento formativo, che terminerà lunedì, si fa carico il Dlf Yama Arashi di Udine. Questa volta si registra la partecipazione di 1200 atleti di età diverse, dai giovanissimi ai veterani, in rappresentanza di 9 differenti nazioni. C'è uno staff di docenti di prim'ordine. Sono Fabio Barni, Fabio Basile, Francesco Bruyere, Giovanni Nicola Casale, Jenny Gal e Petra Nereks, coordinati da Gianni Malan. Previsti lezioni e allenamenti per le categorie Under 15, U18, Junior e Senior. È attesa anche l'olimpionica udinese Asya Tavano.

È una Dp66 pigliatutto Sono trentadue i sigilli già raccolti nel fango

CICLOCROSS

In attesa dei risultati dei Tricolori giovanili di Follonica, la stagione crossistica della Dp66 entra nel rush finale. Tra gennaio e febbraio gli "specialisti del fango" affronteranno le rassegne italiane dedicate ai giovani e quelle legate alle categorie internazionali, come le ultime prove di Coppa del Mondo, gli Iridati di Liévin e tutta una serie di gare in giro per l'Italia.

Sono appuntamenti agonistici che potrebbero mettere la classica ciliegina sulla torta di una stagione che, per la società presieduta da Luisa Pontoni, è già ampiamente positiva. Questi, al momento, sono i numeri della Dp66: 27 gare disputate tra Italia, Germania, Svizzera, Spagna, Belgio e Olanda, con 32 vittorie nelle varie categorie e 42 podi internazionali (39 nelle giovanili). Inoltre, per il sesto anno sono arrivati i successi nel Campionato italiano di società e nella classifica a squadre del Trofeo Selle Smp Master Cross, con la conquista della maglia più prestigiosa grazie allo zoppolano Alessio Borile. E poi il secondo posto nella graduatoria dei team al Giro delle Regioni e le maglie di "top" per lo junior Giacomo Serangeli e gli allievi Alessio Borile e Rachele Cafueri. Non ultimi, 9 gettoni di presenza in Nazionale con Alice Papo, Ettore Fabbro e Giacomo Serangeli. Numeri prestigiosi, grazie ai 17 portacolori della squadra e a uno staff instancabile, composto dal ds Maurizio Tabotta, dagli accompagnatori Massimo D'Arsiè, Christian Murro e Ronny Papo, dai meccanici Ruben Ciani, Alberto Cudicio ed Enore Vattolo e dalla "pr" Lisa Sclisizzi.

Sei alfieri del sodalizio friulano stanno gareggiando a Follonica nei Tricolori giovanili. Sono l'esordiente Noah Oro, le allieve Rachele Cafueri e Ambra Savorgnano e gli allievi del primo anno Alessio Borile, Simone Gregori e Luca Montagner. Per loro il programma prevede oggi il Team relay e domani le prove individuali. L'anno scorso a Castello di Serravalle la Dp66 salì sul podio grazie a Borile, terzo tra gli Esordienti del 2010.

Na.Lo.

CICLOCROSSISTI Il gruppo completo della Dp66

Cultura & Spettacoli

ARCHEOMUSEO

Si intitola "Tra mura e segreti. Viaggio nell'architettura e nella storia del castello di Torre" la visita guidata in programma oggi dalle 15.30 alle 16.50.

Presenteranno il loro spettacolo "Les Virtuoses" a Gemona e a Sacile, nell'ambito del circuito Ert Fvg, faranno ridere e sognare con il loro modo inusuale di proporre i classici

Fratelli Cadez pianisti, maghi e giocolieri

MATHIAS E JULIEN CADEZ Il loro è uno spettacolo sopra le righe

MUSICA E MAGIA

Il 2025 del Circuito Ert si apre con il brillante spettacolo dei fratelli Mathias e Julien Cadez, artisti poliedrici che uniscono musica, recitazione e magia.

"Les Virtuoses", il titolo dello show, ha già conquistato il pubblico con oltre 500 repliche in otto anni, grazie alla sua inedita fusione di musica, magia e umorismo. I due fratelli francesi saranno in Italia in esclusiva per il Circuito Ert con due appuntamenti: giovedì prossimo, 9 gennaio, al Teatro Sociale di Gemona del Friuli e, venerdì 10, al Teatro Zancanaro di Sacile. Entrambe le serate inizieranno alle 20.45. A Sacile lo spettacolo fa parte del percorso Altri Linguaggi.

GARA DI INGEGNO

Un solo pianoforte, due pianisti: attorno a questo filo conduttore si snoda l'universo creativo di "Les Virtuoses". In scena, il pubblico assisterà a un recital esplosivo, dove due personaggi esilaranti si sfidano in una gara di ingegno e virtuosismo. Lo spettacolo mescola, infatti, con maestria gli elementi della musica classica, della magia e della commedia in stile Chaplin, proponendo uno show senza parole, capace di comunicare una poesia visiva e musicale. Con quattro mani esperte - e un pizzico di malizia - Mathias e Julien trasformano il repertorio classico in un gioco sorprendente, spaziando da Vivaldi a Mozart e oltre.

> IL LORO SPETTACOLO FONDE VIRTUOSISMI AL PIANOFORTE, GIOCHI DI PRESTIGIO, POESIA IN UN MIX ESILARANTE E COMMOVENTE

FIGLI D'ARTE

Figli d'arte, i fratelli Cadez hanno studiato pianoforte al Conservatorio di Lille. Anche se le loro carriere da concertisti sembravano già tracciate, fin da piccoli non riuscivano a restare composti davanti alla tastiera: bastava poco per vederli invertire melodie, suonare a testa in giù o far comparire colombe dagli spartiti, sfruttando il talento ereditato dai genitori illusionisti. «Cullati dagli spettacoli di magia dei nostri genitori, abbiamo sempre vissuto la musica attraverso l'esperienza del palcoscenico, dietro le quinte o nascosti dietro il sipario. Ogni sera, sotto i nostri occhi di bambini, i trucchi di magia rimanevano inafferrabili. Ogni sera, la stessa musica risuonava. Ben presto, bastavano poche note di quella musica per ritrovare quell'ondata di emozione, mescolata a orgoglio e tensione, che ci invadeva quando il sipario si alzava. Diventati musicisti, abbiamo voluto ritrovare quella sottile alchimia tra suoni, immagini, movimento... Abbiamo voluto che il pianoforte si sollevasse e si posasse su un palcoscenico teatrale. Le corde hanno subito fatto vibrare le tavole. Sono emersi due personaggi, in bianco e nero, come i tasti del pianoforte. E la musica si è impadronita di quella magia che viveva in noi, come un nuovo mondo in cui poteva esprimersi».

STRAVAGANTI

La loro carriera di concertisti sembrava tutta tracciata, ma i due fratelli non si accontentavano di giocare secondo le regole e così Bach, nelle loro tournée, si divertivano a suonarlo al contrario e, nell'eredità di una famiglia di illusionisti, a far apparire delle colombe dal loro leggio degli spartiti musicali.

Intrigante e stravagante questo duo di "Virtuoses" promette di assistere a uno spettacolo pieno di sorprese, dove la fantasia flirta con la poesia, per offrire un'esperienza unica nel suo genere. Nel reinventare i codici della musica classica con i quali giocano con brio, i due fratelli propongono un récital accattivante, grazie alla magia, allo humour e alla splendida musica che sono in grado di mettere assieme in maniera assolutamente armonica. Per ulteriori dettagli e per acquistare i biglietti, è possibile visitare il sito ufficiale del circuito ertfvg.it.

Collezionismo

Mostra mercato del disco nel calendario nazionale fiere

Grazie alla crescita esponenziale dell'affluenza degli ultimi anni, avendo superato i 3500 partecipanti e 150 espositori da tutta Europa, la Mostra Mercato del Disco - prevista per sabato 25 e domenica 26 gennaio, alla Fiera di Pordenone - raggiunge un nuovo traguardo: l'inserimento nel Calendario Nazionale delle Fiere. Una certificazione tanto prestigiosa quanto inaspettata per una manifestazione fondata come hobby da due studenti universitari nel 1991. Il riconoscimento consacra la Mostra mercato come l'unica Fiera del Disco a livello nazionale. Con l'edizione di questo gennaio 2025, che si prospetta ancora più grande in termini di affluenza e partecipazione, il prossimo obiettivo della manifestazione è raggiungere lo status di Fiera Internazionale. Per celebrare lo speciale traguardo e il 35° anno della Mostra Mercato del Disco, sabato 25, al Capitol di Pordenone, ci sarà una serata a ingresso gratuito. Direttamente da Virgin Radio, Dj Ringo curerà un set inedito per ballare tutta la notte. La Mostra mercato del disco usato e da collezione si terrà nel Padiglione 5 (ingresso centrale). L'orario, continuato, andrà dalle 10 alle 19. I biglietti sono disponibili in cassa e su Dice.fm.

Accademia Naonis, "La dodicesima notte"

MUSICA

L'ultimo concerto del Natale a Pordenone sarà quello dell'Accademia Naonis per l'Epifania. Con il suggestivo titolo "La dodicesima notte", conclude il ciclo dei concerti di Natale dell'Accademia Musicale Naonis lunedì 6 gennaio alle 18.30 all'ex Convento di San Francesco di Pordenone. Un evento sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dalla Fondazione Friuli e dalla Banca Prealpi SanBiagio, che chiude anche il lungo e ricco programma del Natale promosso dal Comune di Pordenone.

Suggestivo il programma musicale scelto per questo evento, che spazia fra repertorio storico e contemporaneo per celebrare l'inizio del Nuovo Anno con un messaggio di speranza e armonia. Quell'armonia che unisce, in modo originale ed emozionante, la musica classica, con la sua ricca tradizione, e le partiture più moderne, sempre nel segno della bellezza. Sul palco, insieme all'orchestra della Naonis, il flauto solista di Luisa Sello, artista acclamata da pubblico e critica per la sua straordinaria carriera internazionale, ambasciatrice della musica italiana nel mondo, e la voce del soprano Cristina Nadal, musicista dal curriculum prestigioso sia come interprete nel canto sia come violoncellista. Sul podio il direttore Jan Miłosz Zarzycki, diplomatosi cum laude a Wrocław nel 1994 e quindi perfezionatosi a Vienna e Berlino, dove ha avuto l'opportunità di studiare sotto la guida di grandi maestri della bacchetta come Seiji Ozawa, Kurt Masur e Claudio Abbado. Una carriera di grande successo, in Polonia e all'estero, coronata da molti riconoscimenti, tra i quali il titolo di Professore delle Arti Musicali ricevuto dal Presidente della Repubblica Polacca.

In apertura il concerto propone la "Holberg Suite" di Edvard Grieg, originale celebrazione novecentesca della musica barocca, per proseguire con un vero salto all'indietro fino all'epoca di Johann Sebastian Bach con la sua Cantata BWV 209 "Non sa che sia dolore" per soprano, flauto e archi, mentre la composizione "Mater Jubilaei", da una lauda anonima, qui riscritta per lo stesso organico, simboleggia ed evoca la gioia e la devozione religiosa. Nella seconda parte il programma si apre a nuovi arrangiamenti di brani contemporanei ma ormai iconici della tradizione natalizia, come "Imagine" e "Happy Christmas" di John Lennon, che parlano direttamente alla nostra coscienza collettiva dell'anelito a un mondo senza guerre e conflitti. Attraverso un dialogo musicale che abbatte i confini tra passato e presente e tra stili musicali diversi, la melodia di "What a wonderful World" celebra infine la bellezza della vita e della natura, completando questo viaggio emotivo con un messaggio di speranza e rinascita. Il concerto è a ingresso libero, senza prenotazione. Info sui social e sul sito web dell'Accademia Naonis: www.accademianaonis.it.

ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA NAONIS Il gruppo in un precedente concerto all'Auditorium Concordia

Tear's Heaven all'Arci Cral di San Vito con "Celestial"

MUSICA

Primo evento del 2025, questa sera, alle 21, all'Arci Cral di San Vito al Tagliamento, in via Vittorio Veneto 13. Una serata dalle sonorità rock e metal che porterà sul palco tre esponenti di spicco della scena locale: Tears'Heaven, Total 13 e Sea John (ingresso gratuito). I Tears'Heaven, dopo l'uscita del primo singolo, tratto dall'omonimo album "Godfall", presenteranno in anteprima il secondo singolo "Celestial". Guidati dagli enigmatici personaggi di Atlas Heaven, Jericho, Legiön e The Priest, i Tears' Heaven intrecciano una narrazione sonora intrisa di influenze rock alternative anglo/svedesi, che ricordano artisti come Ghost, Magna Carta Cartel, White Lies e gli Editors.

Paolo Venti e il sottile gioco della grande burattinaia

IL LIBRO

Damiano Vietri, professore del Trevigiano, viene trovato senza vita su una panchina di un parco nel giorno del sessantesimo compleanno. È una morte inattesa, che getta nello sgomento chiunque abbia negli anni avuto a che fare con lui, allievi, amanti di vecchia data, l'ex moglie. Alla sorpresa seguono le consolidate pratiche per la spartizione dei beni: ma bisognerà prima occuparsi di liberare l'abitazione dagli oggetti accumulati negli anni. Il compito toccherà a Toni del Bon, già studente dell'insegnante suicida, di professione svuotacantine, nonostante un passato di regolari studi classici e letture di peso. Non gli sarà facile destreggiarsi tra oggetti impolverati e decidere ciò che ha valore effettivo, monetizzabile: è il suo mestiere quello di individuare tra il ciarpame e i ricordi di una vita soltanto cosa gli apporterà un futuro ricavo per poi gettare il resto senza rimpianti. Ma lui il professore lo conosceva bene, o almeno così crede, perciò il compito gli riuscirà particolarmente gravoso: gli oggetti del quotidiano che si rigira incerto tra le mani paiono conservare parte dell'anima del suo insegnante. Le centinaia di libri, in particolare, che si ripromette di selezionare in modo ragionato, gli suscitano reminiscenze scolastiche ancora vive e affatto teoriche: era attraverso le parole di Saffo e Catullo che il professore aveva instillato in tutti gli allievi la comprensione del più profondo dei sentimenti, l'amore. Ciononostante, si scopre presto nel romanzo che si fa racconto ed epistolario, non è riuscito a difendersene: è una passione irregimentabile e devastante per Katia, cantante lirica che abita a Taiwan con la famiglia, che gli ha fatto perdere sonno e senno, fino alle conseguenze più tragiche.

LOGGIA MUNICIPALE Paolo Venti incontra il pubblico di Pordenonelegge

APPARENZE

Almeno così pare, perché il gioco delle apparenze è centrale nella costruzione della complessa, originale trama di "Mai ti farei del male" (Europa edizioni), ultimo libro di Paolo Venti, storico docente di latino e greco al liceo Leopardi Majorana di Pordenone. Chi si illude di dominare è di fatto vittima e pedina della grande burattinaia Katia, che domina incontrastata sulle vite altrui, accendendo passioni - per il tramite della sola parola scritta, lettere, email - e decidendo il momento della loro fine. Un testo che resiste felicemente a ogni tipo di riduzione a uno specifico genere letterario. All'apparenza giallo dall'importante scavo psicologico, imbastito sull'alternanza dei ricordi che premono, con l'apporto delle riflessioni personali della voce narrante, nel ricostruire la figura del professore, in una sorta di postumo romanzo di formazione, si fa via via lettura incalzante, piena di colpi di scena, e a molteplici binari. I livelli interpretativi si moltiplicano e alla trama, impreziosita dalla ricerca delle cause del suicidio, si sovrappongono riflessioni sulla letteratura classica, la sua imprescindibile importanza e la sua perenne attualità.

Anna Vallerugo

OGGI

Venerdì 4 gennaio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Mario Tavan** di Maniago, che oggi compie 56 anni, dalla moglie Maria e dal figlio Giorgio, dal fratello Luigi e dai genitori Adriana e Oscar.

FARMACIE

PORCIA
▶Comunale, via Don Cum, 1 - Palse

SACILE
▶San Gregorio, via Ettoreo 4

AVIANO
▶Zanetti, via Mazzini 11/A

PRATA
▶Bisatti, via Opitergina 40

SAN MARTINO AL T.
▶San Martino, via Principale, 11

MEDUNO
▶Dalle Fratte, via Principale 49

SPILIMBERGO
▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12

AZZANO DECIMO
▶Selva, via Corva, 15 - Tiezzo

SAN VITO AL T.
▶San Rocco, via XXVII Febbraio 1511, 1

PORDENONE
▶Libertà, viale della Libertà 41.

EMERGENZE
▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«MARIA» di P.Larrain : ore 14.00 - 18.45. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© : ore 14.15. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 14.30 - 18.45 - 19.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek : ore 16.15 - 21.00. **«MARIA»** di P.Larrain : ore 16.30 - 21.15. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.45 - 21.30. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall : ore 15.00 - 19.30. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 17.00 - 21.30.

▶**DON BOSCO**
viale Grigoletti
«MUFASA: IL RE LEONE» di B.Jenkins : ore 15.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza : ore 14.00. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani : ore 14.00 - 22.35. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama : ore 14.05 - 19.30. **«OCEANIA 2»** di D.Miller : ore 14.10 - 17.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler : ore 14.00 - 14.20 - 17.00 - 18.40 - 19.40 - 20.00 - 21.10. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 14.30 - 15.00 - 17.20 - 18.00 - 21.00. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli : ore 16.00 - 22.20. **«NOSFERATU»** di R.Eggers : ore 16.10 - 19.45 - 22.40. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 16.20 - 19.20 - 22.10. **«BETTER MAN»** di M.Gracey : ore 16.30 - 21.50. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi : ore 17.30 - 19.30 - 22.30. **«PINO DANIELE - NERO A METÀ»** di M.Spagnoli : ore 20.00. **«CONCLAVE»** di E.Berger : ore 22.35.

SACILE

▶**ZANCANARO**
via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434 780623
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 21.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427 701388
«DIAMANTI» di F.Ozpetek : ore 21.00. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«MARIA» di P.Larrain 14.20 - 16.35 - 19.20. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 16.45 - 19 - 21.35. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 14.25. **«UNA NOTTE A NEW YORK»** di C.Hall 14.40 - 19.35. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 16.25 - 19 - 21.45. **«LE OCCASIONI DELL'AMORE»** di S.BrizÃ© 14.20 - 21.20. **«CONCLAVE»** di E.Berger 16.40 - 19 - 21.35. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 14.40 - 21.35. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 17.15.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ME CONTRO TE: CATTIVISSIMI A NATALE» di C.Norza 11.05 - 14.10. **«SONIC 3 - IL FILM»** di J.Fowler 14 - 14.40 - 16 - 16.30 - 18.30 - 22.05. **«IO E TE DOBBIAMO PARLARE»** di A.Siani 14 - 21.35 - 23.45. **«MUFASA: IL RE LEONE»** di B.Jenkins 14.15 - 15.40 - 16.40 - 18 - 18.55 - 21 - 23.25. **«CORTINA EXPRESS»** di E.Puglielli 14.25 - 19.50 - 22.40. **«MARIA»** di P.Larrain 14.50 - 18.40 - 21.15. **«DIAMANTI»** di F.Ozpetek 15 - 17 - 20.20. **«OCEANIA 2»** di D.Miller 15.15 - 17.20 - 21.50. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 15.30 - 21.20. **«IL SIGNORE DEGLI ANELLI - LA GUERRA DEI ROHIRRIM»** di K.Kamiyama 15.45 - 17.45. **«NOSFERATU»** di R.Eggers 17.05 - 19.15 - 23. **«PINO DANIELE - NERO A META'»** di M.Spagnoli 18.40 - 21.10. **«BETTER MAN»** di M.Gracey 19. **«DOVE OSANO LE CICOGNE»** di F.Brizzi 19.30 - 22.10. **«CONCLAVE»** di E.Berger 20.05 - 22.25..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Paolo, Luca e Piero sono vicini nel dolore a Stefano e alla sua famiglia per la perdita dell'amato papà

Rolando Delle Monache

Padova, 4 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212

Tutti gli amici e colleghi dello Studio Legale Belloni Peressutti Belloni De Lazzer sono vicini a Stefano, a sua mamma Giuseppina, a sua sorella Paola e a tutti i loro congiunti, nel momento della perdita dell'amato

Rolando Delle Monache

Padova, 4 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212

Nei giorni scorsi è improvvisamente venuto a mancare

Romeo Scarpa

che da anni accompagnava il Codacons durante il Festival di Venezia. Sembra impossibile dover fare a meno di una persona così mite gentile affettuosa con tutti. Tutta Venezia lo piange e noi del Codacons anche.

Venezia, 3 gennaio 2025

La moglie Anna, i figli Stefano e Valentina con Lorenzo, i nipoti Giulio e Greta, i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Carlo Zelco

I funerali avranno luogo martedì 7 gennaio alle ore 10.30 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 4 gennaio 2025

Santinello - 049 8021212

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

05-01-2020 05-01-2025

Zabeo Gabriella

Bugin

Cara Gabriella, sono ormai trascorsi cinque lunghi anni.

Con il cuore colmo di nostalgia e di gratitudine ti portiamo con noi oggi e per sempre!

Gianni, Andrea, Maria Grazia, Pietro e Claudio

Una santa messa in ricordo sarà celebrata Domenica 5 gennaio alle ore 10.00 nella Chiesa Parrocchiale di S.Angelo di Santa Maria di Sala.

Si ringrazia anticipatamente quanti si uniranno in preghiera.

Padova, 5 gennaio 2025

Contenitori Culturali Creativi